GenerAzione 2030

alleanze regionali per l'Educazione alla Cittadinanza Globale

# Agenda 2030 a scuola manuale per l'Educazione alla Cittadinanza Globale

## per docenti di Scuola Secondaria di Primo Grado

AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

«Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità della Regione Toscana e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agenzia»

## Credits

**Coordinamento Editoriale**
Areta Sobieraj e Angela Pinna - Oxfam Italia

**Redazione dei testi e contenuti**
Areta Sobieraj e Annarita de Bellis- Oxfam Italia; Nicoletta Landi - COSPE; Giorgia Bertolini - Rondine Cittadella per la Pace; Emanuela Nesci e Claudia Passuello - Tavola per la Pace e la Cooperazione; Maria Angela Clemente - Amref Health Africa; Filippo Massi e Massimiliano Bruni - Fondazione Archivio Diaristico Nazionale, con il contributo di Paolo Caldesi e Cristian Iozzelli - Regione Toscana e Andrea Ferrarini ed Elisa Marrocu - ARCO.

**Grafica ed Impaginazione**
Valentina Berti - Regione Toscana

**Video Originali**
Interpretazione: Manuela Toscano - Regione Toscana
Revisione testi: Paolo Caldesi - Regione Toscana
Riprese: Mauro Carta e Valentina Berti - Regione Toscana

**Contenuti Multimediali Originali**
Filarete Digital Agency

**Ringraziamenti**
Si ringraziano tutte le persone che hanno contribuito, in modo fondamentale, alla realizzazione del presente manuale e in particolare le/i docenti che ci hanno dato suggerimenti per migliorare le Unità Didattiche di Apprendimento, Claudia Maffei e Anna Bartoli (Oxfam Italia) e Sabrina Carlini, per la revisione del manuale.

**Questo manuale didattico per insegnanti è il risultato della collaborazione tra Oxfam Italia, COSPE, Rondine Cittadella per la Pace, Tavola per la Pace e la Cooperazione, Amref Health Africa, Fondazione Archivio Diaristico Nazionale con il contributo di Regione Toscana e ARCO nell'ambito del progetto GenerAzione 2030 - Alleanze Regionali per l'Educazione alla Cittadinanza Globale.**

# Prefazione

L'Educazione alla Cittadinanza Globale rappresenta un percorso educativo importante ed è un fatto positivo che venga riconosciuta come una parte importante del curriculum scolastico. Di questo ne sono prova, a livello nazionale, la **Strategia Italiana per L'ECG** e l'introduzione della materia nel Programma Operativo Nazionale (PON) del 2014-2020 del Ministero dell'Istruzione, che proponeva l'ECG come approccio trasversale a tutte le discipline dell'educazione formale con interventi *"volti allo sviluppo delle competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto della cittadinanza globale, al fine di formare cittadini consapevoli e responsabili in una società moderna, connessa e interdipendente".* Anche l'introduzione dell'Educazione Civica come materia trasversale che interessa tutte le scuole, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado, ha favorito una maggiore consapevolezza dell'importanza dell'ECG, affinché la scuola non formi solo competenze ma cittadine e cittadini, preparati a vivere un contesto come il nostro, caratterizzato da sfide globali, dalla crisi climatica all'immigrazione, dalle guerre alle problematiche sovranazionali in campo economico.

E' necessario, infatti, riaffermare il ruolo centrale delle politiche educative per la costruzione di una società più sostenibile, inclusiva e democratica. L'educazione alla cittadinanza attiva e globale è, quindi, un obiettivo tanto fondamentale quanto trasversale, uno degli obiettivi principali dell'Unione Europea.

In Toscana prendiamo molto sul serio queste considerazioni e questi obiettivi, per questo abbiamo approvato gli **Indirizzi per l'attuazione delle azioni per l'educazione alla cittadinanza globale**, proprio al fine di fornire alle giovani generazioni gli strumenti per comprendere fenomeni complessi del nostro tempo, cogliendone le relazioni e le interdipendenze che legano anche aree lontane del pianeta.

Fin dall'inizio di questo percorso il nostro obiettivo è stato quello di coinvolgere il maggior numero di soggetti interessati, dalla scuola alle istituzioni locali, fino alle associazioni e realtà della società civile, del mondo del lavoro e della comunicazione, attraverso il **Coordinamento Toscano ECG**, uno strumento di partecipazione che permette a ciascuna e ciascuno di esprimersi e fornire il proprio contributo in modo snello e funzionale.

Si è giunti così all'approvazione del **Libro Bianco sull'ECG in Toscana**, che ha sistematizzato il lavoro del Coordinamento incoraggiando l'introduzione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale nelle scuole con un approccio trasversale che cerchi di valorizzare il ruolo delle insegnanti e degli insegnanti nella sua promozione.

Considero, allora, una bella notizia la pubblicazione di questi manuali, rivolti alle docenti e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado e dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, realizzati nell'ambito del progetto **"Generazione 2030 - Alleanze Regionali per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG)"**. Un progetto che nasce dalla volontà della Regione Toscana, con il coinvolgimento della Regione Puglia, ma che non avrebbe visto la luce senza il finanziamento e il contributo dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e senza l'indispensabile supporto dell'Ufficio Scolastico Regionale Toscano e di tutti i partners (Amref, Arci Firenze, Cospe, Fondazione Archivio Diaristico Nazionale, Oxfam Italia, Arco Lab-PIN, Rondine Cittadella della Pace, Tavola della pace e della cooperazione).

Desidero ringraziare tutte e tutti per aver curato la realizzazione di questo prezioso strumento, che potrà contribuire alla crescita della consapevolezza delle giovani generazioni e all'affermazione del loro ruolo di cittadine e cittadini attivi e capaci di sensibilizzare e coinvolgere le altre e gli altri nella realizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030.

*Assessora Regione Toscana con delega a Istruzione e Promozione Diritti Umani*
*Alessandra Nardini*

# Indice


Introduzione ..... 6

Questionario iniziale per i/le docenti ..... 7

GenerAzione 2030 a Scuola: educazione civica e lo sviluppo delle competenze ..... 8

Mappa panoramica del curriculum: come le attività possono essere utilizzate nelle diverse aree disciplinari ..... 11

La leadership giovanile ..... 15

Introduzione all'Agenda 2030: la sua importanza a scuola ... 19

Unità Didattica di Apprendimento "L'Agenda 2030 in classe" ... 21

Introduzione all'Obiettivo Globale 3 - Salute e Benessere .... 25

Obiettivo Globale 3 in classe - Unità Didattiche di Apprendimento ..... 26

Introduzione all'Obiettivo Globale 4 - Istruzione di Qualità ..... 40

Obiettivo Globale 4 in classe - Unità Didattiche di Apprendimento ..... 42

Introduzione all'Obiettivo Globale 5 - Parità di Genere ..... 55

Obiettivo Globale 5 in classe - Unità Didattiche di Apprendimento ..... 56

Introduzione all'Obiettivo Globale 13 - Lotta Contro il Cambiamento Climatico ..... 70

Obiettivo Globale 13 in classe - Unità Didattiche di Apprendimento ..... 71

Introduzione all'Obiettivo Globale 16 - Pace, Giustizia e Istituzioni Solide ..... 85

Obiettivo Globale 16 in classe - Unità Didattiche di Apprendimento ..... 87

Il racconto di sé e l'ascolto dell'altro per una riflessione sui temi dell'Agenda 2030: che cosa restituiscono le testimonianze dell'Archivio Diaristico Nazionale? ..... 100

Unità Didattiche di Apprendimento "Costruire storie di sostenibilità" ..... 102

Bibliografia e Sitografia ..... 107

Allegati ..... 114

# Introduzione

Questo manuale è stato creato per offrire un supporto alle **Scuole Primarie, Secondarie di 1° e 2° grado e Centri di Istruzione per Adulti (CPIA)** con contenuti e metodologie di educazione non formale per la diffusione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile o Obiettivi Globali (in inglese SDGs), la cosiddetta **Agenda 2030**. In questo manuale la dicitura che utilizzeremo è Obiettivi Globali (OG). Esistono infatti tre versioni dello stesso manuale: per la scuola Primaria (tra 6 e 10 anni), Secondaria di 1° grado (tra 11 e 14) e Secondaria di 2° grado con CPIA (14 -18+ anni). Questa è la versione per la Scuola Primaria. Clicca qui per visionare le altre versioni.

Si tratta di una risorsa pedagogica, semplice e chiara, pensata per le e i docenti interessati a lavorare direttamente con studenti e studentesse sui temi glocali (globali/locali) e d'attualità che stanno al centro dell'Educazione alla Cittadinanza Globale. Le metodologie utilizzate con approcci pedagogici innovativi che mettono al centro lo studente, mirano ad includere gli alunni e le alunne in un processo utile a sviluppare l'apprendimento profondo dell'Agenda 2030 (adattata alla loro comprensione), nonché l'approfondimento di temi specifici come il **cambiamento climatico, la parità di genere, la salute globale, la pace, la giustizia e l'istruzione di qualità**.

Tra le principali metodologie, vi proponiamo l'approccio "Il racconto di sé" che permette, attraverso testimonianze reali, di stabilire un dialogo tra persone di diverse culture per favorire la coesione sociale e il superamento dei pregiudizi, in relazione ai 5 obiettivi globali esplorati.

Con la legge 92 del 20 Agosto 2019, l'**Educazione Civica** è stata introdotta come materia trasversale che interessa tutti i livelli scolastici, a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria. I contenuti di questo manuale rafforzeranno l'integrazione dell'Agenda 2030 all'interno dei curricula scolastici regionali sia nell'ambito dell'Educazione Civica che nelle diverse discipline, promuovendo la collaborazione all'interno dei consigli di classe e di istituto.

Il manuale dovrebbe complementare l'apprendimento e lo sviluppo delle **competenze** in classe (nei docenti e negli studenti) che sono indicate nell'introduzione di ciascun'attività e offre strumenti pedagogici basati sui metodi di educazione non formale organizzati sia in Unità Didattiche di Apprendimento (UDA) che in contenuti scaricabili (video, materiali interattivi, quiz digitali, ecc.). Le risorse potranno essere utilizzate dagli e dalle insegnanti per lavori in classe e a distanza, in modalità sincrona o asincrona, così da sollecitare anche le competenze digitali degli studenti e delle studentesse e stimolare il virtual cooperative learning.

Per noi
apprendere dall'esperienza di voi
docenti è fondamentale.
Per questo motivo ti chiederemo ad inizio e fine
del percorso in classe di dedicarci pochi minuti
per rispondere ad alcune domande.
Questi dati ci aiuteranno a monitorare l'esperienza di chi
insegna e facilita l'Educazione alla Cittadinanza in classe,
a migliorare le nostre proposte e a valutarne l'impatto.

Dunque partiamo!

Prima di iniziare il lavoro in classe
ti chiediamo di compilare un brevissimo questionario.
Ti assicuriamo che richiederà pochissimi minuti.

Basta cliccare qui sotto

QUESTIONARIO INIZIALE

grazie

GenerAzione 2030 mira a promuovere in ogni ambito educativo percorsi interdisciplinari e partecipativi orientati a diffondere conoscenze, competenze, attitudini e stili di vita per uno sviluppo sostenibile. Questo, nello specifico risponde al target 4.7 del quarto obiettivo dell'Agenda 2030: Istruzione di qualità[1] quando richiede che "tutti i discenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura della pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile." L'educazione civica offre un'opportunità importante alle scuole italiane per approfondire il complesso tema dello sviluppo sostenibile così come altri concetti fondamentali per la società, l'ambiente e l'economia:

"L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi/e ed a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri (...)." [2]

I temi promossi nelle ore di educazione civica sono, fra gli altri, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona. Si possono trovare in questo elenco molti degli ingredienti chiave dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG), ovvero quell'approccio trasformativo che negli ultimi vent'anni ha ottenuto un progressivo riconoscimento nazionale[3] ed internazionale in coerenza con quanto stabilito dall'UNESCO, la principale agenzia internazionale in tema di educazione. Non a caso l'ECG è parte integrante dell'Agenda 2030 ed è giustamente inclusa tra le tematiche dell'educazione civica (vedi target 4.7 sopra).

Questo manuale mira a rafforzare il legame esistente tra Educazione Civica e le altre discipline affrontate nel percorso curriculare attraverso l'Educazione alla Cittadinanza Globale, offrendo un approfondimento di cinque dei 17 Obiettivi Globali dell'Agenda 2030, con un approccio concreto e pratico che parte dalla visione globale per poi ricondurla alla realtà locale. I cinque obiettivi globali (OG) esplorati in questo manuale attraverso un approccio integrato e trasversale sono: OG 3 Salute e Benessere, OG 4 Istruzione di Qualità, OG 5 Parità di Genere, OG 13 Lotta Contro il Cambiamento Climatico e OG 16 Pace, Giustizia e Istituzioni Solide.

Le competenze sociali e civiche sono necessarie per agire come cittadine e cittadini responsabili e per partecipare pienamente alla vita comunitaria. Formare quindi persone competenti in materia di cittadinanza **favorisce la coesione sociale** in un momento di crescente eterogeneità sociale e culturale. Per perseguire un obiettivo di giustizia e coesione sociale è necessario formare e incoraggiare i cittadini, in particolare i e le più giovani, a partecipare attivamente alla vita sociale e politica. Il raggiungimento di questo ambizioso traguardo richiede ai sistemi educativi di assumere un ruolo fondamentale nello sviluppo delle competenze sociali e civiche in materia di cittadinanza.

**La competenza in materia di cittadinanza**

Il Consiglio dell'Unione europea ha inserito la competenza in materia di cittadinanza tra le competenze chiave per l'apprendimento permanente. Nel Quadro di Riferimento europeo troviamo la sua definizione:

**"La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità". [4]**

Il nostro sistema educativo ha fatto propria l'esigenza europea di acquisire le competenze chiave nell'ottica del lifelong learning, o apprendimento permanente (per l'intero arco di vita). Per favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con l'ambiente naturale e sociale, il Ministero dell'Istruzione nell'Allegato 2 del Decreto ministeriale n. 139 del 2007 indica le competenze che gli studenti e le studentesse dovrebbero possedere al termine dell'obbligo scolastico:

- Imparare ad imparare
- Progettare

- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione

Queste sono competenze trasversali, chiamate anche "soft skills" e richiedono quindi un approccio integrato della scuola che richiede al corpo di docenti delle singole discipline di coordinarsi e andare oltre la mera trasmissione delle conoscenze rispetto alla propria materia. Occorre un'innovazione della metodologia didattica, orientata al potenziamento della connessione tra contesti formali, informali e non formali in cui si sviluppa l'apprendimento. L'aspetto emotivo e relazionale viene posto al centro del processo educativo e diventa un elemento sostanziale dell'apprendimento permanente. È solo mettendo in relazione nozioni, abilità, competenze, motivazione, credenze, valori e interessi che la scuola potrà diventare la palestra per esercitare la cittadinanza attiva.

**Framework delle competenze**

Il framework per le competenze di ECG a cui il manuale fa riferimento è quello UNESCO, chiamato **l'Educazione alla Cittadinanza Globale. Temi e obiettivi di apprendimento (ICC UNESCO 2018).** Questo quadro ci permette di tarare gli obiettivi di apprendimento delle UDA sui tre livelli di istruzione (primaria, secondaria inferiore e superiore), garantendo lo sviluppo delle competenze trasversali integrate menzionate nei quadri logici:

1. Competenze Chiave di Cittadinanza: Allegato 2 del Decreto ministeriale n. 139 del 2007 (MIUR)

2. PISA Competenze Globali (OCSE 2018)

3. Le 8 competenze chiave europee

4. COMPETENZE CHIAVE PER LA SOSTENIBILITÀ (Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile-Obiettivi di apprendimento (UNESCO 2017)

5. Competenze trasversali del Consiglio Europeo (con la Raccomandazione del 22 maggio 2018)

Il cuore del manuale è strutturato in Unità Didattiche di Apprendimento (UDA) che immediatamente offrono una panoramica delle competenze trasversali suddivise nelle tre importanti dimensioni dell'educazione alla cittadinanza globale, promosse da diverse autorità internazionali: la dimensione cognitiva, quella socio-emotiva e quella comportamentale, come indicato sotto. L'educazione alla cittadinanza globale ci permette di pensare all'educazione come ad un'azione trasformativa fondata su valori etici e politici. Pertanto l'educazione alla cittadinanza globale non è solo conoscenza, ma anche azione; promuove lo sviluppo di attitudini e competenze trasversali che possono facilitare la cooperazione internazionale, la comprensione interculturale e promuovere i cambiamenti sociali.

*Note*

1. Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti I Target - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (asvis.it)
2. https://rn.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/sites/5/2020/11/educazione-civica-2-1.pdf
3. "Strategia Italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale" è un importante quadro redatto dai ministeri (Maeci/Aics e Miur) insieme agli enti locali, scuole, università e società civile.
4. Le competenze sociali e civiche in materia di cittadinanza - INVALSIopen

## Principali Competenze di Educazione alla Cittadinanza Globale

### DIMENSIONE COGNITIVA: Essere informate/i e avere spirito critico

- Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali e i sistemi e le strutture di governance
- Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali
- Sviluppare competenze di indagine e analisi critica
- Imparare a imparare

### DIMENSIONE SOCIO-EMOTIVA: Essere socialmente coinvolte/i e rispettose/i delle alterità

- Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza
- Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani
- Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità
- Conoscere e controllare le proprie emozioni

### DIMENSIONE COMPORTAMENTALE: Essere eticamente responsabili e impegnate/i

- Impiegare competenze, valori, convinzioni e atteggiamenti appropriati
- Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile e in pace
- Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune
- Partecipare alla vita civica

# Mappa panoramica del curriculum: come le attività possono essere utilizzate nelle diverse aree disciplinari

Le unità didattiche di apprendimento (UDA) dettagliate in questo manuale includono una varietà di metodi, strumenti e tematiche che saranno molto utili nel supportare te in quanto docente, e quindi le istituzioni scolastiche, nella realizzazione di proposte didattiche inquadrate nella cornice dell'educazione civica e dell'Agenda 2030. Si allineano, inoltre, alla volontà di rafforzare la consapevolezza delle studentesse e degli studenti "di essere cittadine/i del mondo, per costruire un filo tra azione individuale e collettiva, aprire alla curiosità verso l'altro e il diverso, costruire comportamenti virtuosi verso uno sviluppo sostenibile, attraverso l'attenzione al benessere personale e della società" (Fedeli, 2017). Così come impostato, il curriculum proposto permette d co-progettare attività di cittadinanza attiva con autorità locali ed attori del terzo settore e dell'istruzione universitaria che nascono dall'iniziativa degli studenti e delle studentesse e crescono nel quadro degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Così come succede con gli studenti e le studentesse, anche il viaggio di apprendimento dei e delle insegnanti globali non finisce mai. Comincia con la passione, con un senso di meraviglia e curiosità (che naturalmente va trasmessa ai/alle discenti). Un/a insegnante globale ha la capacità di passare oltre i confini, di vedere le correlazioni fra aspetti di diverse discipline e materie. La consapevolezza di un mondo più ampio è sicuramente importante, ma ancora più importante è la capacità di dare i giusti strumenti ai ragazzi e alle ragazze, di sostenerli/le nell'esplorazione di diverse prospettive; di creare conoscenza insieme a loro, attraverso il dialogo, di essere capaci di ascoltare davvero, e di imparare e riflettere assieme alle altre persone.
Testo adattato da

https://globalschools.education

**Per quali docenti?**

Il manuale affronta molteplici questioni di rilevanza globale e propone attività per le e gli insegnanti di tutte le discipline della scuola secondaria di primo grado. Offre nuovi spunti alle docenti e ai docenti che integrano da tempo, nelle loro lezioni, l'educazione civica con la cittadinanza attiva, la cittadinanza globale e lo sviluppo sostenibile. È inoltre una solida base di partenza per le e i docenti neoassunti e per tutte quelle docenti e tutti quei docenti che si avvicinano per la prima volta a questo approccio metodologico.

**Scuole secondarie di primo grado.**

Le risorse e le UDA sono ottimi strumenti per lavorare, in qualsiasi momento dell'anno scolastico, all'interno del programma curriculare sfruttando la cornice dell'Agenda 2030, dell'educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale. Non solo, il manuale permette anche di lavorare su tutte le competenze trasversali, di leadership e partecipazione giovanile, con un focus importante sulle competenze digitali. Tutte le attività hanno componenti di cittadinanza attiva ispirate ai valori della responsabilità, legalità, partecipazione e solidarietà, e sono finalizzate a rafforzare il rispetto nei confronti delle persone e di tutti gli esseri animati, inanimati e degli ecosistemi. In particolare, questo manuale si concentra sull' Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, sull'educazione alla cittadinanza digitale e sull' educazione ambientale. Promuovono inoltre la realizzazione di esperienze extrascolastiche con altri soggetti istituzionali, del volontariato e del terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva e rafforzano la possibilità di collaborare con le autorità locali.

Trovate di seguito alcuni esempi su come integrare le attività del manuale nelle discipline in ordine alfabetico. Non sono sicuramente esaustivi, quindi vi invitiamo ad esplorare le attività e valutare come poterle adattare alle discipline e al grado di istruzione.

## ARTE E IMMAGINE

- Riconoscere il ruolo dell'arte e degli artisti nella promozione della cittadinanza globale e dello sviluppo sostenibile, con un'attenzione specifica su: salute e benessere (OG 3), istruzione di qualità (OG 4), parità di genere (OG 5), cambiamento climatico (OG 13) e pace, giustizia e Istituzioni Solide (OG 16);

- Riflettere sull'impatto dei cambiamenti climatici sul patrimonio artistico tangibile e intangibile delle città e delle comunità;

- Sperimentare varie tecniche artistiche per approfondire, esprimere opinioni, idee e desideri e promuovere attivamente le tematiche, in special modo quella del cambiamento climatico, animando la comunità scolastica e locale con esposizioni, installazioni o campagne di sensibilizzazione.

## GEOGRAFIA

- Riconoscere l'interazione tra fattori ambientali, socio-economici e umani attraverso mappe, grafici, statistiche, video;

- Analizzare il potenziale ambientale e sociale dello spazio e riconoscere il valore della diversità;

- Identificare i diversi rischi causati dalla relazione esistente tra catastrofi naturali e condizioni di sviluppo;

- Applicare principi di sostenibilità ai processi di pianificazione e sviluppo degli spazi;

- Riflettere sugli effetti della globalizzazione a livello mondiale ed agire per preservare il patrimonio naturale, economico ed umano.

## INFORMATICA E TIC

- Esplorare l'impatto della tecnologia, sia positivo che negativo, sulle persone, sulle comunità e sul nostro pianeta, con focus specifico su: salute e benessere (OG 3), istruzione di qualità (OG 4), parità di genere (OG 5), cambiamento climatico (OG 13) e pace, giustizia e istituzioni solide (OG 16);

- Sviluppare il pensiero computazionale, attraverso applicazione e creatività per capire e affrontare sfide reali come quella dei 5 OG a livello locale;

- Usare diversi software educativi per condividere quanto imparato sugli OG. Usare strumenti per lezioni virtuali per far sì che gli studenti possano unirsi e condividere le loro idee con gli studenti e le studentesse di altre parti del mondo;

- Sviluppare competenze di alfabetizzazione mediatica volte a individuare e riconoscere fonti d'informazione attendibili dalle fake news, e promuovere stili di comunicazione online che rispettano le opinioni altrui contrastando il discorso d'odio online.

## ITALIANO

- Usare la lingua come mezzo per comprendere, acquisire conoscenze specifiche, riflettere sull'uso del linguaggio e analizzare contenuti (anche per riconoscere e rispondere alle "fake news");

- Aumentare la consapevolezza linguistica e valorizzare il plurilinguismo;

- Acquisire terminologia specifica rispetto allo sviluppo sostenibile e sperimentare l'uso della lingua per promuovere azioni di ricerca, approfondimento e sensibilizzazione dentro e fuori la scuola;

- Produrre contenuti per vari tipi di testi (volantini, blog, social media, manifesti);

- Utilizzare storie provenienti dalla letteratura per sensibilizzare rispetto agli OG e ai temi della salute e benessere (OG 3), dell'istruzione di qualità (OG 4), della parità di genere (OG 5), del cambiamento climatico (OG 13) e su pace, giustizia e istituzioni solide (OG 16).

## LINGUA STRANIERA

- Rafforzare le competenze linguistiche, acquisire ed ampliare il vocabolario legato ai temi di sviluppo sostenibile in generale e ai 5 OG nello specifico, migliorare l'espressione orale e scritta, esercitare quella di comprensione auditiva;

- Rafforzare le competenze interculturali; sperimentarle in approfondimenti, scrittura di articoli, post, ecc.;

- Associare le tematiche collegate ai temi della salute e benessere (OG 3), istruzione di qualità (OG 4), parità di genere (OG 5), cambiamento climatico (OG 13) e pace, giustizia e istituzioni solide (OG 16) ad argomenti di letteratura e cultura straniera;

- Analizzare come la stampa estera parla dei seguenti temi: salute e benessere (OG 3), istruzione di qualità (OG 4), parità di genere (OG 5), cambiamento climatico (OG 13) e pace, giustizia e istituzioni solide (SDG 16).

### *MATEMATICA*

- Applicare la matematica a problemi della vita reale basati sulle questioni del ventunesimo secolo, in particolare agli ambiti della salute e del benessere, dell'istruzione, della parità di genere, del cambiamento climatico e della pace, giustizia e istituzioni solide;

- Acquisire e comprendere dati quantitativi sullo sviluppo sostenibile e sui 5 temi del manuale, anche attraverso grafici e tabelle con dati;

- Misurare la propria impronta ecologica, economica e sociale ed agire per diminuirla sia a livello personale che collettivo, locale e globale attraverso gli strumenti base della matematica;

- Creare modelli per la previsione dello sviluppo globale e del cambiamento climatico, verificare la loro validità e riconoscere come le analisi matematiche contribuiscono al dibattito sullo sviluppo sostenibile.

### *MUSICA*

- Comprendere la musica come fenomeno transculturale che aiuta a comprendere la diversità, esplorando pratiche musicali provenienti da diversi Paesi del mondo;

- Riflettere sulla musica come patrimonio culturale intangibile e come mezzo per lavorare in situazioni di conflitto e vulnerabilità al fine di creare dialogo e pace fra i popoli;

- Sperimentare come la musica può diventare un mezzo per sensibilizzare e informare gli individui.

### *RELLIGIONE*

- Collegare le interpretazioni delle fedi religiose alla salute e benessere, istruzione, parità di genere, cambiamenti climatici e pace;
- Incoraggiare il rispetto, la tolleranza e l'empatia per i diversi credi e le pratiche dei popoli;
- Riflettere ed agire per la risoluzione dei conflitti e l'inclusione sociale di tutti i cittadini.

### *SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE*

- Utilizzare gli sport per sensibilizzare le persone riguardo ai temi della salute e benessere (OG 3), dell'istruzione di qualità (OG 4), della parità di genere (OG 5), del cambiamento climatico (OG 13) e su pace, giustizia e istituzioni solide (OG 16);

- Creare relazioni forti con associazioni sportive per ridurre l'impronta ecologica delle manifestazioni sportive.

### *SCIENZE*

- Analizzare l'impatto dello sviluppo umano sugli ecosistemi naturali negli ultimi 100 anni;

- Analizzare dati relativi agli aspetti ambientali ed umani dello sviluppo sostenibile e, in particolare, della salute e benessere (OG 3), dell'istruzione di qualità (OG 4), della parità di genere (OG 5), del cambiamento climatico (OG 13) e della pace, giustizia e istituzioni solide (OG 16).

- Approfondire il tema della diversità biologica per uno stile di vita sostenibile, trattando il tema della diversità etnica e della sua inesistenza da un punto di vista biologico, ed andando ad esplorare quindi la dimensione dei diritti umani;

- Conoscere e valutare l'influenza di alcuni progetti di sviluppo sostenibile a livello globale e gli effetti degli interventi umani sugli ecosistemi, proponendo strategie ed idee per azioni rivolte a salute e benessere, istruzione, parità di genere, clima e pace.

### *STORIA*

- Prendere in considerazione differenti punti di vista e interpretazioni di personaggi ed eventi storici- attraverso fonti diversificate- identificando i fattori socio-culturali, economici ed ambientali che hanno determinato cambiamenti storici;

- Approfondire il tema dei diritti umani e della storia della democrazia con un focus sui 5 OG affrontati nel manuale;

- Riflettere sul ruolo della colonizzazione e della post-colonizzazione, sui conflitti e le disuguaglianze che hanno originato la mancanza di sviluppo sostenibile ed agire a livello personale e collettivo per la

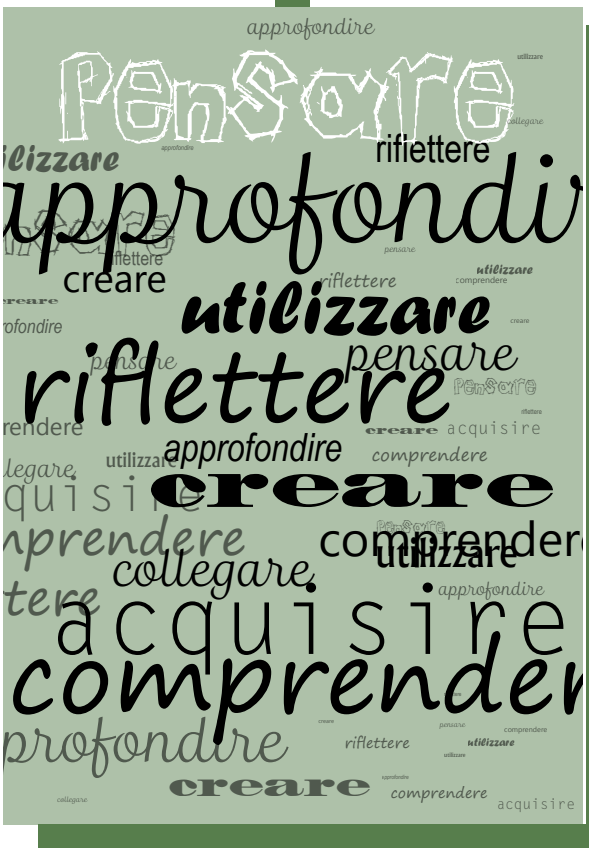
piena realizzazione degli Obiettivi Globali (OG), con un focus su salute e benessere (OG 3), istruzione di qualità (OG 4), parità di genere (OG 5), cambiamento climatico (OG 13) e pace, giustizia e istituzioni solide (OG 16).

### *TECNOLOGIA*

- Pianificare, progettare e creare prodotti, sistemi o tecnologie che esplorano soluzioni tangibili per il proprio contesto locale per contribuire al raggiungimento degli OG 3, 4, 5, 13 e 16.

Infine, il manuale è un ottimo strumento per dare vita alla riflessione sulla sostenibilità e spunti per creare prodotti sempre più sostenibili dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. In particolare, tutto il percorso può essere di particolare ispirazione per i/le docenti e gli studenti e le studentesse di istituti tecnici e professionali, dall'indirizzo tecnico-edilizio, tecnico sistemi energetici, chimico, geometri, agrario-industriale.

Per maggiori approfondimenti sulla progettazione di itinerari formativi didattici, si consiglia di consultare le "Linee guida sull'Educazione Ambientale" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare disponibili sul sito www.mase.gov.it



# La leadership giovanile

Le democrazie hanno bisogno di cittadine e cittadini attivi, informate/i e responsabili - cittadine e cittadini che fanno sentire la loro voce, che siano disposte/i e in grado di assumersi la responsabilità di sé stesse/i e delle loro comunità e di contribuire al processo democratico.

Il concetto di leadership nei giovani intercetta inevitabilmente il termine "**empowerment**", protagonismo e responsabilizzazione dei ragazzi e delle ragazze, che nell'ambito della partecipazione e della cittadinanza attiva dovrebbe abbracciare i livelli **personale, interpersonale e di comunità**. Poiché il concetto di empowerment si riferisce anche allo sviluppo di competenze trasversali, ne deriva che un primo livello di competenze dovrebbe essere affrontato nei percorsi scolastici.

La cittadinanza attiva aiuta le e i giovani a sviluppare la fiducia in sé stesse/i e ad affrontare i cambiamenti e le sfide della vita. Permette loro di dare un contributo positivo sviluppando le conoscenze e l'esperienza necessarie per rivendicare i propri diritti e comprendere le proprie responsabilità.

L'attivismo giovanile porta enormi benefici alla scuola e alla società in generale.

Spesso ci si chiede cosa spinge i giovani a partecipare. Innanzitutto, il motore è il bisogno di essere ascoltati sulle loro necessità e sulle scelte che riguardano il loro futuro. Particolare attenzione richiedono i centri urbani più piccoli, spesso caratterizzati dalla mancanza di alternative di carattere culturale e sociale. È soprattutto in questi contesti che la comunità educante deve orientare i propri sforzi per favorire una reale partecipazione dei giovani alla vita comunitaria.

L'offerta di **spazi, tempo** e, in certi casi di **fondi**, è imprescindibile per creare un ambiente nel quale i ragazzi e le ragazze possano esprimersi.

È importante stimolare quindi il **contatto** diretto con i giovani e le giovani creando condizioni di **ascolto attivo** delle necessità e l'analisi dei loro **bisogni**.

I risultati di quest'analisi si dovrebbe quindi tradurre in proposte concrete di **attività** e **progetti specifici** e su misura che siano **co-progettati** con le ragazze e i ragazzi. L'utilizzo di alcune metodologie partecipative, come per esempio il dialogo strutturato, **permette di discutere le varie idee, proposte e problematiche**.

Sempre più giovani attiviste ed attivisti in tutto il mondo stanno cercando di sensibilizzare sui problemi che dobbiamo affrontare.
Cosa ci insegna la loro esperienza e motivazione?

Ecco alcuni esempi:

OG 3:

"Sophie Cruz: At the Women's march on Washington."

GUARDA QUESTO VIDEO

OG 4:

"Malala Yousafzai: Education is the One of the Blessings of Life."

GUARDA QUESTO VIDEO

OG 5:

Beyond Stereotypes

GUARDA QUESTO VIDEO

OG 13:

Ilyess El Kortbi:

How the climate crisis became a climate war.

GUARDA QUESTO VIDEO

OG 13:

Licypriya Kangujam:

GUARDA QUESTO VIDEO

OG 16:

Video campagna

Spazi appesi

GUARDA QUESTO VIDEO

*DEFINIZIONI E CONCETTI CHIAVE*

*Cittadinanza attiva significa che le persone sono attivamente coinvolte nelle proprie comunità e nel sistema democratico a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale e globale. I cittadini attivi e le cittadine attive promuovono la qualità della vita nella propria comunità attraverso processi politici e sviluppano un bagaglio di conoscenze, competenze, valori e motivazioni volti a promuovere e sostenere la democrazia. La scuola e la comunità educante hanno il compito di promuovere l'attivismo giovanile (Westholm, Montero, Van Deth, 2007).*

*La partecipazione civica è il coinvolgimento dei singoli elettori e delle singole elettrici o delle comunità nel governo locale, regionale e nazionale. Può esplicarsi nel voto, nell'attività politica, nel volontariato, nell'impegno a favore della comunità; in breve, è la partecipazione delle persone al governo e ai processi democratici. Il potenziale elenco di attività che implicano partecipazione civica è praticamente infinito, e ovviamente varia da luogo a luogo. Alcuni esempi di partecipazione civica a livello locale sono il voto, la partecipazione alle riunioni dei consigli comunali, il lavoro nella comunità, il volontariato ecc.*

*L'azione sociale consiste nella collaborazione tra individui per contribuire a migliorare la loro vita e a risolvere i problemi cruciali delle loro comunità. In senso più ampio può essere intesa come un'azione pratica al servizio degli altri, svolta da singoli o da gruppi di persone che collaborano a titolo non obbligatorio per il bene degli altri (individui, comunità e/o società) generando un cambiamento sociale o un valore (Office for Civil Society, 2022). Grazie all'impegno e alle capacità delle cittadine e dei cittadini, l'azione sociale può conferire più potere alle comunità, aiutare le persone in difficoltà e integrare i servizi pubblici.*

### *Gli Hackaton: un esempio di metodologia per favorire la partecipazione e leadership delle persone giovani*

*Gli hackathon nascono come eventi utilizzati per favorire l'innovazione e la scoperta di nuove soluzioni a problemi specifici nel mondo dell'informatica, ma negli anni sono stati adattati anche ad altri ambiti, coinvolgendo partecipanti con una varietà di competenze diverse e per scopi non prettamente informatici.*

*Questo strumento è stato declinato anche nell'ambito sociale: infatti, gli hackathon civici sono laboratori di co-progettazione che possono favorire, attraverso l'elemento della sfida, il coinvolgimento attivo della comunità nella ricerca di soluzioni innovative a problemi comuni. Negli hackathon di fatto, i gruppi di partecipanti competono per un premio finale, aggiudicato a quella che sarà considerata l'idea più efficace al problema proposto. In questo modo, oltre che alla creatività necessaria per elaborare l'idea, vengono sviluppate competenze trasversali, come la comunicazione efficace e la mediazione con gli altri membri del gruppo di lavoro, e vengono inoltre stimolati il pensiero critico e il senso civico. Negli ultimi anni questa metodologia è stata adottata anche nel mondo della scuola.*

Il 25 settembre 2015 le Nazioni Unite (ONU) hanno approvato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per le persone, il Pianeta e la prosperità. L'Agenda 2030 si articola in 17 obiettivi universali e intrinsecamente globali. L'ambizione di questo piano di azione è di raggiungere gli obiettivi e i traguardi identificati entro l'anno 2030. Qui puoi trovare l'elenco dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (in inglese SDGs, ossia Sustainable Development Goals) e dei 169 Target che li sostanziano. Nel manuale gli obiettivi di sviluppo sostenibile saranno chiamati "obiettivi globali" e indicati con la sigla OG.

L'importanza di "favorire la diffusione della cultura della sostenibilità in vista dell'attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030" a scuola è stata formalizzata nel mese di novembre del 2016 per la prima volta attraverso un protocollo d'intesa fra il Ministero dell'Istruzione e Merito e l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS). Il protocollo è rivolto alle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, statali e paritarie, ed ai CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti). Il portale di Indire, Scuola2030, costituisce uno dei risultati dell'impegno preso nel protocollo, ed offre la possibilità a tutti i docenti della scuola italiana di attingere a risorse e materiali utili ad educare i cittadini di domani a "stili di vita sostenibili, ai diritti umani, all'uguaglianza di genere, alla promozione di una cultura di pace e di non violenza e alla cittadinanza globale", come recita il Target 4.7 dell'Obiettivo di sviluppo sostenibile dell'Onu "Istruzione di qualità":

*Target 4.7: Entro il 2030, assicurarsi che tutti i discenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.*

Nella prospettiva dell'Agenda 2030, cittadinanza globale significa senso di appartenenza ad una comunità più ampia e un'umanità condivisa, interdipendenza politica, economica, ambientale, sociale e culturale e un intreccio fra il locale, il nazionale e il globale (UNESCO, 2014). Possiamo dire che il Target 4.7 è strettamente allineato con la visione ampia dell'Agenda 2030: esprime la complessità e l'interdipendenza fra gli obiettivi globali (OG) così come la coresponsabilità educativa che ricade su tutta la comunità e non esclusivamente sulla scuola, benché fondamentale. Affinché gli obiettivi dello sviluppo sostenibile abbiano un impatto maggiore, dobbiamo lavorarci sia all'interno che all'esterno della scuola. L'apprendimento dell'Agenda 2030 aiuta gli studenti e le studentesse a sviluppare una comprensione sulle questioni critiche nel mondo, come la mancanza di salute e benessere e l'uguaglianza di genere. Questo manuale mira a presentare l'urgenza degli OG e approfondire cinque di essi nello specifico, sottolineando le connessioni e la loro interdipendenza.

Grazie all'expertise delle Organizzazioni della Società Civile coinvolte nel progetto GenerAzione 2030, il manuale affronterà:

OG 3: Salute e Benessere, a cura di Amref

OG 4: Istruzione di Qualità, a cura di Tavola per la Pace

OG 5: Parità di Genere, a cura di COSPE

OG 13: Lotta al Cambiamento Climatico, a cura di Oxfam Italia

OG 16: Pace, Giustizia e Istituzioni Solide, a cura di Rondine, Cittadella della Pace

Come ha ricordato il presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite Abdulla Shahid durante il suo intervento in occasione dell'High Level Political Forum di luglio 2022, "Per spezzare il circolo vizioso delle crisi bisogna fare di più che 'guardare verso' un futuro sostenibile: bisogna metterlo in pratica".

Riteniamo che l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) e l'educazione civica possano contribuire a farci vedere un futuro sostenibile, ma soprattutto a metterlo in pratica.

*Fonte immagine:* pag. 21 *QUADERNO_8_Goal_Cittadinanza_Globale (asvis.it)*

**Questo manuale ha l'ambizione di dare alle e ai docenti gli strumenti concreti per raggiungere questo obiettivo**

CONDIVIDI QUESTO VIDEO CON I TUOI STUDENTI PER INTRODURRE IN CLASSE L'AGENDA 2030

## Unità Didattica di Apprendimento "L'Agenda 2030 in classe"

| | |
|---|---|
| TITOLO | Agenda 2030 in classe |
| ETÀ DEL GRUPPO | 11 - 14 anni |
| DURATA PREVISTA | 2 ore |
| MATERIALI | LIM o video proiettore, pc, audio, lavagna, una stampa OG ritagliati singolarmente, fogli bianchi, penne e pennarelli. Link a vari siti e video attraverso i collegamenti ipertestuali indicati nell'UDA. Allegato 1 |
| REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ | Aula multimediale oppure banchi e sedie disposti per vedere bene la LIM. Si suggerisce di creare uno spazio "diverso" dal solito, spostando i banchi per esempio e permettere alla classe di sedersi senza i banchi davanti allo schermo. |
| OBIETTIVI | ● Saper riconoscere e spiegare gli obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e la loro importanza;<br>● Comprendere i rapporti di causa-effetto relativi alle questioni globali/locali;<br>● Stimolare il coinvolgimento emotivo degli studenti e delle studentesse nelle attività previste in questo manuale. |
| PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE | COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico<br>✔ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance<br>✔ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali<br>Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica<br>Imparare a imparare<br><br>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità<br>Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza<br>✔ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani<br>✔ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità<br>✔ Conoscere e controllare le proprie emozioni |

| | |
|---|---|
| | COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i<br>✔ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati<br>Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace<br>✔ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune<br>✔ Partecipare alla vita civica |
| DISCIPLINE | Educazione civica, scienze umane, economiche e naturali, arte. |
| OG COINVOLTI | Tutti gli OG |

## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

| | |
|---|---|
| 00:00 – 00:05 | Quando gli alunni e le alunne entrano in classe trovano la seguente domanda alla lavagna /LIM - "**Quali sono i maggiori problemi che affrontano le persone nella nostra comunità/paese/in tutto il mondo?**" (Adatta a seconda dei bisogni). |
| 00:05 - 00:25 | Incoraggia gli alunni e le alunne a pensare dal punto di vista degli altri, puoi esortale/i dicendo "**Bisogna che pensiate come se foste il/la Presidente oppure il Sindaco/la Sindaca!**" |
| 00:15 – 00:25 | In coppia, gli studenti e le studentesse cercano di identificare e di prendere nota di alcuni dei maggiori problemi che affronta la loro comunità, il loro Paese, o il mondo.<br>Chiedi ad alcune coppie volontarie di condividere uno dei problemi identificati nell'attività precedente, cercando di proporre ogni volta qualcosa che non è già stato detto. |
| 00:25 – 00:30 | Mostra alla classe gli obiettivi globali, sottolineando quali obiettivi si riferiscono ai problemi che hanno identificato.<br>• Puoi usare il video istituzionale dell'ASVIS – Alleanza Italia Sviluppo Sostenibile (3,20') https://www.youtube.com/watch?v=PRtDULHFp3c<br>• e/o l'immagine nell'Allegato 1. |
| 00:30 - 01:15 | Assemblea Agenda 2030<br>Individua 17 studenti e studentesse e dai a ognuna/o di loro l'OG stampato su un foglio di cara. Chiedi loro alzarsi in piedi con in mano il foglio con il proprio OG. |

| | |
|---|---|
| 01:15 - 02:00 | • Quali e quanti temi rientrano fra le priorità dell'Agenda?<br><br>Continua la riflessione critica di prima, confrontando i problemi individuati dalle coppie con gli obiettivi globali. Chiedi loro di argomentare come e perché il problema che hanno individuato precedentemente rientra in uno o più obiettivi e quindi fra le priorità dell'Agenda 2030.<br><br>Quando qualcuno propone connessioni fra un problema e un obiettivo, chi è in piedi con quell'obiettivo in mano fa un giro fra i banchi.<br><br>• *Qual è l'obiettivo più urgente per gli studenti e le studentesse in base al dibattito? Perché?*<br><br>Per concludere la lezione puoi:<br><br>1. chiedere a ogni studente e studentessa di scrivere una frase che riflette le loro opinioni sugli obiettivi globali e cosa significano per loro;<br>2. Distribuire un foglio di carta ad ogni studente e studentessa e invitarli a disegnare una striscia di un fumetto in cui attraverso un superpotere immaginario del protagonista della storia, si contribuisce a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030. Raccogli le strisce e organizza una mostra nei corridoi della scuola condividendo le immagini.<br><br>Conclusa l'ultima attività, mostra il video sull'Agenda 2030 (2,26')<br>Di cosa parliamo quando diciamo Agenda 2030: ecco lo sviluppo sostenibile che vogliamo - YouTube |

## IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Sito istituzionale dell'ASVIS – Alleanza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
https://asvis.it/
Sito istituzionale delle Nazioni Unite https://unric.org/it/agenda-2030/
The World Largest Lesson Website https://worldslargestlesson.globalgoals.org/
UNICEF Italia Kit didattico per la scuola primaria e secondaria
https://www.miur.gov.it/documents/20182/1159614/UNICEF.pdf/64097af8-bf27-4876-a9bd-73a49fff1a12
Sustainable Development Goals – a new social contract (4,06')
https://www.youtube.com/watch?v=qLnzFD6BrFE&t=87s

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI


Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile
https://www.mase.gov.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile
Linee Guida Educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile - MATTM
https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/LINEE_GUIDA.pdf
AICS - obiettivi di sviluppo sostenibile | SDGs
https://www.aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/

# Introduzione all'Obiettivo Globale 3 - Salute e Benessere

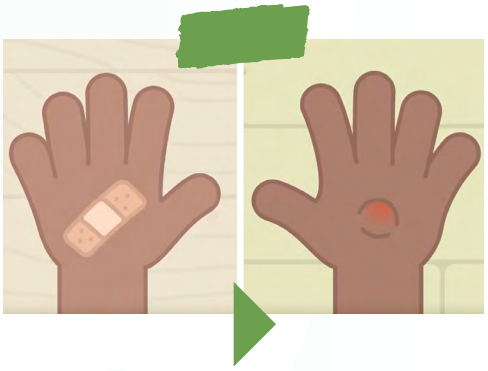
| | |
|---|---|
| Nome dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile | OG 3 Salute e Benessere |
| Introduzione all'OG 3 | guarda questo video |

| | |
|---|---|
| Quali sono i sotto-obiettivi del OG? | Link ai traguardi (targets) ed altre informazioni:<br>Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età - ONU Italia (unric.org) |
| Le priorità dell'Italia per l'OG 3 | • L'importanza di rafforzare i servizi di salute mentale;<br>• La sensibilizzazione della popolazione ad uno stile di vita salutare;<br>• Investimenti nel sistema sanitario e nella sua rete territoriale;<br>• Rafforzamento della collaborazione a livello globale. Prevenzione e ri sposta alle pandemie |
| Priorità della Regione Toscana per l'OG 3 | • Promuovere la salute e il benessere;<br>• Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano;<br><br>per maggiori informazioni puoi consultare questo documento della Regione Toscana |
| Quali altri obiettivi sono collegati a questo OG? | Considerando il concetto di salute nella sua accezione più ampia, si può affermare che tutti gli OG sono strettamente interconnessi al OG 3.<br>La salute per tutti e tutte è infatti la precondizione indispensabile e il fine ultimo della promozione dello sviluppo sostenibile.<br>In particolare si possono osservare collegamenti più stringenti con i seguenti OG:<br>1. Sconfiggere la povertà<br>2. Sconfiggere la fame<br>5. Parità di genere<br>6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari<br>10. Ridurre le disuguaglianze<br>11. Città e comunità sostenibili<br>13. Lotta contro il cambiamento climatico<br>15. Vita sulla terra |

# Obiettivo Globale 3 in classe
# Unità Didattiche di Apprendimento

3 SALUTE E BENESSERE

**CONDIVIDI** QUESTO BREVE VIDEO CON I TUOI STUDENTI E LE TUE STUDENTESSE PER INTRODURRE IN CLASSE L'OBIETTIVO GLOBALE 3



## UDA OG 3. 1

| | |
|---|---|
| TITOLO | Il kit della salute globale |
| ETÀ DEL GRUPPO | 11 - 14 anni |
| DURATA PREVISTA | 2 ore |
| MATERIALI | Lavagna LIM, un cartellone bianco, immagine Allegato 3, matite colorate. |
| REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ | Banchi e sedie mobili disposti a isole per i lavori di gruppo; sedie in cerchio durante le fasi di brainstorming. |
| OBIETTIVI | • Riflettere sul concetto di salute globale e i suoi molteplici aspetti;<br>• Individuare luoghi e attori della salute;<br>• Diventare promotori e promotrici di salute tra pari e nella propria comunità. |
| PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE | COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico<br>✓ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance<br>✓ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali<br>✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica<br>Imparare a imparare<br><br>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità<br>Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza<br>✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani<br>✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità<br>Conoscere e controllare le proprie emozioni<br><br>COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i<br>Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati<br>Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace<br>✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune<br>✓ Partecipare alla vita civica |

| | |
|---|---|
| DISCIPLINE | Italiano, educazione civica, tecnologia e informatica, scienze. |
| OG COINVOLTI | OG 3: Salute e Benessere<br>OG 10: Ridurre le Disuguaglianze |

## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

| | |
|---|---|
| 00:00 - 00:50 | Scrivi su un cartellone la parola "salute" e disegna un cerchio attorno ad essa; attraverso la tecnica del diagramma a ragno (es. Allegato 3). Avvia un'attività di brainstorming di classe: ogni alunno e ogni alunna dovrà proporre almeno una parola collegata al concetto di salute, che verrà scritta sul cartellone e unita con una linea. La parola "salute" rappresenta il corpo del ragno, mentre le altre parole che da essa emergono per associazione di idee sono le zampe; ogni parola può diventare, a sua volta, il corpo di un nuovo ragno. Cerca di individuare quali diverse categorie di salute sono emerse (ad es. salute fisica, mentale, ambientale, sociale, ecc.), scrivile alla lavagna (o sul cartellone), dividendo le categorie in colonne, così da riportare sotto ogni categoria le parole associate. |
| 00:50 - 01:20 | A questo punto ogni studente/studentessa singolarmente, o divisi/e in piccoli gruppi, scriverà una definizione di "salute", che includa tutti gli aspetti emersi. Da tutte queste riflessioni potete ora concordare una definizione di salute della classe. Di seguito la definizione di salute da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità: "La salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza dello stato di malattia o d'infermità". Confrontala con le definizioni emerse dalla classe, riflettendo su somiglianze e differenze. |
| 01:20 - 02:00 | Adesso aggiungi sul cartellone la parola GLOBALE per completare il titolo: "SALUTE GLOBALE". Poni alcune domande stimolo alla classe: "Cosa immaginate che sia la salute globale? Perché è stata aggiunta la parola "Globale" al concetto di salute?" Chiedi se individualmente o come classe pensano che ci siano delle priorità tra i vari concetti individuati o tra le diverse categorie di salute: "Quali sono per voi le priorità? Se ne individuate alcune, perché pensate che alcuni aspetti siano prioritari rispetto ad altri per garantire la salute?"<br>Cerca di notare se all'interno del gruppo classe emergono pareri diversi; in quel caso chiedi di motivare le loro risposte. Aggiungi un elemento alla riflessione: |

"Pensate che le priorità siano uguali per tutti/e in tutto il mondo o abbiamo priorità diverse a seconda dei nostri bisogni e delle risorse di cui già disponiamo?"

La salute infatti è un diritto umano e, per essere "globalmente" garantita, ogni essere umano deve godere del più elevato standard di salute possibile, senza distinzione di origine etnica, di religione, di opinione politica, di condizione economica e sociale. È quindi necessario riconoscere e attivarsi per attenuare le disuguaglianze che esistono nell'accesso ad una salute davvero globale!

## IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

- Per un approfondimento del concetto di "One Health" mostra il video What is One Health? From concept to action; (**Che cosa é l'approccio One Health (Salute Unica).? Dalla teoria alla pratica**" La traduzione del testo del video è presente nell'UDA seguente "**Il quartiere della salute**"

- Per un approfondimento della relazione tra la salute umana e quella animale, dividi la classe in piccoli gruppi e chiedi di effettuare una ricerca sui termini "**zoonosi**", "**salto di specie**" e su alcune tra le epidemie o malattie infettive che hanno avuto origine nel rapporto tra essere umano e animali. Chiedi di cercare le cause, il modo in cui si sono diffuse e le conseguenze sulla nostra salute, attraverso una ricerca sul web o in biblioteca. Invita in classe un/a esperto/a, un/a veterinario/a (magari ve ne sono fra gli stessi genitori) oppure, se nel vostro paese ne esistono, i membri di un'associazione animalista, in modo da poterli intervistare e indagare meglio il rapporto tra essere umano e animali.

- Per approfondire il collegamento tra salute umana e cambiamenti climatici, suggeriamo una prospettiva africana, attraverso la storia e le esperienze di Vanessa Nakate, attivista ugandese per il clima. Per avviare una riflessione in classe, puoi partire da questo video.

- Un video di approfondimento in inglese su come si costruisce un approccio One Health

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI


Istituto superiore di sanità: salute globale
Podcast Io sono una voce – One Health
Dossier One Health
L'approccio One Health per Amref Health Africa: Salute in Africa
Canale Youtube del World Organisation for Animal Health
https://onehealthlessons.org
https://www.onehealthcommission.org/
Salute circolare, Ilaria Capua, Egea 2019: https://ilariacapua.it/libri/salute-circolare-una-rivoluzione-necessaria

Idee per diventare veterinario, Ilaria Capua, Zanichelli, 2007: https://ilariacapua.it/libri/idee-per-diventare-veterinario

Il coraggio di non avere paura. La pandemia vista da una stella, Ilaria Capua, Collana Saggi, Solferino, 2022: https://ilariacapua.it/libri/il-coraggio-di-non-avere-paura

La meraviglia e la trasformazione. Verso una salute circolare, Ilaria Capua, Mondadori, 2021: https://ilariacapua.it/libri/la-meraviglia-e-la-trasformazione-per-una-nuova-salute-circolare

## UDA OG 3. 2

| | |
|---|---|
| TITOLO | Il quartiere della salute |
| ETÀ DEL GRUPPO | 11 - 14 anni |
| DURATA PREVISTA | 2 ore |
| MATERIALI | Lavagna LIM, un cartellone bianco, video What is One Health? From concept to action; video One Health - La salute animale;<br>Immagine Allegato 2. |
| REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ | Banchi e sedie mobili disposti a isole per i lavori di gruppo, sedie in cerchio durante le fasi di brainstorming. |
| OBIETTIVI | ● Individuare luoghi e attori della salute;<br>● Comprendere l'approccio One Health alla salute globale;<br>● Analizzare l'ambiente che ci circonda per riflettere sul livello di salute nel proprio quartiere o nella propria realtà locale;<br>● Acquisire consapevolezza delle regole per potere vivere bene negli stessi spazi sociali, per rispettarsi e per rispettare l'ambiente |
| PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE | COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico<br>✓ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance<br>✓ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali<br>✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica<br>Imparare a imparare<br><br>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità<br>Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza<br>Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani<br>✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità<br>Conoscere e controllare le proprie emozioni |

| | |
|---|---|
| | COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i<br>Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati<br>✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace<br>✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune<br>✓ Partecipare alla vita civica |
| DISCIPLINE | Italiano, educazione civica, inglese, educazione fisica, tecnologia e informatica, geografia, scienze, economia, matematica |
| OG COINVOLTI | OG 3: Salute e Benessere<br>OG 10: Ridurre le Disuguaglianze<br>OG 11: Città e Comunità Sostenibili<br>OG 13: Lotta contro il Cambiamento Climatico<br>OG 15: Vita sulla Terra |

## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

| | |
|---|---|
| 00:00 - 00:30 | In questa attività scoprirai un approccio innovativo alla salute globale. Forma un cerchio e mostra alla classe il seguente video: What is One Health? From concept to action (Il video è in inglese) Qui sotto la traduzione: **One Health (Salute Unica). Che cosa è l'approccio One Health? Dalla teoria alla pratica**<br><br>*Incontriamo Moussa. Moussa è un veterinario.*<br><br>*Con altri professionisti della salute animale, lui aiuta a contrastare le malattie degli animali e a migliorare il loro benessere. Questo già lo sai. Ma sai anche che, facendo questo, Moussa aiuta a mantenere in salute anche te e la tua famiglia? Gli impatti a lungo termine del lavoro di Moussa non dovrebbero sorprenderci. Nel nostro mondo globalizzato siamo tutti interdipendenti. Le malattie degli animali possono influenzare anche la salute umana e le nostre malattie possono influenzare la salute animale.*<br>*Per esempio, quando gli esseri umani abbattono gli alberi, essi influenzano l'equilibrio dell'ecosistema e di tutte le creature che vivono in esso. Servizi ecosistemi abituali, come la fornitura di cibo, possono diventare una sfida. Gli animali selvatici qualche volta sono forzati a fuggire dal loro ambiente naturale per trovare risorse come il cibo, andando a finire molto vicino ai centri abitati. Animali e esseri umani che non dovrebbero mai interagire improvvisamente si ritrovano vicini. E pericolosi agen-* |

| | |
|---|---|
| | *ti patogeni possono saltare da una specie a un'altra. Vi suona familiare? Circa 5 nuove malattie umane appaiono ogni anno. Tre di loro sono di origine animale, come per esempio l'ebola, e probabilmente il Covid-19.*<br>*Il 60% delle malattie infettive umane esistenti proviene dagli animali. La deforestazione è solo uno degli esempi. Il commercio illegale di animali selvatici, il cambiamento climatico... tutto influenza la salute dell'ambiente, e con esso, gli animali e gli esseri umani. Moussa e i suoi colleghi sono in prima linea nella battaglia contro le malattie che possono riguardare la salute di tutti.*<br>*Per creare un mondo più sano hanno bisogno di lavorare in collaborazione con altri settori. L'organizzazione mondiale della salute animale li aiuta a mettersi insieme con altri esperti. Per condividere conoscenze essenziali, per costruire una rete globale e per progettare una risposta comune alle minacce globali. Perché tutti noi condividiamo un solo mondo. Tutti condividiamo una sola salute.*<br><br>L'approccio One Health intende la salute dell'ambiente, degli animali e degli esseri umani come interconnessa. Chiedi alla classe se qualcuno/a vuole esprimere una riflessione o commentare quanto visto nel video. |
| 00:30 - 01:20 | A questo punto mostra il video, realizzato da Amref Health Africa, che rappresenta un caso concreto dell'approccio One Health in una piccola realtà locale, una comunità pastorale nel nord del Kenya: One Health - La salute animale<br><br>Chiedi alla classe di esprimere liberamente le sue impressioni sul video.<br>Poni alcune domande stimolo come ad esempio: «Che tipo di rapporto esiste in quelle comunità tra l'essere umano e gli animali, e tra gli animali e l'ambiente? Quali sono gli aspetti positivi e/o negativi nel vivere a contatto con gli animali? Quali le conseguenze per la salute umana?»<br><br>Continua il brainstorming chiedendo in che modo la One Health (la Saluta Unica) è presente o può essere applicata al contesto del territorio in cui vivete. |
| 01:20 - 01:50 | Proponi un'osservazione del territorio; potrà essere il quartiere in cui abitano gli studenti e le studentesse, il paese o la città (se uguale per tutti/e), o la provincia di residenza. Chiedi agli alunni e alle alunne di pensare al paesaggio in cui vivono ed elencare chi abita quei luoghi, quale tipo di flora e fauna sono presenti; l'economia del posto (turistica, industriale, agricola, ecc.); i servizi presenti (es. ospedali, mezzi pubblici, zone ver- |

| | |
|---|---|
| 01:50 - 02:00 | di, riserve, scuole, teatri, veterinari, ecc.) o assenti e le eventuali conseguenze dell'attività umana sul territorio.<br><br>Per facilitare il brainstorming ti suggeriamo di proiettare la seguente immagine (Allegato 2) che raffigura l'approccio One Health.<br><br>Disegna con la classe la mappa del quartiere, o in alternativa stampa una grossa mappa da internet, e chiedi agli alunni e alle alunne di individuare tutto ciò che hanno trovato, disegnarlo o scriverlo sulla mappa. Come approfondimento ti suggeriamo la possibilità di organizzare un'uscita scolastica per effettuare un sopralluogo. In alternativa puoi utilizzare un computer per guardare la mappa satellitare.<br><br>Termina l'attività mostrando la mappa che avete realizzato come gruppo classe, osservatela insieme e commentatela. Fai esprimere eventuali riflessioni sull'attività appena svolta. |

## IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

- Per un approfondimento della relazione tra la salute umana e quella animale guardate il seguente video "Che cos'è lo spillover", dividi la classe in piccoli gruppi e chiedi di effettuare una ricerca sui termini "**zoonosi**", "**salto di specie**" e su alcune tra le epidemie o malattie infettive che hanno avuto origine dal rapporto tra essere umano e animali. Chiedi di cercare le cause, il modo in cui si sono diffuse e le conseguenze sulla nostra salute, attraverso una ricerca sul web o in biblioteca.

- Invita in classe un/a esperto/a, un/a veterinario/a (magari ve ne sono fra gli stessi genitori) oppure, se nel vostro paese ne esistono, i membri di un'associazione animalista, in modo da poterli intervistare e indagare meglio il rapporto tra essere umano e animali.

- Per approfondire il collegamento tra salute umana e cambiamenti climatici, suggeriamo una prospettiva africana attraverso la storia e le esperienze di Vanessa Nakate, attivista ugandese per il clima. Per avviare una riflessione in classe, puoi partire da questo video

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI


Istituto superiore di sanità: salute globale
Podcast Io sono una voce – One Health
Dossier One Health
L'approccio One Health per Amref Health Africa: Salute in Africa
Canale Youtube del World Organisation for Animal Health

Che cos'è lo spillover
https://onehealthlessons.org/
https://www.onehealthcommission.org/

Salute circolare, Ilaria Capua, Egea 2019: https://ilariacapua.it/libri/salute-circolare-una-rivoluzione-necessaria

Idee per diventare veterinario, Ilaria Capua, Zanichelli, 2007: https://ilariacapua.it/libri/idee-per-diventare-veterinario

Il coraggio di non avere paura. La pandemia vista da una stella, Ilaria Capua, Collana Saggi, Solferino, 2022: https://ilariacapua.it/libri/il-coraggio-di-non-avere-paura

La meraviglia e la trasformazione. Verso una salute circolare, Ilaria Capua, Mondadori, 2021: https://ilariacapua.it/libri/la-meraviglia-e-la-trasformazione-per-una-nuova-salute-circolare

## UDA OG 3. 3

| | |
|---|---|
| TITOLO | ProMotori e ProMotrici della salute |
| ETÀ DEL GRUPPO | 11 - 14 anni |
| DURATA PREVISTA | 2 ore |
| MATERIALI | Fogli bianchi, un cartellone bianco, registratore per le interviste. |
| REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ | Banchi e sedie mobili disposti a isole per i lavori di gruppo, sedie in cerchio durante le fasi di brainstorming |
| OBIETTIVI | ● Riflettere sul concetto di salute globale e i suoi molteplici aspetti<br>● Individuare luoghi e attori della salute<br>● Diventare promotori e promotrici di salute tra pari e nella propria comunità<br>● Comprendere l'approccio One Health alla salute globale<br>● Analizzare l'ambiente che ci circonda per riflettere sul livello di salute nel proprio quartiere e nella propria realtà locale<br>● Immaginare in che modo è possibile cambiare/influenzare l'ambiente circostante con le proprie scelte ed esperienze di partecipazione e cittadinanza<br>● Acquisire consapevolezza delle regole per potere vivere bene negli stessi spazi sociali, per rispettarsi e per rispettare l'ambiente |
| PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE | COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico<br>✓ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance<br>✓ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali<br>✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica Imparare a imparare<br><br>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità<br>Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza<br>✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani<br>✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità |

| | |
|---|---|
| | Conoscere e controllare le proprie emozioni<br><br>COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i<br>Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati<br>✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace<br>✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune<br>✓ Partecipare alla vita civica |
| DISCIPLINE | Italiano, educazione civica, inglese, educazione motoria, tecnologia e informatica, geografia, scienze. |
| OG COINVOLTI | OG 3: Salute e Benessere<br>OG 4: Istruzione di Qualità<br>OG 11: Città e Comunità Sostenibili<br>OG 13: Lotta contro il cambiamento climatico<br>OG 15: La Vita sulla Terra |

## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

| | |
|---|---|
| 00:00 - 00:10 | Nel caso in cui abbiate svolto la seconda attività, riprendi la mappa che avete realizzato e osservatela insieme alla classe.<br><br>Fai notare che anche loro sono una risorsa per la loro comunità, sia la scuola che frequentano sia loro come individui rappresentano uno dei presidi di salute! |
| 00:10 - 01:10 | Proponi di raccogliere alcune interviste tra familiari, vicini di casa, operatori dei servizi e abitanti del quartiere, chiedendo loro di individuare almeno un elemento negativo e uno positivo del territorio.<br>Puoi chiedere di farle a casa, ma potete anche realizzarle a scuola durante l'orario scolastico, coinvolgendo altri insegnanti o collaboratori/collaboratrici scolastici. Oppure puoi organizzare un'uscita di classe e condurre le interviste con gli/le abitanti del quartiere. |
| 01:10 - 02:00 | Dopo che gli/le studenti (o il gruppo classe riunito) avranno effettuato le interviste, avvia una discussione con la classe: «Cosa è emerso? Ci sono delle cose che cambiereste nel vostro territorio, luoghi e servizi che vorreste far conoscere ai/alle vostri/e coetanei/e?»<br>Chiedi alla classe di provare a elaborare una proposta: «Quali potrebbero essere le buone pratiche (individuali e |

collettive) che ognuno/a di noi può mettere in pratica per diventare un promotore o promotrice della salute globale? In che modo potete concorrere a realizzare gli obiettivi del OG 3: Salute e Benessere nel vostro contesto scolastico e comunale?»
Nel caso in cui abbiate svolto la prima attività, riprendi il cartellone della prima attività sui determinanti della salute come supporto nella riflessione.

Costruisci insieme alla classe un decalogo con le proposte delle buone pratiche, utilizzando tutti gli strumenti divulgativi che avete a disposizione (ad es. il sito della scuola, il sito del comune). Potete organizzare una mostra in qualche luogo simbolo del vostro percorso, come la scuola, la sede comunale o di qualche associazione, per diffonderle.

Gentile insegnante, sei giunto/a alla fine del lavoro proposto su questo Obiettivo Globale. Se per ora non affronterai il percorso su altri OG ti chiediamo di dedicarci due minuti per rispondere a poche domande che ci aiuteranno a migliorare i prossimi percorsi educativi che ti offriremo.

**QUESTIONARIO POST PERCORSO IN CLASSE**

## IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

- Per un approfondimento della relazione tra la salute umana e quella animale, dividi la classe in piccoli gruppi e chiedi di effettuare una ricerca sui termini "**zoonosi**", "**salto di specie**" e su alcune tra le epidemie o malattie infettive che hanno avuto origine nel rapporto tra essere umano e animali. Chiedi di cercare le cause, il modo in cui si sono diffuse e le conseguenze sulla nostra salute, attraverso una ricerca sul web o in biblioteca.
- Invita in classe un/a esperto/a, un/a veterinario/a (magari ve ne sono fra gli stessi genitori) oppure, se nel vostro paese ne esistono, i membri di un'associazione animalista, in modo da poterli intervistare e indagare meglio il rapporto tra essere umano e animali.
- Per approfondire il collegamento tra salute umana e cambiamenti climatici suggeriamo una prospettiva africana, attraverso la storia e le esperienze di Vanessa Nakate, attivista ugandese per il clima. Per avviare una riflessione in classe, puoi partire da questo video
- Un video di approfondimento in inglese su come si costruisce un approccio One Health

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI


Istituto superiore di sanità: salute globale
Podcast Io sono una voce – One Health
Dossier One Health
L'approccio One Health per Amref Health Africa: Salute in Africa
Canale Youtube del World Organisation for Animal Health

https://onehealthlessons.org/
https://www.onehealthcommission.org/
Salute circolare, Ilaria Capua, Egea 2019: https://ilariacapua.it/libri/salute-circolare-una-rivoluzione-necessaria/

# Introduzione all'Obiettivo Globale 4 - Istruzione di Qualità

| | |
|---|---|
| Nome dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile | OG 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti. |
| Introduzione all'OG 4 | guarda questo video |

| | |
|---|---|
| Quali sono i traguardi dell'OG? | Link ai traguardi (targets) ed altre informazioni:<br>Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti - ONU Italia (unric.org) |
| Le priorità dell'Italia per l'OG 4 | • qualità degli apprendimenti, con attenzione specifica alla diffusione tra tutti i giovani di competenze per l'occupabilità e per la vita;<br>• contenimento della dispersione scolastica, anche attraverso una concentrazione di risorse verso le aree territoriali e le situazioni sociali più a rischio;<br>• precedenza all'inclusione, consolidando la tradizione italiana di una scuola sensibile ai bisogni educativi speciali, accogliente e aperta a tutte e a tutti;<br>• apprendimento permanente, anche in risposta a un'evoluzione demografica che vede da un lato la contrazione delle giovani generazioni, dall'altro l'addensamento della popolazione nelle fasce di età adulta e matura;<br>• diffusione dell'educazione alla sostenibilità e alla cittadinanza globale, nella convinzione che essa costituisca una condizione imprescindibile per il conseguimento di tutti gli Obiettivi indicati nell'Agenda 2030;<br>• assicurare un progressivo ampliamento di tempo scuola di qualità in tutto il Paese e in ogni grado, con scuole aperte durante tutta la giornata, soprattutto nei territori più deprivati;<br>• migliorare la qualità della formazione dei docenti per un'offerta didattica più aggiornata, varia, personalizzata, inclusiva;<br>• negli interventi di edilizia scolastica integrare - sul piano strategico e operativo - gli obiettivi di sicurezza e sostenibilità con quelli d'innovazione didattica, riconoscendo l'importanza degli ambienti per l'apprendimento; |

| | |
|---|---|
| Priorità della Regione Toscana per l'OG 4 | • Garantire piena occupazione e formazione di qualità;<br>• Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano;<br><br>per maggiori informazioni puoi consultare questo documento della Regione Toscana |
| Quali altri obiettivi sono collegati a questo OG? | Sono strettamente collegati a questo OG anche i Target 1.1, 2.1, 2.2, 3.3, 3.4, 3.5, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1 e 6,2 perché ridurre la povertà, combattere la fame e la disparità di genere, garantire a tutti e tutte l'accesso ad acqua pulita e ad un sistema sanitario che si prenda cura anche del benessere delle persone, sono traguardi importanti per permettere a bambini, bambine e adolescenti di poter accedere ad un'istruzione di qualità. |

# Obiettivo Globale 4 in classe
# Unità Didattiche di Apprendimento

4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ

**CONDIVIDI** QUESTO BREVE VIDEO CON I TUOI STUDENTI E LE TUE STUDENTESSE PER INTRODURRE IN CLASSE L'OBIETTIVO GLOBALE 4

# UDA OG 4. 1

| | |
|---|---|
| TITOLO | So-stare nel mondo |
| ETÀ DEL GRUPPO | 11 - 14 anni |
| DURATA PREVISTA | 2 ore |
| MATERIALI | Scotch carta o nastro bianco /rosso (b/r), schede personaggio (Allegato 4), affermazioni (sempre nell'Allegato 4), cartellone, materiale da analizzare nei lavori in gruppo (Sitografia). |
| REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ | Spazio ampio in cui sia possibile tracciare delle linee con dello scotch carta o del nastro b/r; spazio con delle sedie da mettere in cerchio; spazio con dei banchi da posizionare a isola per i lavori di gruppo. |
| OBIETTIVI | ● Stimolare la riflessione critica sul diritto all'istruzione;<br>● Conoscere alcune situazioni scolastiche diffuse nel mondo;<br>● Conoscere le principali azioni della OG 4 - Istruzione di Qualità;<br>● Saper analizzare dei dati;<br>● Saper riconoscere altri punti di vista;<br>● Sapersi mettere nei panni degli altri, sviluppare empatia;<br>● Favorire la conoscenza, il dialogo e il confronto;<br>● Favorire la narrazione di sé. |
| PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE | COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico<br>✔ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance<br>Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali<br>✔ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica<br>✔ Imparare a imparare<br><br>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità<br>Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza<br>✔ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani<br>✔ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità<br>✔ Conoscere e controllare le proprie emozioni |

| | |
|---|---|
| | COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i<br>✔ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati<br>Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace<br>Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune<br>Partecipare alla vita civica |
| DISCIPLINE | Italiano, storia, geografia, educazione civica, diritto. |
| OG COINVOLTI | OG 1: Sconfiggere la Povertà<br>OG 3: Salute e Benessere<br>OG 5: Parità di Genere<br>OG10: Ridurre le disuguaglianze |

## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

| | |
|---|---|
| 00:00 - 00:20 | Attività "Fai un passo avanti": nella stanza è tracciata una quindicina di linee parallele a distanza regolare (circa 40-50 cm).<br>Tu ti trovi in piedi in fondo alla fila di linee, mentre i ragazzi e le ragazze sono posizionati/e dalla parte opposta in riga davanti alla prima delle linee.<br>Consegna a ciascuno studente e a ciascuna studentessa una carta ruolo (Schede Allegato 4), che non deve essere condivisa con i compagni e le compagne (è segreta!). Dai del tempo perché ognuno possa prendere familiarità con il suo personaggio.<br>Dì agli studenti e alle studentesse di chiudere gli occhi e crea un'atmosfera tranquilla, magari utilizzando un sottofondo musicale, e poi comincia a dare degli spunti affinché ciascuna/o si cali nella realtà del proprio personaggio, ponendo domande come ad esempio:<br>• Che ricordi hai della tua infanzia? A quali giochi giocavi? Che lavoro facevano i tuoi genitori quando eri piccola/o?<br>• Che cosa ti entusiasma e di che cosa hai paura?<br>• Com' è la tua casa? Hai dei fratelli o delle sorelle? Com' è la tua camera? Hai una camera tutta tua o la condividi con qualcuno?<br>• Com'è il tuo zaino di scuola? Ne hai uno? Hai dei libri?<br>• Come sei vestita/o?<br>• Come ti muovi quando esci di casa e vai in giro? |

| | |
|---|---|
| | • Com'è la tua scuola? È colorata? È tecnologica?<br>• Come sono i tuoi compagni e le tue compagne di classe?<br>A questo punto leggi delle affermazioni (Allegato 4) e i ragazzi e le ragazze devono fare un passo avanti (superando la linea tracciata con lo scotch) ogni volta che sentono un'affermazione che secondo loro riguarda il proprio personaggio.<br>L'attività "Fai un passo avanti" può far vivere emozioni importanti e far scaturire consapevolezze profonde, per questo è necessario dedicare tempo a un debriefing che dia loro l'opportunità di riflettere e spogliarsi del ruolo. Chiedi agli studenti e alle studentesse di sedersi in cerchio e inizia così la fase di debriefing. |
| 00:20 - 00:40 | Chiedi alla classe cosa hanno notato dell'attività, come si sono sentite/i, cosa hanno provato, con domande come ad esempio:<br>• Come vi siete sentite/i a fare i passi avanti?<br>• Quando vi siete accorte/i che alcuni rimanevano indietro e non avanzavano?<br>• Come vi siete sentite/i quando siete rimaste/i indietro o non avete fatto passi avanti per un lungo periodo?<br>• Tutti possono dire che il loro diritto all'istruzione è stato rispettato?<br>• Quali sono i primi passi da muovere per ridurre le disuguaglianze? |
| 00:40 - 01:10 | Tutto quello che dicono viene riportato in un cartellone.<br>A questa prima parte di debriefing ne segue una seconda in cui passi alcune informazioni importanti su quello che riguarda l'istruzione nel mondo (Sitografia 1 - sotto). |
| 01:10 - 01:40 | Dividi gli studenti in gruppi e consegna a ciascun gruppo del materiale da analizzare (Sitografia 2 - sotto). |
| 01:40 - 02:00 | Le riflessioni nate all'interno dei gruppi vengono condivise con tutta la classe. |

## IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Sitografia 1:

I deficit strutturali e congetturali del sistema educativo italiano ad opera di ASVIS: https://asvis.it/notizie-sull-alleanza/1919-13575/una-scuola-diseguale-i-deficit-strutturali-e-congiunturali-del-sistema-educativo-

Sintesi sulla situazione dell'istruzione nel mondo ad opera di Unicef: https://www.unicef.it/programmi/istruzione/

Sintesi del report mondiale sull'istruzione ad opera di Save the Children 2022:
https://www.savethechildren.it/blog-notizie/report-mondiale-sull-istruzione-discutiamone-insieme

Carte e grafici sulla situazione attuale dell'obiettivo 4:
https://blog.geografia.deascuola.it/articoli/agenda-2030-goal-n-4-istruzione-di-qualita

Breve quadro riassuntivo sui traguardi dell'obiettivo 4 entro il 2030 (cosa è stato fatto e cosa rimane ancora da fare):
https://www.invalsiopen.it/agenda-onu-2030-diritto-istruzione/

Sitografia 2 da consegnare agli studenti:
Presentazione dettagliata dei Paesi OCSE (Anni d'istruzione, Livello d'istruzione, Competenze degli studenti)
https://www.oecdbetterlifeindex.org/it/topics/education-it/

Foto di varie scuole del mondo:
https://www.darlin.it/lifestyle/diversita-scuole-mondo-reuters/

Foto di luoghi del mondo dove andare a scuola è difficile:
https://www.keblog.it/viaggi-pericolosi-a-scuola/

Foto di cortili di alcune scuole del mondo:
https://www.huffingtonpost.it/2015/04/13/uno-sguardo-dall-alto--dei-cortili-delle-scuole_n_7053292.html

Articolo su modi diversi di vivere la scuola nel mondo:
https://www.focusjunior.it/scuola/scuole-nel-mondo/

"Gita fotografica" in alcune scuole del mondo:
https://www.focus.it/comportamento/scuola-e-universita/tutte-le-scuole-del-mondo-29082011-1122

Carte e grafici su qual è la situazione attuale dell'obiettivo 4:
https://blog.geografia.deascuola.it/articoli/agenda-2030-goal-n-4-istruzione-di-qualita

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI


https://asvis.it/goal4/notizie/1179-14032/asvis-unitalia-a-velocita-diverse-urgenti-norme-su-governo-del-territorio

https://asvis.it/notizie-sull-alleanza/1919-13575/una-scuola-diseguale-i-deficit-strutturali-e-congiunturali-del-sistema-educativo-

https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/alla-ricerca-del-tempo-perduto.pdf

https://unric.org/it/obiettivo-4-fornire-uneducazione-di-qualita-equa-ed-inclusiva-e-opportunita-di-apprendimento-per-tutti/

https://www.orizzontescuola.it/percorsi_di_educazione_civica/4-istruzione-di-qualita/

https://www.centrostudimanzoni.com/blog/aiuti-allo-studio/ocse-indagine-sull-istruzione-nel-mondo/97.html

https://asvis.it/public/asvis2/files/Rapporto_ASviS/Rapporto_ASviS_2022/RapportoASviS2022.pdf

https://www.regione.toscana.it/documents/10180/23640/Strategia+ECG_nazionale_web_Finale.pdf/f3701e6d-262b-46ea-9d11-72d0b4d16f43

# UDA OG 4. 2

| | |
|---|---|
| TITOLO | Imparare con stile |
| ETÀ DEL GRUPPO | 11-14 (suggerita soprattutto per l'ultimo anno) |
| DURATA PREVISTA | 2 ore |
| MATERIALI | Fotocopie dell'Allegato 5, Allegato 6, Allegato 7, Allegato 8, LIM o proiettore con cuffie, tablet, grafico da compilare. |
| REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ | Diverse postazioni. Aula allestita con:<br>- Un tavolo con fotocopie;<br>- Un'area LIM o proiettore con cuffie per far visionare il materiale;<br>- Una zona con tablet su cui è riportato del materiale;<br>- Un tavolo dove è possibile svolgere le attività. |
| OBIETTIVI | ● Approfondire i contenuti della OG 4<br>● Sperimentare in maniera spontanea diversi stili di apprendimento<br>● Riflettere sul proprio stile di apprendimento |
| PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE | COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico<br>✔ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance<br>Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali<br>✔ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica<br>✔ Imparare a imparare<br><br>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità<br>Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza<br>✔ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani<br>✔ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità<br>Conoscere e controllare le proprie emozioni |

| | |
|---|---|
| | COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i<br>✔ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati<br>✔ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace<br>✔ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune<br>✔ Partecipare alla vita civica |
| DISCIPLINE | Storia, geografia, educazione civica. |
| OG COINVOLTI | OG 4: Istruzione di Qualità |

## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

| | |
|---|---|
| | Premessa all'attività: le domande nell'Allegato 5 potrebbero risultare complesse, soprattutto quelle dove si menzionano i Paesi OCSE. La prima fase potrebbe essere quindi integrata con attività propedeutiche, come la possibilità di consultare o leggere ad alta voce testi o albi illustrati selezionati. Vedi Sezione in basso "Idee per Approfondimento". |
| 00:00 - 00:05 | Questa attività richiede una preparazione del setting dell'aula, precedente al suo svolgimento (tre tavoli, come descritto sotto, con diversi materiali, strumenti e supporti audiovisivi). Gli studenti e le studentesse dovranno trovarsi fuori dall'aula (precedentemente preparata). |
| 00:05 - 01:05 | Innanzitutto, prima di far entrare in aula gli studenti e le studentesse, consegna loro una copia dell'Allegato 5 con le sue 20 domande (Allegato 5 - Questionario) e fornisci loro le seguenti istruzioni: devono entrare nell'aula e cercare le informazioni richieste nell'Allegato 5 stampato, nel modo in cui ritengono sia più facile per loro trovarle (chiedendo, cercando su internet, singolarmente, in coppia, in gruppo, ecc.). Hanno un'ora di tempo.<br><br>Entrano nell'aula che sarà già stata predisposta con diverse postazioni:<br>1. Tavolo con stampate le pagine reperibili al link: https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/impossibile2022-il-report_2.pdf (SOLO PAG. 1-10)<br>2. Tavolo con uno o più tablet con le informazioni reperibili nell'Allegato 6 (PPT) |

| | |
|---|---|
| | 3. LIM o proiettore e cuffie con il video reperibile al link: https://www.youtube.com/watch?v=GM55hNpY9zY<br>4. Tavolo con predisposto il seguente materiale: tablet o computer collegato al link https://www.oecdbetterlifeindex.org/it/topics/education-it/ e alcune copie del file Allegato 7 da compilare<br><br>Devono compilare il questionario con le richieste. |
| 01:05 – 01:25 | Si riuniscono in cerchio e si correggono le risposte. Chiedi agli studenti come hanno imparato per poter rispondere alle domande, quali metodi hanno scelto per cercare le risposte, come si sono organizzati. |
| 01:25 – 01:55 | Fai vedere loro un cartellone posizionato alle tue spalle con riportati in maniera sintetica gli stili di apprendimento. Ciascuno deve dire in quale si riconosce maggiormente (Allegato 8). |
| 01:55 – 02:00 | Spiega brevemente che ognuno ha uno stile di apprendimento diverso e che deve essere consapevole del proprio, perché è il modo in cui impara. Ci sono poi delle tecniche per potenziare il proprio stile e riuscire ad imparare più facilmente. Il Materiale è reperibile ai seguenti link:<br>http://www.learningpaths.org/Questionari/stiliappr.interpretazione.htm<br>http://www.associazioneego.it/dwd/Questionario_Stile_Apprendimento_spiegazione.pdf<br>Può essere condiviso con gli studenti e le studentesse, se lo si ritiene opportuno.<br><br>Possono essere previste attività collaterali al percorso, come l'incontro con persone che desiderano condividere storie che richiamino gli argomenti relativi all'OG 4. Gli alunni e le alunne potrebbero anche "indagare" all'interno del proprio gruppo classe per capire se nelle famiglie e nelle loro reti di conoscenza ci sono persone che hanno un trascorso che richiami gli argomenti oggetto dell'attività. Da questa indagine potrebbero nascere incontri o anche interviste da condividere successivamente. |

## IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Presentazione dettagliata dei Paesi OCSE (Anni d'istruzione, Livello d'istruzione, Competenze degli studenti):
https://www.oecdbetterlifeindex.org/it/topics/education-it/

Sintesi del report mondiale sull'istruzione ad opera di Save the Children 2022:

https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/impossibile2022-il-report_2.pdf

Carte e grafici sul la situazione attuale dell'obiettivo 4:
https://blog.geografia.deascuola.it/articoli/agenda-2030-goal-n-4-istruzione-di-qualita

Articolo sui diversi stili di apprendimento:
https://books.google.it/books?hl=it&lr=&id=IM6-DQAAQBAJ&oi=fnd&pg=PA41&dq=stili+di+apprendimento+cognitivi&ots=0nP2_ZAbNB&sig=68kKkGzghWTYu_MfxgGkhsHgpss#v=onepage&q=stili%20di%20apprendimento%20cognitivi&f=false

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI


https://asvis.it/goal4/notizie/1179-14032/asvis-unitalia-a-velocita-diverse-urgenti-norme-su-governo-del-territorio
https://asvis.it/notizie-sull-alleanza/1919-13575/una-scuola-diseguale-i-deficit-strutturali-e-congiunturali-del-sistema-educativo-
https://www.unicef.it/programmi/istruzione/
https://www.savethechildren.it/blog-notizie/report-mondiale-sull-istruzione-discutiamone-insieme
http://www.isiscalvino.it/sites/default/files/progetti_2013/imparare%20da%20imparare_2006.pdf
https://rivistedigitali.erickson.it/pedagogia-piu-didattica/archivio/vol-2-n-2/stili-di-apprendimento-e-stili-di-insegnamento-a-scuola-profili-dei-docenti-e-scelte-didattiche/
https://nonsolopedagogia.it/stili-di-apprendimento-individuali/

# UDA OG 4. 3

| | |
|---|---|
| TITOLO | E tu di che stile sei? |
| ETÀ DEL GRUPPO | 11 - 14 anni |
| DURATA PREVISTA | 2 ore |
| MATERIALI | Fotocopie dell'Allegato 9, tablet o LIM, cuffie, fogli e penne, fotocopie dell'Allegato 10 questionario (uno a testa). |
| REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ | Quattro postazioni:<br>- Postazione A: Tavolo con del materiale da leggere.<br>- Postazione B: Luogo con dei tablet o una LIM con materiale da visionare.<br>- Postazione C: Luogo con un tablet o un registratore e delle cuffie per ascoltare un audio.<br>- Postazione D: Luogo con un computer o con dei tablet per poter fare una ricerca online |
| OBIETTIVI | ● Approfondire gli stili di apprendimento<br>● Prendere consapevolezza del proprio stile di apprendimento<br>● Potenziare il proprio stile di apprendimento<br>● Riflettere criticamente sul concetto di istruzione di qualità |
| PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE | COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico<br>Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance<br>Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali<br>✔ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica<br>✔ Imparare a imparare<br><br>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità<br>Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza<br>Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani |

| | |
|---|---|
| | ✔ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità<br>Conoscere e controllare le proprie emozioni<br><br>COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i<br>✔ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati<br>Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace<br>Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune<br>Partecipare alla vita civica |
| DISCIPLINE | Qualsiasi disciplina |
| OG COINVOLTI | OG 4: Istruzione di Qualità |

## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

| | |
|---|---|
| 00:00 - 00:05 | Gli studenti e le studentesse vengono divisi/e in 4 gruppi e ogni gruppo si posiziona in una postazione. |
| 00:05 - 00:25 | I gruppi svolgono le attività proposte nelle diverse postazioni:<br><br>POSTAZIONE A: stile di apprendimento visivo verbale<br>Il gruppo legge il materiale messo a disposizione sullo stile di apprendimento visivo-verbale (Allegato 9, parte 1) e prende appunti.<br><br>POSTAZIONE B: stile di apprendimento visivo non verbale<br>Il gruppo analizza le figure, i grafici, le mappe e i video messi a disposizione sullo stile di apprendimento visivo-non verbale (Allegato 9, parte 2) e annota le cose più importanti.<br><br>POSTAZIONE C: stile di apprendimento uditivo<br>Il gruppo ascoltare il video messo a disposizione sullo stile di apprendimento uditivo (Allegato 9, parte 3) e annota le cose più importanti.<br><br>POSTAZIONE D: stile di apprendimento cinestetico<br>Il gruppo realizza una ricerca su internet sullo stile di apprendimento cinestesico, visitando i siti indicati nell'Allegato 9, parte 4 e realizza una mappa concettuale. |

| | |
|---|---|
| 00:25 - 00:30 | Alla fine dell'attività, l'insegnante chiedere agli studenti e alle studentesse di compilare il questionario dell'Allegato 10 e di cambiare postazione. |
| 00:30 - 01:45 | I gruppi ruotano e svolgono le attività proposte nelle diverse postazioni con la modalità descritta precedentemente. Alla fine compilano il questionario e passano alla postazione successiva. |
| 01:45 – 02:00 | Riuniti in cerchio ognuna/o dichiara quale effettivamente è il suo stile di apprendimento e l'insegnante fornisce indicazioni su come potenziarlo (vedi https://www.ctscremona.it/userfiles/stiliApprendimento.pdf) |

Gentile insegnante, sei giunto/a alla fine del lavoro proposto su questo Obiettivo Globale. Se per ora non affronterai il percorso su altri OG ti chiediamo di dedicarci due minuti per rispondere a poche domande che ci aiuteranno a migliorare i prossimi percorsi educativi che ti offriremo.

**QUESTIONARIO POST PERCORSO IN CLASSE**

## IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Articolo sugli stili di apprendimento e sugli stili di insegnamento dei/delle docenti:
https://rivistedigitali.erickson.it/pedagogia-piu-didattica/archivio/vol-2-n-2/stili-di-apprendimento-e-stili-di-insegnamento-a-scuola-profili-dei-docenti-e-scelte-didattiche/

File riportante gli stili di apprendimento, gli stili cognitivi ed alcune indicazioni su come potenziare i diversi stili cognitivi:
https://www.ctscremona.it/userfiles/stiliApprendimento.pdf

Strategie suggerite per i diversi stili di apprendimento:
http://www.associazioneego.it/dwd/Questionario_Stile_Apprendimento_spiegazione.pdf

Stili di apprendimento e stili di insegnamento (tempo 7:33):
https://www.youtube.com/watch?v=LEQrcB8JdeU

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI


https://books.google.it/books?hl=it&lr=&id=IM6-DQAAQBAJ&oi=fnd&pg=PA41&dq=stili+di+apprendimento+cognitivi&ots=0nP2_ZAbNB&sig=68kKkGzghWTYu_MfxgGkhsHgpss#v=onepage&q=stili%20di%20apprendimento%20cognitivi&f=false

http://www.isiscalvino.it/sites/default/files/progetti_2013/imparare%20da%20imparare_2006.pdf

https://youtu.be/Y1-cunQTDGU

# Introduzione all'Obiettivo Globale 5 - Parità di Genere

| | |
|---|---|
| Nome dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile | OG 5: Parità di Genere |
| Introduzione all'OG 5 | guarda questo video |

| | |
|---|---|
| Quali sono i sotto-obiettivi dell'OG? | Link ai traguardi (targets) ed altre informazioni: Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze - ONU Italia (unric.org) |
| Le priorità dell'Italia per l'OG 5 | • Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica;<br>• Migliorare l'uso della tecnologia che può aiutare il lavoro delle donne, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza delle donne;<br>• Adottare e rafforzare politiche concrete e leggi applicabili per la promozione dell'eguaglianza di genere e l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza di tutte le donne, bambine e ragazze a tutti i livelli. |
| Priorità della Regione Toscana per l'OG 5 | • Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano;<br>• Eliminare ogni forma di discriminazione;<br>per maggiori informazioni puoi consultare questo documento della Regione Toscana |
| Quali altri obiettivi sono collegati a questo OG? | • OG 3 - Salute e Benessere: assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età.<br>• OG 4 - Istruzione di Qualità: fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti.<br>• OG 16 - Pace e Giustizia e Istituzioni Solide al fine di garantire condizioni di pace e di buon governo stabili e durature mettendo fine alle forme di violenza e discriminazione, facilitando leggi e politiche a favore dello sviluppo sostenibile a livello internazionale. |

# Obiettivo Globale 5 in classe
# Unità Didattiche di Apprendimento

5 PARITÀ DI GENERE

**CONDIVIDI** QUESTO BREVE VIDEO CON I TUOI STUDENTI E LE TUE STUDENTESSE PER INTRODURRE IN CLASSE L'OBIETTIVO GLOBALE 5

# UDA OG 5. 1

| | |
|---|---|
| TITOLO | Colonia Marziana |
| ETÀ DEL GRUPPO | 11 - 14 anni |
| DURATA PREVISTA | 2 ore |
| MATERIALI | Allegato 11 (Personaggi) e Allegato 12 (Descrizioni) da distribuire in fotocopia ai gruppi, fogli di carta, penne e pennarelli, lavagna o lavagna interattiva (LIM); Allegato 13 - Brevi definizioni di stereotipo, pregiudizio, discriminazione, sesso e genere che è possibile leggere alla fine dell'attività. |
| REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ | Banchi e sedie mobili disposti a isole per il lavoro in piccolo gruppo e/o plenaria |
| OBIETTIVI | ● Attivare gli stereotipi che ognuno di noi ha<br>● Rivelare i pregiudizi che gli stereotipi creano<br>● Riflettere sulla differenza tra sesso e genere |
| PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE | COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico<br>Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance<br>Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali<br>Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica<br>✔ Imparare a imparare<br><br>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità<br>✔ Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza<br>✔ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani<br>✔ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità<br>Conoscere e controllare le proprie emozioni<br><br>COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i<br>✔ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati |

| | |
|---|---|
| | ✔ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace<br>✔ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune<br>Partecipare alla vita civica |
| DISCIPLINE | Italiano, storia, geografia, scienze e tecnologia, musica, arte e immagine, educazione civica. |
| OG COINVOLTI | OG 3: Salute e Benessere<br>OG 4: Istruzione di Qualità<br>OG 5: Parità di Genere |

## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

| | |
|---|---|
| 00:00 - 00:10 | Prima di svolgere l'attività, è opportuno fotocopiare il materiale necessario. Altrimenti è possibile utilizzare la LIM. Se il gruppo classe è grande, ti consigliamo di dividere la classe in piccoli gruppi di circa cinque persone. Altrimenti è possibile lavorare in plenaria. Introduci a questo punto l'attività con un annuncio: "*L'agenzia spaziale ci ha contattato e ci ha chiesto di costruire una colonia umana su Marte. Questo è un grande momento per la storia dell'umanità, un progetto che ha richiesto anni e anni di preparazione. Ci è stata data un'importante responsabilità: scegliere le persone più adatte a viaggiare con noi. Di loro sappiamo molto poco - come vedremo - quasi nulla. Purtroppo, a causa di un problema tecnico, la mail con i curricula dei candidati non ci è arrivata e questo è tutto quello che siamo riusciti a recuperare. Per ognuno di loro, dovrete decidere se partire o meno e giustificare in poche parole la vostra scelta, indicando in base a quali considerazioni avete deciso. Poi per ogni candidato vedremo se prevale il sì o il no. Le informazioni che abbiamo sono le seguenti. Non c'è bisogno di fare domande, è tutto quello che sappiamo. Avete dieci minuti di tempo.*"<br><br>Adesso consegna ai gruppi di studentesse e di studenti il foglio dei Personaggi (Allegato 11) fotocopiato (o proiettalo su LIM) e lascia 10 minuti a ciascun gruppo per decidere chi avere nella sua squadra.<br><br>Una volta scaduti i 10 minuti, ogni gruppo legge la composizione della propria squadra, motivando le scelte fatte su ogni singolo personaggio. |

| | |
|---|---|
| | Raccogli alcune opinioni per ogni candidato/a, facendo attenzione alle reazioni del gruppo e rimandando il dibattito al momento della discussione. Si può anche scegliere di contare le preferenze e avere una lista di "candidati vincitori/candidate vincitrici" espressi dal gruppo, altrimenti si lascia che ognuno mantenga le proprie scelte. |
| 00:10 - 00:20 | Alla fine del turno, fai un nuovo annuncio: "L'e-mail con le informazioni sui candidati/sulle candidate è arrivata!" |
| 00:20 - 00:40 | Leggi (o fai leggere a uno/a studente/studentessa) il foglio Descrizioni (Allegato 12) con le informazioni su ogni personaggio e raccogli un feedback. |
| 00:40 - 01:00 | Chiedi ad ogni gruppo se, in base alle nuove informazioni arrivate, vogliono cambiare i personaggi scelti o mantenere le scelte fatte. Si concedono eventualmente altri 5 minuti per fare i cambiamenti richiesti e discutere all'interno dei gruppi. |
| 01:00 - 01:30 | Poi, si passa alla fase di discussione plenaria. Per incoraggiare la classe a riflettere sul concetto di stereotipo e pregiudizio, puoi fare domande come le seguenti:<br>1. Quali sentimenti abbiamo provato quando abbiamo scoperto l'identità dei viaggiatori. Sorpresa? Sconvolgimento?<br>2. Cosa abbiamo pensato nella prima parte dell'attività?<br>3. Cosa ci ha fatto scegliere un personaggio piuttosto che un altro?<br>4. Qual è la differenza tra personaggio e persona?<br>5. Come ci hanno influenzato le nuove informazioni ottenute in seguito? |
| 01:30 - 02:00 | Lascia che possano esporre liberamente il loro pensiero, facendo in modo che la classe si confronti, andando poi a riflettere sul meccanismo che i gruppi hanno usato nell'effettuare la scelta dei personaggi. L'attività può essere conclusa con la distribuzione e la lettura delle definizioni di stereotipo, pregiudizio e discriminazione. È opportuno - vista la presenza di alcuni personaggi/persone - chiarire la differenza tra sesso e genere e approfondire la questione degli stereotipi di genere che sono spesso alla base dei discorsi d'odio sessisti.<br>Potrebbe essere utile leggere le definizioni Allegato 13 (o scriverne di nuove con il gruppo) delle parole stereotipo, pregiudizio, discriminazione e/o fare una riflessione sui concetti di sesso e genere. |

## IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Progetto Play4! Strategie innovative di educazione ai media contro il sessismo e la discriminazione a cura di COSPE https://www.cospe.org/progetti/61690/play4-strategie-innovative-di-educazione-ai-media-contro-il-sessismo-e-la-discriminazione/

Rete Educare alle Differenze http://www.educarealledifferenze.it/

Progetto Silence Hate https://www.silencehate.it/

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI


Sito istituzionale dell'ASVIS – Alleanza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile https://asvis.it/

Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile https://www.mase.gov.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile

AICS obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) https://www.aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/

# UDA OG 5. 2

| | |
|---|---|
| TITOLO | Il discorso d'odio nei giornali e nelle news |
| ETÀ DEL GRUPPO | 11 - 14 anni |
| DURATA PREVISTA | 2 ore |
| MATERIALI | Materiale di cancelleria, articoli di cronaca tratti da un giornale/sito web che raccontano un episodio di discorso d'odio; news o un collage di più fonti giornalistiche sulla stessa notizia, avendo cura di citarle raccontano storie di discorso d'odio di genere; articoli/immagini/interviste che utilizzano un linguaggio legato all'odio di genere e alla vittimizzazione secondaria[1]. Queste possono essere cercate con la collaborazione della classe, altrimenti si possono utilizzare i video a stimolo della riflessione presenti nella sezione "Riferimenti bibliografici e sitografici" di questa scheda.<br>Allegato 14 - Raffigurazione della Piramide dell'odio. |
| REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ | Banchi e sedie mobili disposti a isole per il lavoro in piccoli gruppi e/o plenaria; LIM per visualizzare in plenaria la raffigurazione della Piramide dell'odio. |
| OBIETTIVI | ● Riconoscere il discorso d'odio onlife;<br>● Aumentare la capacità di distinguere tra le diverse forme di discorso d'odio di genere e la violenza di genere. |
| PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE | COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico<br>Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance<br>✔ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali<br>✔ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica<br>Imparare a imparare |

*Nota*

1. Generalmente si parla di "vittimizzazione secondaria" (o "post-crime victimization") quando le vittime di crimini subiscono una seconda "vittimizzazione", cioè una seconda aggressione, che le rende di nuovo vittime, da parte delle istituzioni. Questa seconda aggressione può essere operata dalle cosiddette "agenzie di controllo", cioè medici e sanitari, polizia, avvocati e magistratura, che possono non credere alla versione della vittima e accusarla di avere provocato l'aggressione (da Wikipedia). Si veda anche: https://www.thewom.it/lifestyle/selfcare/vittimizzazione-secondaria

| | |
|---|---|
| | SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità<br>Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza<br>✔ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani<br>✔ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità<br>Conoscere e controllare le proprie emozioni<br><br>COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i<br>✔ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati<br>✔ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace<br>✔ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune<br>Partecipare alla vita civica |
| DISCIPLINE | Italiano, storia, geografia, scienze e tecnologia, musica, arte e immagine, educazione civica. |
| OG COINVOLTI | OG 3: Salute e Benessere<br>OG 4: Istruzione di Qualità<br>OG 5: Parità di Genere |

## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

| | |
|---|---|
| 00:00 - 00:15 | L'attività inizia con un rompighiaccio chiamato "Cosa mi piace e non mi piace del mio genere". Si invitano gli studenti e le studentesse o l'insegnante a presentarsi raccontando qualcosa di sé partendo dalle domande:<br>• Cosa mi piace del mio genere?<br>• Cosa non mi piace del mio genere?<br><br>Questo tipo di attività ci permette di aprirci e concentrarci sul tema del genere in modo divertente; ci permette di lavorare sulle differenze tra gli elementi culturali/storici legati al concetto di genere e di sesso biologico. Inoltre utile mettere in evidenza stereotipi sommersi e falsi miti.<br><br>Fa attenzione alla possibilità che qualcuno possa identificarsi oltre il binarismo di genere maschile/femminile. |
| 00:15 - 00:30 | In seguito l'attività può essere introdotta dalla presentazione della Piramide dell'odio rilasciata dalla Com- |

| | |
|---|---|
| | missione «Jo Cox» sui fenomeni d'odio, intolleranza, xenofobia e razzismo della Camera dei Deputati in Italia (2017)[2]. Secondo questa concettualizzazione, c'è una connessione tra i vari livelli della piramide alla cui base si collocano gli stereotipi e le false rappresentazioni legate al genere, come le aspettative e le generalizzazioni su un gruppo di persone appartenenti a un determinato genere. Partendo da questi stereotipi si arriva al secondo livello della piramide, che comprende i pregiudizi di genere visti come generalizzazioni e stereotipi, in molti casi negativi, rispetto all'appartenenza ad un genere, spesso femminile. Quando questi pregiudizi diventano rigidi e negativi, possono avere ripercussioni nel lavoro, nella scuola e nelle relazioni sociali, dando luogo a vere e proprie forme di discriminazione di genere (come, ad esempio, una retribuzione inferiore alle donne per lo stesso tipo di lavoro). I discorsi d'odio di genere e ogni altro atto di violenza di genere, compresa la violenza fisica fino al femminicidio, hanno origine da queste discriminazioni. Questi sono i crimini d'odio legati al genere.<br><br>Dopo aver presentato la tematica, puoi introdurre l'attività e i suoi tempi. |
| 00:30 - 00:45 | Dividi la classe in piccoli gruppi e scegli una/un referente volontaria/o per gruppo che riporterà in plenaria la discussione emersa. Se lo ritieni opportuno è possibile chiedere al gruppo di riportare esempi di stereotipi o violenza di genere, in particolare per quanto riguarda il web e/o i social network. |
| 00:45 - 01:00 | I sottogruppi rispondono alla prima sessione di domande:<br>• Come vi sentite dopo quello che avete visto o sentito?<br>• Potete condividere alcune emozioni che provate in questo momento. |
| 01:00 - 01:30 | Riflessione in plenaria. |
| 01:30 - 01:40 | I sottogruppi rispondono alla seconda sessione di domande: |

*Nota*

2. Documento consultabile al link: www.camera.it/leg17/1313

| | |
|---|---|
| 01:40 - 02:00 | • Avete identificato forme di violenza di genere e discorsi d'odio di genere nell'articolo/immagine/video ecc.?<br>• Se la risposta è sì, quali tipi di violenza di genere e discorsi d'odio avete riconosciuto?<br>• Come pensate che si sentisse il/la protagonista della storia?<br>• Cosa avreste fatto se foste state/i un suo amico o una sua amica?<br>• Cosa avreste fatto se foste state/i un amico o un'amica di chi ha agito violenza?<br><br>Guida un confronto in plenaria su quanto emerso e conduci una riflessione sull'impatto che le forme di violenza di genere e i discorsi d'odio di genere possono avere nella vita quotidiana. |

## IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Definizione del concetto di "onlife": https://it.wikipedia.org/wiki/Onlife

Vittimizzazione secondaria; https://www.thewom.it/lifestyle/selfcare/vittimizzazione-secondaria

Piramide dell'odio: www.camera.it/leg17/1313

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Vittimizzazione secondaria, quando le istituzioni non riconoscono la violenza sulle donne (SkyTG24)

https://tg24.sky.it/cronaca/2021/11/17/violenza-donne-vittimizzazione-secondaria-figlicidio

Spotlight – Diritto di famiglia. La vittimizzazione secondaria delle donne che hanno subito violenza di genere (RaiPlay)

https://www.raiplay.it/video/2022/07/Spotlight---Diritto-di-famiglia-La-vittimizzazione-secondaria-delle-donne-che-hanno-subito-violenza-di-genere--31072022-a7906685-fc8c-441b-bc69-b57fe0c0b5cd.html

## UDA OG 5. 3

| | |
|---|---|
| TITOLO | Gioia, Paura, Sorpresa - Il collage dei miei sentimenti |
| ETÀ DEL GRUPPO | 11 - 14 anni |
| DURATA PREVISTA | 2 ore |
| MATERIALI | Tablet o smartphone con un'applicazione per fare collage fotografici, proiettore o lavagna interattiva (LIM) e possibilmente una stampante a colori per stampare i collage per l'attività. App per fare collage fotografici come Canva, PicsArt ecc. Allegato 15 con le affermazioni dell'attività "Conosciamoci!" e Allegato 16 "Le basi della fotografia". |
| REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ | Stanza con spazio sufficiente per allestire la scala e le affermazioni per l'attività rompighiaccio. |
| OBIETTIVI | ● Riflettere sui propri e altrui sentimenti imparando a leggere le emozioni sui volti andando a rafforzare il senso di empatia. |
| PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE | COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico<br>Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance<br>Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali<br>✔ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica<br>Imparare a imparare<br><br>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità<br>✔ Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza<br>✔ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani<br>✔ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità<br>Conoscere e controllare le proprie emozioni<br><br>COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i<br>✔ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati<br>✔ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace |

| | |
|---|---|
| | ✔ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune<br>Partecipare alla vita civica |
| DISCIPLINE | Italiano, storia, geografia, scienze e tecnologia, musica, arte e immagine, informatica. |
| OG COINVOLTI | OG 3: Salute e Benessere<br>OG 4: Istruzione di Qualità<br>OG 5: Parità Di Genere |

## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

| | |
|---|---|
| 00:00 - 00:15 | Inizia l'attività con un rompighiaccio chiamato "Conosciamoci!" nella quale gli studenti e le studentesse ascoltano alcune affermazioni e si posizionano dichiarando quanto si sentano o meno d'accordo con esse. Posizionando le proprie opinioni in una scala, i/le ragazzi/e riflettono sul loro comportamento nell'uso dei media. Allo stesso tempo, tu come insegnante potrai farti un'idea delle esperienze del gruppo relative ai media. A seconda del successivo scenario di apprendimento tematico, seleziona circa 5-6 affermazioni secondo te, più pertinenti.<br>Possibili esempi sono elencati nell'Allegato 15, ma puoi anche creare nuove affermazioni in base alla classe. Si consiglia di preparare ulteriori affermazioni e possibili domande da fare per essere in grado di scegliere in base al tempo e in base al coinvolgimento del gruppo.<br><br>Chiedi agli studenti e alle studentesse di mettersi al centro della stanza e di visualizzare una linea immaginaria, una specie di termometro, da un lato all'altro della stanza. Su un lato segna l'affermazione "Vero", sull'altro lato segna l'affermazione "Falso". Per una migliore immedesimazione, le affermazioni possono anche essere stampate e attaccate al pavimento o al muro, in corrispondenza delle "due estremità del termometro".<br><br>Inizia a leggere la prima affermazione dell'Allegato 15. Gli studenti e le studentesse si posizionano a questo punto sul "termometro", collocandosi fisicamente laddove la loro opinione viene riflessa (totalmente vero, totalmente falso). Per alcune affermazioni, sono possibili gradazioni (non del tutto vero, non del tutto falso, più vero che falso, ecc. Questo significa che gli studenti e le studentesse non devono necessariamente stare da una |

parte o dall'altra, ma possono anche stare più al centro sulla linea immaginaria del termometro (a seconda che l'affermazione sia parzialmente vera, piuttosto vera o piuttosto non vera).

00:15 - 00:30

Una volta che il gruppo si è scaldato, puoi fare ulteriori domande in corrispondenza di alcune posizioni rispetto all'affermazione per scoprire dettagli e, se necessario, per stimolare brevi conversazioni e discussioni iniziali. Inoltre, puoi chiedere agli studenti e alle studentesse cosa gli farebbe cambiare posizione sul termometro. Alla fine di ogni spostamento e discussione relativa al posizionamento in risposta a un'affermazione, chiedi agli studenti e alle studentesse di riunirsi di nuovo al centro della stanza e leggi l'affermazione successiva. Di tanto in tanto, ricorda al gruppo che ogni persona deve rispondere individualmente.

Qualora lo spazio della classe fosse limitato o il numero di studenti e studentesse fosse troppo alto, si può non usare la dinamica del termometro ma rimanere ai propri posti e chiedere agli studenti e alle studentesse di posizionarsi a alzandosi in piedi o rimanendo sedute/i (in piedi se falso, sedute/i se vero, ad esempio). Il rompighiaccio "Conosciamoci!" può essere usato come una breve introduzione e per testare le conoscenze precedenti. Possibili feedback emersi dal dialogo con la classe durante l'attività potrebbero essere: «Faccio spesso fotografie. Ho già fatto delle foto con un tablet. So come modificare le foto molto bene. So "leggere" bene i volti delle altre persone e so cosa stanno provando. Uso le emoji sui social network».

In seguito, gli studenti e le studentesse possono ricevere una breve introduzione alle basi della composizione dell'immagine con l'aiuto dell'Allegato 16 "Basi della fotografia" o, altrimenti, procedere direttamente al brainstorming e alle restanti fasi previste dall'attività.

Procedi quindi con una sessione di debriefing per raccogliere e appuntare le diverse impressioni ed idee emerse dall'attività "Conosciamoci".

00:30 - 00:40

A questo punto, dividi gli studenti e le studentesse a coppie e annuncia loro che dovranno fotografare il proprio stato d'animo a vicenda. Bisogna assicurarsi che le foto siano scattate con cura, abbiano un'estetica (attenzione allo sfondo, all'inquadratura e alla luce) e che gli studenti

| | |
|---|---|
| | e le studentesse non "fingano", ma si lascino fotografare nello stato d'animo in cui davvero si trovano al momento. |
| 00:40 - 01:00 | Raccogli le fotografie e condividile con la classe sul proiettore o sulla LIM. La classe deve ora indovinare gli stati d'animo dei compagni e delle compagne nelle foto. Non si tratta di indovinare esattamente lo stato d'animo provato, ma di innescare una discussione sugli stati d'animo e ciò che li caratterizza. |
| 01:00 - 01:20 | Successivamente chiedi agli studenti e alle studentesse di rispondere alle seguenti domande: "Come vi piacerebbe essere viste/i dalle altre persone? Come vi presentate nelle foto sui social network e quali sono le conseguenze?" |
| 01:20 - 01:30 | In seguito a questa riflessione, ogni studente o studentessa crea, con una App per fare collage fotografici, un collage sul quale raffigura i sentimenti di base (gioia, sorpresa, paura, tristezza, ansia e disgusto). Per questo, due studenti/tesse lavorano insieme fotografandosi a vicenda con il tablet o il cellulare nei rispettivi stati emotivi. |
| 01:30 - 01:40 | Alla fine, ogni studente/tessa ha sei foto nel collage. I rispettivi sentimenti sono scritti sotto le foto e una emoji corrispondente viene aggiunta ad ogni foto. |
| 01:40 - 01:50 | A questo punto, mostra 2-3 collage finiti in plenaria tramite la LIM/il proiettore. Le domande per la discussione congiunta possono essere: "Avete abbinato "correttamente" le espressioni facciali sulle foto? Avete usato tutti gli stessi emoji per le emozioni di base? Secondo voi, tutti usiamo gli emoji nello stesso modo oppure ognuno attribuisce loro un significato diverso? Questo può portare a malintesi nella comunicazione digitale (ad esempio via WhatsApp)? |
| 01:50 - 02:00 | Puoi chiudere l'attività sottolineando che nella comunicazione digitale mancano alcune caratteristiche che sono presenti nella comunicazione faccia a faccia e che rendono le frasi scritte più facili da capire (ad esempio, espressioni facciali, gesti, postura e intonazione). Questo può portare a disaccordi o discussioni più rapidamente perché le cose possono essere fraintese più facilmente. I collage possono essere stampati in seguito e appesi in classe. |

Gentile insegnante, sei giunto/a alla fine del lavoro proposto su questo Obiettivo Globale. Se per ora non affronterai il percorso su altri OG ti chiediamo di dedicarci due minuti per rispondere a poche domande che ci aiuteranno a migliorare i prossimi percorsi educativi che ti offriremo.

**QUESTIONARIO POST PERCORSO IN CLASSE**

## IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Media educational a cura del Centro Zaffiria https://www.zaffiria.it/category/archivio-progetti/

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Handout Fondamenti di fotografia https://www.efwi.de/veranstaltungen/schule-mittendrin (in tedesco, traducibile in italiano con Google traduttore)

# Introduzione all'Obiettivo Globale 13 - Lotta Contro il Cambiamento Climatico

| | |
|---|---|
| Nome dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile | Lotta Contro il Cambiamento Climatico |
| Introduzione all'OG 13 | guarda questo video |

| | |
|---|---|
| Quali sono i sotto-obiettivi dell'OG 13? | Link ai traguardi (targets) ed altre informazioni: Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico - ONU Italia (unric.org) |
| Le priorità dell'Italia per l'OG 13 | • Massimizzare l'impegno di mitigazione portando il target del taglio delle emissioni gas serra a -65% al 2030 (rispetto ai livelli del 1990), data entro la quale il ricorso al nucleare è impossibile.<br>• Approvare una Legge sul clima, considerando anche che l'Italia è l'unico fra i maggiori Paesi europei a non averla ancora.<br>• Mettere in pratica un piano per l'educazione basato sulla miglior scienza disponibile, integrando misure di contrasto alle fake news e alla disinformazione, estendendolo a tutta la popolazione attraverso i media e i mezzi di comunicazione di massa.<br>per maggior info: https://asvis.it/notizie-sull-alleanza/19-13847/litalia-e-il-goal-13-riconvertire-i-sussidi-dannosi-allambiente-in-favorevoli |
| Priorità della Regione Toscana per l'OG | • Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali;<br>per maggiori informazioni puoi consultare questo documento della Regione Toscana |
| Quali altri obiettivi sono collegati a questo OG? | Se il pianeta non sta bene e gli ecosistemi vengono destabilizzati e/o danneggiati, lo sviluppo sostenibile non sarà possibile. Si può affermare, quindi, non solo che tutti gli OG sono strettamente interconnessi al OG 13, ma che esso può essere considerato prioritario per raggiungere gli altri 16 OG. |

# Obiettivo Globale 13 in classe
# Unità Didattiche di Apprendimento

**CONDIVIDI** QUESTO BREVE VIDEO CON I TUOI STUDENTI E LE TUE STUDENTESSE PER INTRODURRE IN CLASSE L'OBIETTIVO GLOBALE 13

# UDA OG 13. 1

| | |
|---|---|
| TITOLO | Come cambia il clima |
| ETÀ DEL GRUPPO | 11 - 14 anni |
| DURATA PREVISTA | 3 ore |
| MATERIALI | Link a vari siti e video indicati attraverso i collegamenti ipertestuali segnalati nell'UDA. |
| REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ | Banchi e sedie disposti per vedere bene la LIM. Sarebbe ancora meglio creare uno spazio "diverso" dal solito, spostando i banchi per esempio e permettendo alla classe di sedersi senza i banchi davanti allo schermo. |
| OBIETTIVI | ● Consolidare la differenza fra il meteo e il clima;<br>● Esplorare climi, paesi e continenti diversi;<br>● Riconoscere alcune disuguaglianze attraverso; un'osservazione di condizioni di vita molto diverse;<br>● Riflettere sugli attuali cambiamenti climatici: le cause e le conseguenze. |
| PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE | COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico<br>Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance<br>✔ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali<br>Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica<br>✔ Imparare a imparare<br><br>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità<br>✔ Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza<br>✔ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani<br>✔ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità<br>✔ Conoscere e controllare le proprie emozioni<br><br>COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i<br>✔ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati |

| | |
|---|---|
| | ✔ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace<br>✔ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune<br>Partecipare alla vita civica |
| DISCIPLINE | Italiano, storia, geografia, matematica, scienze, lingue straniere, tecnologia, educazione civica. |
| OG COINVOLTI | Tutti gli obiettivi globali sono coinvolti ma in particolare:<br>OG 10: Ridurre le Disuguaglianze |

## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

| | |
|---|---|
| 00:00 – 00:10 | Riscaldamento: chiedi alla classe di pensare a come si sentono utilizzando il meteo (sole, pioggia, ecc.) e invita chiunque vuole esprimersi a farlo. |
| 00:10 - 01:00 | Introduci il concetto di clima: in seguito all'attività di riscaldamento, chiedi alla classe per prima cosa com'è il meteo oggi, e successivamente com'è il clima dove vivono. A questo punto chiedi: Qual è la differenza fra meteo e clima? Com'è, secondo la classe, il clima in Alaska, molto vicino al Polo Nord? In Brasile, America Latina? Proietta sulla LIM la pagina "i climi nel mondo" e leggi insieme alla classe i diversi tipi di clima che ci sono sul nostro Pianeta. Apri Google Earth in un'altra finestra del computer e divertiti con la classe a a "scoprire il mondo". Potresti chiedere alla classe di suggerire quali paesi e/o continenti del mondo vorrebbero visitare, cliccare su "cerca" e andarli a scoprire. Oppure, le studentesse e gli studenti potrebbero inserire il nome di un paese, città, fiume, montagna, ecc. e poi cliccare "cerca". Quando arrivate nel posto individuato, chiedi alla classe di indovinarne il clima. Si può tornare a verificare il clima di quella zona nella finestra con il link "i climi nel mondo". Concludi questa attività chiedendo alla classe se, secondo loro è possibile che il clima cambi in un determinato luogo. Dopo aver ascoltato alcune opinioni, mostra il video sui cambiamenti climatici |
| 01:00 - 01:30 | Tornate con Google Earth in alcuni paesi già visti o sceglietene degli altri, e fai alcune domande (leggendo anche quanto suggerito da Google Earth) sul paese. È molto popolato secondo la classe? C'è tanta o poca natura? Ci sono tante o poche città grandi? Come vive la maggior parte delle persone (in quali condizioni)? L'obiettivo è di iniziare una riflessione sulle disuguaglianze fra paesi in termini di economici, sociali, ambientali, ecc. |

| | |
|---|---|
| 01:30 - 02:00 | Discussione: Il video sui cambiamenti climatici mostrato finisce dicendo che dagli ultimi 150 anni circa, il clima sta cambiando di nuovo. Cosa è successo in questi 150 anni? Stimola una discussione sulla rivoluzione industriale e le sue conseguenze sul clima. Ecco qualche domanda guida: gli effetti dell'industrializzazione sul clima sono "naturali" (forzanti climatiche) come sono stati gli altri effetti sul clima mondiale negli ultimi 450 milioni di anni, come per esempio le eruzioni vulcaniche? Chi ha causato questi effetti "diversi" sul clima? Cosa possiamo osservare di questi effetti sul clima? Negli ultimi 150 anni il livello di un gas è aumentato velocemente. Quale? L'aumento di questo gas (CO2) intrappolato nell'atmosfera ha creato un effetto chiamato "effetto serra". Qual è la principale conseguenza dell'effetto serra? Scrivi le risposte prendendo appunti in stile brainstorming sulla lavagna - mettendo le parole "effetto serra" al centro. |
| 02:00 - 02:45 | Mostra il video i cambiamenti climatici in 7 minuti. Successivamente, chiedi la classe Cosa li colpisce in particolare di questo/i video. Riflettete insieme sugli effetti del cambiamento climatico: È' possibile fare qualcosa per il clima? Possiamo ridurre il riscaldamento globale?<br><br>Il messaggio finale deve essere positivo, ovvero "sì, siamo parte del problema, ma possiamo essere la soluzione". Potresti strutturare (in un altro momento) un'ulteriore riflessione sui cambiamenti climatici utilizzando la metodologia del debate. |
| 02:45 - 03:00 | Quiz finale per verificare l'apprendimento sul cambiamento climatico. Potrebbe essere utilizzato un programma tipo Kahoot! o Quizizz oppure si potrebbe procedere a fare le domande in stile come esercizio da svolgere in classe o a casa. Le domande per verificare l'apprendimento potrebbero essere seguenti:<br>a. Qual è la differenza fra il clima e il meteo?<br>b. Quando sono iniziati i cambiamenti climatici?<br>c. Perché il cambiamento climatico di oggi è diverso da quelli del passato?<br>d. Quali sono le conseguenze dei cambiamenti climatici nel mondo oggi?<br>e. Cosa possiamo fare per contrastare il cambiamento climatico? |

## IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Risorse didattiche sull'obiettivo dello Sviluppo Sostenibile 13 e tutti gli altri: Educazione allo sviluppo sostenibile - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (asvis.it)

Per le domande finali: Kahoot! o Quizizz

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS): Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (asvis.it)

Libri che parlano dei cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile: I 10 libri da non perdere sull'ambiente (lafeltrinelli.it); Clima e cambiamento climatico - Mondadori Education

I climi del mondo: 107_icliminelmondo (hubscuola.it)

# UDA OG 13. 2

| | |
|---|---|
| TITOLO | Niente è più visibile di ciò che è nascosto |
| ETÀ DEL GRUPPO | 11-14 (più adatta alle classi terze) |
| DURATA PREVISTA | 2.5 ore |
| MATERIALI | Due fogli (A4 o A3) di carta riciclata, uno con la parola VERO, l'altro con la parola FAKE, scotch di carta; Link a vari siti e video indicati attraverso i collegamenti ipertestuali segnalati nell'UDA, Allegati 17 e 18. |
| REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ | Per la prima ora serve uno spazio grande senza banchi e sedie come per esempio un'aula grande, una palestra, un corridoio, uno spazio all'esterno se il tempo lo permette. Per la seconda ora servono i banchi e sedie disposti per vedere bene la LIM in un'aula. Sarebbe ancora meglio creare uno spazio "diverso" dal solito in classe, per esempio spostando i banchi e permettendo alla classe di sedersi senza i banchi davanti allo schermo. |
| OBIETTIVI | ● Approfondire la conoscenza dei cambiamenti climatici basata sui fatti<br>● Stimolare una riflessione su come il proprio pensiero è formato e influenzato<br>● Riconoscere le fonti attendibili e loro importanza |
| PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE | COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico<br>✔ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance<br>✔ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali<br>✔ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica<br>✔ Imparare a imparare<br><br>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità<br>Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza<br>✔ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani<br>✔ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità<br>✔ Conoscere e controllare le proprie emozioni |

| | |
|---|---|
| | COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i<br>✔ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace<br>✔ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune<br>✔ Partecipare alla vita civica |
| DISCIPLINE | Italiano storia, geografia, matematica, scienze, lingue straniere, tecnologia, educazione civica. |
| OG COINVOLTI | Tutti gli obiettivi globali sono coinvolti ma in particolare:<br>OG 3: Salute e Benessere<br>OG 7: Energia Pulita e Accessibile<br>OG 14: Vita sott'Acqua<br>OG 15: Vita sulla Terra |

## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

| | |
|---|---|
| 00:00 – 00:10 | Se la classe ha partecipato al primo incontro (Come cambia il clima), potresti ripercorre cosa avete fatto sui cambiamenti climatici attraverso alcune domande guida come: "Cosa avete scoperto sui cambiamenti climatici? Cosa vi è piaciuto di più delle attività svolte? "Cosa di meno?" |
| 00:10 - 01:00 | Sentiamo parlare molto dei cambiamenti climatici ma li conosciamo davvero? Per fare questa prima attività serve avere uno spazio adeguato, ovvero un'aula, una palestra, uno spazio esterno se il tempo lo permette, dove la classe può muoversi facilmente da una parta all'altra. Su un foglio riciclato, scrivi la parola VERO in grande, su un altro la parola FAKE. Attacca i fogli su due pareti (o altri supporti se all'esterno) opposte e visibili. Il gruppo si dispone sempre al centro, tra i due cartelli VERO e FAKE L'insegnante legge un'affermazione dell'Allegato 17 e i partecipanti si schierano verso la risposta che ritengono corretta. L'attività dovrebbe stimolare una riflessione e un dibattito. È importante specificare alcuni suggerimenti alla classe prima di lanciare la prima affermazione: 1. Pensate in modo individuale e non seguite il resto dei compagni/ delle compagne; 2. Ascoltate ciò che dicono gli altri/le altre per arricchire il vostro pensiero. Dopo che le alunne e gli alunni si sono spostate/spostati verso uno dei due fogli (Vero/Fake), |

con alcune/i di loro che saranno rimaste/i in mezzo oppure si saranno posizionate/i tendenzialmente verso una delle due estremità, chiedi ad alcuni studenti e ad alcune studentesse perché hanno scelto quella posizione. I ragionamenti dovrebbero essere fondati sui fatti (anche le percezioni vanno bene, ma bisogna saper riconoscere che sono percezioni o opinioni e non fatti). Prima di svelare la risposta giusta all'affermazione, chiedi se qualcuna/o vuole cambiare posizione, dopo aver ascoltato i compagni e le compagne. Nell'Allegato 17 trovi molteplici affermazioni.

01:00 - 01:20

Debriefing. Chiedi alla classe: "Qualche dato vi ha sorpreso? Avevate già sentito nominare questi dati? Da dove vi arrivano i messaggi e i dati sui cambiamenti climatici? Ci sono, secondo voi, tante fake news su questo tema? Se sì, perché? Come vi fa sentire parlare dei cambiamenti climatici? "
Questa ultima domanda potrebbe suscitare diverse reazioni. Sappiamo che i temi ambientali sono trattati abbastanza a scuola, magari gli studenti e le studentesse sono saturi/e o stufi/e di queste notizie, magari sentono angoscia (eco-ansia), paura, frustrazione o rabbia. Sarà importante e utile dare spazio a questo momento e creare un ambiente emotivo dove tutti possano esprimersi.
Il tema del cambiamento climatico negli ultimi tempi ha preso sempre più piede all'interno del dibattito pubblico, coinvolgendo non solo scienziate e scienziati, ma anche la società civile e i giovani e le giovani che si stanno attivando a livello globale (ne parleremo di più nella terza UDA). Tuttavia, nonostante la comunità scientifica sia unanime nel confermare gli effetti disastrosi dei cambiamenti climatici, ancora molte persone ritengono che "il cambiamento climatico non esista". Le reazioni che scatenano i social media dimostrano quanto il pubblico sia influenzato dalle notizie che viaggiano in rete, notizie che spesso veicolano informazioni imprecise; in alcuni casi si può parlare di fake news.

Fai vedere il video dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale dal minuto 05.35 fino alle fine. Chiedi alla classe: avete mai incontrato delle fake news sui cambiamenti climatici? Se sì, dove? Conoscete persone che credono nelle fake news sul clima?

01:20 - 01:45

Chiedi alle studentesse e agli studenti se sanno come possiamo verificare se una notizia è vera o se è una fake news Cerca di trovare delle risposte insieme alla classe,

| | |
|---|---|
| 01:45 -02:30 | facendo degli esempi insieme, prima di condividere il vademecum contenuto nell'Allegato 18. Un esempio potrebbe essere un articolo pubblicato su "Il Foglio", il 24 giugno, nel quale si afferma: "altro che siccità, la vera crisi dell'acqua in Italia è ideologica".<br><br>Vedi e mostra **Vademecum per verificare una notizia** (Allegato 18).<br><br>Per concludere puoi mostrare il sito di Open per trovare esempi di fake news sui cambiamenti climatici (e altri temi) come per esempio questa: «Il 41% degli scienziati del clima non crede ai cambiamenti climatici catastrofici» Come compito ulteriore da fare in classe o a casa potresti chiedere alla classe di fare una ricerca approfondita sui social per verificare eventuali fake.<br>Concludi l'incontro con una riflessione finale sull'importanza di essere sempre vigili davanti a qualsiasi notizia e cercare di utilizzare il Vademecum! |

## IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Climate Change in Data 2021: the Physical Science Basis – IPCC Climate Change in Data: The Physical Science Basis (ipcc.ch)

Vergognarsi di volare? Le domande poste dal viaggio di Greta in Usa (asvis.it)

Obiettivo Globale 13 Lotta al Cambiamento Climatico: https://sdgs.un.org/goals/goal13

Obiettivo Globale 13: https://asvis.it/goal13

Chi fa da megafono ai negazionisti climatici Chi fa da megafono ai negazionisti climatici - Stella Levantesi - Internazionale

Lotta all'ultima fake news: https://www.radio24.ilsole24ore.com/podcast-originali/europa-sostenibile/podcast/cambiamento-climatico-lotta-ultima-fake-news-120529-AEaPv2NB?refresh_ce=1

Quanto è variata la temperatura in Italia dal 1960 ad oggi? European Data Journalism: Map | Glocal Climate Change: a project by EDJNet (europeandatajournalism.eu)

Il 2022: anno di caldo record in Italia Climalteranti.it » Il 2022: anno di caldo record in Italia, e il quarto – sesto più caldo nel mondo

Hate speech, da Openpolis e Oxfam un nuovo osservatorio web (30/04/2021) - Vita.it

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI


10 domande che hai sempre voluto fare a... Luca Mercalli 10 domande che hai sempre voluto fare a... Luca Mercalli - YouTube (6.52')

Fake news e cambiamenti climatici - Francesca Giordano (ISPRA) Fake news e cambiamenti climatici - Francesca Giordano (ISPRA) - YouTube (da 5.35' a 7.50')

Eco-ansia: l'impatto del cambiamento climatico sulla salute mentale - IPSICO, Firenze

Altro che siccità. La vera crisi dell'acqua in Italia è ideologica, nata dalla demagogia del bene comune | Il Foglio

Fact-checking - Open

No! Non è vero che «Il 41% degli scienziati del clima non crede ai cambiamenti climatici catastrofici» - Open

## UDA OG 13. 3

| | |
|---|---|
| TITOLO | Mi sentite?! |
| ETÀ DEL GRUPPO | 11-14+ anni |
| DURATA PREVISTA | 3 ore |
| MATERIALI | Link a vari siti e video indicati attraverso i collegamenti ipertestuali segnalati nell'UDA. |
| REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ | Un'aula con i banchi e sedie disposti per vedere bene la LIM. Sarebbe ancora meglio creare uno spazio "diverso" dal solito, spostando i banchi per esempio e permettere alla classe di sedersi senza i banchi davanti allo schermo, oppure creare delle isole con i banchi per facilitare il lavoro in gruppi. Potrebbe servire l'accesso ad un'aula informatica per svolgere la ricerca online. |
| OBIETTIVI | ● Riconoscere e contribuire ad un'efficace comunicazione sul tema della crisi climatica;<br>● Esaminare la propria responsabilità come cittadino/a attiva per promuovere stili di vita più sostenibili;<br>● Creare una campagna di sensibilizzazione che stimoli una "call to action" per contrastare la crisi climatica. |
| PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE | COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico<br>✔ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance<br>✔ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali<br>✔ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica<br>✔ Imparare a imparare<br><br>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità<br>✔ Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza<br>✔ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani<br>✔ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità<br>✔ Conoscere e controllare le proprie emozioni |

| | |
|---|---|
| | COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i<br>✔ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati<br>✔ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace<br>✔ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune<br>✔ Partecipare alla vita civica |
| DISCIPLINE | Italiano storia, geografia, matematica, scienze, lingue straniere, tecnologia, educazione civica. |
| OG COINVOLTI | Tutti gli obiettivi dello sviluppo sostenibile sono coinvolti ma in particolare:<br>OG 3: Salute e Benessere<br>OG 7: Energia Pulita e Accessibile<br>OG 14: Vita sott'Acqua<br>OG 15: Vita sulla Terra |

## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

| | |
|---|---|
| 00:00 – 00:10 | Se la classe ha partecipato all'attività "Niente è più visibile di ciò che è nascosto", potresti ripercorre quanto avete fatto sulle fake news riguardo ai cambiamenti climatici.<br><br>Se la classe non ha partecipato all'attività "Niente è più visibile di ciò che è nascosto", potresti proporla e realizzare le attività sulla capacità di riconoscere una fake news e sull'importanza di verificare sempre le fonti. |
| 00:10 – 02:15 | È necessario creare una buona alleanza comunicativa sul tema scienze e clima, una rete di scienziate e scienziati, studenti e studentesse e comunicatrici e comunicatori capaci di influenzare le politiche e veicolare messaggi oggettivi per contrastare il proliferare di notizie false. A questo proposito si consiglia la visione del video del magazine VICE sotto riportato, in cui il meteorologo Luca Mercalli smonta le "bufale" in materia di clima.<br><br>Guardate il video: 10 domande che hai sempre voluto fare a... Luca Mercalli (6,52') https://www.youtube.com/watch?v=7wSNcVofqkE<br><br>Scrivi sulla lavagna le seguenti frasi che provengono dal sito dell'IPCC sui dati globali:<br><br>I cambiamenti Climatici. |

La scienza ha parlato.

È ora di condividere questa conoscenza.

Facciamo in modo che i fatti contino nostre voci siano ascoltate e nostre scelte contino.

Breve discussione di gruppo a partire dalla seguente affermazione: tutti noi, in quanto governi, aziende, cittadini/e, lavoratori e lavoratrici, studenti e studentesse abbiamo un ruolo importante da giocare. Osservando le parole scritte sulla lavagna, come pensate di poter condividere questa conoscenza (delle scienziate e degli scienziati) e far sentire le vostre voci sull'urgenza di scegliere un futuro più sostenibile?

È interessante qui condividere con la classe l'evidenza che ormai tante e tanti leader, come il segretario Generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, scienziate/i, giornaliste/i, attiviste/i parlano di una crisi climatica invece che di cambiamenti climatici per porre l'attenzione sull'urgenza di ciò che sta succedendo del mondo.

Come potreste far sentire le vostri voci e contribuire a creare una campagna strategica d'informazione sui cambiamenti climatici/sulla crisi climatica (basata sui fatti aggiornati) che promuova meccanismi di azione ed incentivi la motivazione di chi vi ascolta per "trasformare il tutto in azione" adottando il motto "pensare globalmente ed agire localmente"? Fai Brainstorming di idee a piccoli gruppi. Sarà importante far riferimento al Vademecum per verificare una notizia (Allegato 18). Ogni gruppo avrà un'ora di tempo per preparare la propria "campagna di sensibilizzazione". Gli studenti e le studentesse possono fare delle ricerche online e preparare una presentazione sia online che cartacea. Spiega alla classe che ogni gruppo presenterà la propria "campagna di sensibilizzazione" alla classe e che la classe dovrà dare un feedback.

Le domande guida per ciascun gruppo sono:

Quali fatti aggiornati (e attendibili) sui cambiamenti climatici/sulla crisi climatica volete comunicare?

Come volete comunicare questi fatti?

Quali azioni volete promuovere per motivare chi vi ascolta ad adottare un altro approccio rispetto ai propri stili di vita, scelte quotidiane di consumo, trasporto, ecc.?

Come potreste far diffondere il motto "pensare globalmente ed agire localmente" in una maniera creativa e efficace?

02:15-02:45

Ogni gruppo presenta il proprio lavoro agli altri. Gli altri gruppi che ascoltano sono invitati a dare un feedback al gruppo che presenta la propria campagna di sensibilizzazione attraverso UN commento positivo (cosa funziona bene) e UN commento di suggerimento costruttivo per migliorare l'efficacia della "campagna di sensibilizzazione" (cosa potrebbe cambiare per migliorarla).

È possibile sviluppare ulteriormente il lavoro dei gruppi, producendo dei cartelloni da appendere in tutta la scuola, con buone pratiche per la sostenibilità. Chiedi alla classe: come si potrebbero coinvolgere e/o sensibilizzare anche le famiglie?

02:45-03:00

Per concludere questo incontro è importante puntare sul fatto che siamo in tante/i a voler un altro mondo, un mondo più sano e sostenibile per tutti gli ecosistemi. Esiste l'Agenda 2030 firmata da 193 paesi, quindi i governi stanno lavorando per lo sviluppo sostenibile e per gli obiettivi globali; esistono diversi accordi come quello di Parigi che spingono i paesi a ridurre le emissioni di gas serra. Esistono tante persone giovani e meno giovani che ogni giorno cercano di promuovere e mettere in atto azioni più sostenibili. Ogni azione conta, ogni scelta conta. Gli scienziati e le scienziate ci hanno illustrato chiaramente che un futuro migliore è possibile.

Questo messaggio "positivo" è fondamentale anche per contrastare la crescente e paralizzante sensazione di eco-ansia che spesso emerge quando si parla e/o quando sentiamo le notizie catastrofiche. In più i ragazzi e le ragazze spesso sentono tanta frustrazione, ingiustizia e rabbia contro chi, prima di loro, ha contribuito allo stato attuale della salute del pianeta. Movimenti come Fridays for Future sono uno spazio per far vivere insieme queste diverse emozioni, ma anche di canalizzarli in azione.

Gentile insegnante, sei giunto/a alla fine del lavoro proposto su questo Obiettivo Globale. Se per ora non affronterai il percorso su altri OG ti chiediamo di dedicarci due minuti per rispondere a poche domande che ci aiuteranno a migliorare i prossimi percorsi educativi che ti offriremo.

**QUESTIONARIO POST PERCORSO IN CLASSE**

## IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Climate Change in Data 2021: the Physical Science Basis – IPCC Climate Change in Data: The Physical Science Basis (ipcc.ch)

Obiettivo Globale 13: https://asvis.it/goal13

Materiali didattici su tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile, compreso numero 13: Educazione allo sviluppo sostenibile - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (asvis.it)

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI


10 domande che hai sempre voluto fare a... Luca Mercalli 10 domande che hai sempre voluto fare a... Luca Mercalli - YouTube (6.52')

#forumgiovani2030 - Video (regione.veneto.it)

Eco-ansia: l'impatto del cambiamento climatico sulla salute mentale - IPSICO, Firenze

Home | Fridays For Future Italia

| | |
|---|---|
| Nome dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile | OG 16: Pace, Giustizia e Istituzioni Solide |
| Introduzione all'OG 16 | guarda questo video |

| | |
|---|---|
| Quali sono i sotto- obiettivi dell'OG? | Link ai traguardi (targets) ed altre informazioni: Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti - ONU Italia (unric.org) |
| Le priorità dell'Italia per l'OG | • Consolidare le riforme avviate in materia di giustizia, procedendo con l'approvazione dei decreti attuativi anche nella nuova legislatura.<br>• Garantire ai massimi livelli la tutela dei diritti inalienabili e di cittadinanza, provvedendo a politiche di inclusione ed accesso e sanzionando ogni tipo di discriminazione.<br>• Potenziare le risorse diplomatiche e negoziali, nonché disincentivare a tutti i livelli il ricorso alle operazioni militari come metodo di risoluzione delle controversie ed il conseguente ricorso ad aggressioni, sia armate che asimmetriche (propaganda, attacchi cyber, ecc.).<br>per maggiori informazioni: https://asvis.it/notizie-sull-alleanza/19-13940/litalia-e-il-goal-16-consolidare-le-riforme-avviate-in-materia-di-giustizia |
| Priorità della Regione Toscana per l'OG | • Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano;<br>• Eliminare ogni forma di discriminazione;<br>per maggiori informazioni puoi consultare questo documento della Regione Toscana |

| | |
|---|---|
| Quali altri obiettivi sono collegati a questo OG? | • OG 5: Parità di Genere - Promuovere la partecipazione attiva e significativa delle donne nelle decisioni politiche, sociali ed economiche a tutti i livelli.<br>• OG 10: Ridurre le Disuguaglianze - Ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi, garantendo la pari opportunità e la giustizia per tutti.<br>• OG 11: Città e Comunità Sostenibili - Promuovere città e comunità sostenibili, inclusive e sicure per tutti.<br>• OG 17: Partnership per gli Obiettivi - Rafforzare le partnership globali per la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, attraverso la collaborazione tra governi, società civile, settore privato ed organizzazioni internazionali. |

# Obiettivo Globale 16 in classe
# Unità Didattiche di Apprendimento

**CONDIVIDI** QUESTO BREVE VIDEO CON I TUOI STUDENTI E LE TUE STUDENTESSE PER INTRODURRE IN CLASSE L'OBIETTIVO GLOBALE 16

# UDA OG 16. 1

| | |
|---|---|
| TITOLO | Le parole del conflitto |
| ETÀ DEL GRUPPO | 11 - 14 anni |
| DURATA PREVISTA | 2 ore |
| MATERIALI | Cartelloni, penne e/o pennarelli, fogli, post-it, riviste e giornali, stampa della Convezione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza semplificata (Allegato 19). |
| REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ | Banchi e sedie mobili disposti a isole per il lavoro nei piccoli gruppi; LIM. |
| OBIETTIVI | • Costruire in modo condiviso i significati dei concetti pace e guerra;<br>• Riflettere sul concetto di conflitto;<br>• Rafforzare la capacità di empatia e immedesimazione;<br>• Allargare gli orizzonti sul mondo;<br>• Acquisire consapevolezza sulle gravi violazioni dei diritti all'interno dei conflitti armati. |
| PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE | COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico<br>Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance<br>✓ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali<br>✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica<br>Imparare a imparare<br><br>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità<br>Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza<br>✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani<br>✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità<br>✓ Conoscere e controllare le proprie emozioni<br><br>COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i<br>✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati |

| | |
|---|---|
| | ✔ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace<br>Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune<br>Partecipare alla vita civica |
| DISCIPLINE | Italiano, arte, filosofia, scienze umane, storia, geografia, materie di indirizzo collegate all'OG |
| OG COINVOLTI | OG 3: Salute e Benessere<br>OG 4: Istruzione di Qualità<br>OG 10: Ridurre le Disuguaglianze<br>OG 16: Pace, Giustizia e Istituzioni Solide<br>OG 17: Partnership per gli Obiettivi |

## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

| | |
|---|---|
| 00:00 - 00:10 | La classe si dispone in cerchio. Al centro del cerchio vengono posti tre cartelloni con le scritte "guerra", "pace", "conflitto". A turno, gli/le alunni/e scrivono sul cartellone di riferimento più parole possibili che ritengono collegate a questi concetti. |
| 00:10 - 00:20 | Al termine del brainstorming, in cerchio, la classe, con il tuo aiuto, legge le parole emerse, ponendo attenzione a quelle che si ripetono, quelle più interessanti, quelle in contrasto tra loro. |
| 00:20 - 00:40 | A questo punto, proponi agli/le alunni/e le testimonianze di due studenti di Rondine Cittadella della Pace (studenti che provengono da zone di guerra e che hanno scelto di incontrare il proprio "nemico"), attraverso la visione di due video:<br>• Video testimonianza di Issam, studente palestinese di Rondine Cittadella della Pace (7:02 min)<br>https://www.youtube.com/watch?v=P8sGztb12DA&t=1s<br>• Video testimonianza di Meital, studentessa israeliana di Rondine Cittadella della Pace (8:19 min)<br>https://www.youtube.com/watch?v=LB_kI2HCKl0<br>Per introdurre i video e spiegare in che cosa consiste l'esperienza di Rondine Cittadella della Pace puoi fare rifermento a queste pagine web:<br>• Che cos'è Rondine Cittadella della Pace? |

| | |
|---|---|
| | https://rondine.org/chi-siamo/<br><br>https://rondine.org/progetti/studentato-internazionale-world-house/<br><br>Durante la visione dei due video, invita gli/le studenti/esse a segnare su dei post-it ulteriori parole collegate ai concetti di pace, guerra e conflitto, che emergono dalle testimonianze, e attaccarle sui cartelloni. |
| 00:40 - 01:00 | Suddividi poi gli/le studenti/esse in sottogruppi. Ogni gruppo prova a creare una definizione dei tre concetti: guerra, conflitto e pace.<br><br>Per la definizione possono essere usate, oltre alle parole, anche immagini di giornali e riviste, disegni o quanto di più creativo venga in mente agli/le studenti/esse. |
| 01:00 - 01:30 | Si condividono in plenaria i concetti emersi, che possono essere confrontati con le definizioni del dizionario. Il confronto si concentra in particolare sul concetto di conflitto e sulla sua etimologia (conflictus: urto, ovvero incontro di differenze che genera qualcosa di nuovo). Guida la riflessione, sottolineando che le differenze sono ovunque intorno a noi (biologiche, psicologiche, sociali, culturali, ecc.) e che il conflitto è un elemento costitutivo e imprescindibile della vita umana, non un prodotto di scarto. Si può paragonare ad una preziosa fonte energetica e come ogni energia è potenzialmente rischiosa, dipendendo da come viene usata. |
| 01:30 - 02:00 | Facilita la discussione in plenaria invitando gli/le studenti/esse a identificare gli aspetti positivi e quelli rischiosi del conflitto.<br><br>La chiusura di questo modulo ha l'obiettivo di rimettere al centro il tema dei diritti umani. A partire dalla lettura della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza semplificata (Allegato 19) o la sua versione più semplificata sotto forma di guida illustrata, chiedi a ciascun/a studente/essa di indicare, secondo il proprio punto di vista, i tre diritti che ritiene più grave vengano negati in una situazione di guerra. Confrontate poi le scelte e discutetene in plenaria. Non è necessario che si arrivi a una conclusione: è importante valorizzare le opinioni di tutte e tutti. |

## IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Gli articoli della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, a cura di Unicef:https://www.unicef.it/convenzione-diritti-infanzia/articoli/

Rapporto sulla violazione dei diritti dei bambini e delle bambine, a cura di Save the Children: https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/stop-war-children-forgotten-ones

Le gravi violazioni dei diritti dei bambini nei conflitti, a cura di Unicef: https://www.unicef.it/media/aumentano-in-tutto-il-mondo-le-gravi-violazioni-dei-diritti-dei-bambini-nei-conflitti/

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Video testimonianza di Issam, studente palestinese di Rondine Cittadella della Pace (7:02 min) https://www.youtube.com/watch?v=P8sGztb12DA&t=1s

Video testimonianza di Meital, studentessa israeliana di Rondine Cittadella della Pace (8:19 min) https://www.youtube.com/watch?v=LB_kI2HCKI0

Che cos'è Rondine Cittadella della Pace? https://rondine.org/chi-siamo/; https://rondine.org/progetti/studentato-internazionale-world-house/

Convezione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza semplificata: https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/Convenzione_ONU_diritti_infanzia_adolescenza_semplificata.pdf

# UDA OG 16. 2

| | |
|---|---|
| TITOLO | I cinque atteggiamenti nella gestione del conflitto |
| ETÀ DEL GRUPPO | 11 - 14 anni |
| DURATA PREVISTA | 2 ore |
| MATERIALI | Un'arancia, Allegati 20, stampe degli Allegati 21, 22, 23, cartellone, pennarelli, penne. |
| REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ | Banchi e sedie mobili disposti a isole per il lavoro nei piccoli gruppi. |
| OBIETTIVI | • Riflettere sul concetto di conflitto<br>• Rafforzare la capacità di empatia e immedesimazione<br>• Allargare gli orizzonti sul mondo<br>• Acquisire consapevolezza sulle proprie modalità di relazionarsi all'altro<br>• Sviluppare competenze sociali ed emotive |
| PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE | COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico<br>Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance<br>Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali<br>✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica<br>✓ Imparare a imparare<br><br>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità<br>Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza<br>✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani<br>✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità<br>✓ Conoscere e controllare le proprie emozioni<br><br>COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i<br>✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati |

| | |
|---|---|
| | Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace<br>Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune<br>Partecipare alla vita civica |
| DISCIPLINE | Filosofia, scienze umane, educazione civica, materie di indirizzo collegate all'OG. |
| OG COINVOLTI | OG 4: Istruzione di Qualità<br>OG 10: Ridurre le Disuguaglianze<br>OG 16: Pace, Giustizia e Istituzioni Solide |

## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

| | |
|---|---|
| 00:00 - 00:10 | PRIMA PARTE:<br><br>Spiega che si farà "l'attività dell'arancia". Dividi la classe in due gruppi. Chiedi ai due gruppi di posizionarsi ai due angoli opposti dell'aula, in modo che il gruppo A non possa sentire le indicazioni che fornirai al gruppo B, e viceversa. Spiega al gruppo B che in questa attività il loro obiettivo è prendere l'arancia perché hanno bisogno del succo per fare una spremuta.<br><br>Comunica poi al gruppo A che il loro obiettivo in questa attività è prendere l'arancia perché hanno bisogno della buccia per fare una torta. |
| 00:10 - 00:15 | Chiedi a ciascun gruppo di sedersi in fila uno di fronte all'altro.<br><br>Spiega ai gruppi che hanno tre minuti per ottenere ciò di cui hanno bisogno. Sottolinea che non dovrebbero usare la violenza per ottenere ciò che vogliono. Quindi posiziona un'arancia tra i due gruppi e dai il via.<br><br>Di solito qualcuno prende l'arancia. È interessante osservare come i gruppi affrontano la situazione. A volte i gruppi cercheranno di negoziare per dividere l'arancia a metà. Altre volte non negozieranno affatto. A volte i gruppi comunicano ulteriormente e si rendono conto che entrambi hanno bisogno di parti diverse dell'arancia; qualcuno di uno dei gruppi sbuccerà l'arancia, prendendo la parte che gli serve. Non interferite.<br><br>Dopo tre minuti, pronuncia "Stop".<br><br>Fai il resoconto dell'attività ponendo domande come queste: |

| | |
|---|---|
| 00:15 - 00:30 | "Il tuo gruppo ha ottenuto ciò che voleva prima che i tre minuti fossero scaduti? Qual era l'obiettivo del tuo gruppo? Qual è stato l'esito del conflitto sull'arancia? Cosa hai fatto per ottenere questo risultato? Perché è importante che le persone comunichino per risolvere i conflitti? Le persone comunicano sempre tra loro quando sono in conflitto? Perché si o perché no?" |
| 00:30 - 00:45 | SECONDA PARTE:<br><br>La seconda parte di attività ha come obiettivo riflettere sui diversi atteggiamenti che vengono messi in atto in situazioni di conflitto. È necessario anticipare agli/le studenti/esse che saranno invitati a riflettere sulla propria esperienza personale, ma che non sarà loro richiesto di condividerne i contenuti.<br><br>Si propongono agli/le alunni/e le definizioni dei cinque atteggiamenti di gestione del conflitto ponendo l'accento su come ciascun atteggiamento sia relazionato alle capacità di assertività e di cooperazione. Si faccia riferimento alla Scheda di approfondimento per docenti (Allegato 20) e alla Scheda di lavoro 1 (Allegato 21). |
| 00:45 - 01:15 | Gli studenti e le studentesse vengono divisi in cinque gruppi, ciascuno dei quali proverà a riflettere su uno dei cinque atteggiamenti, rispondendo alle domande della Scheda di lavoro 2 (Allegato 22). La classe si riunisce poi in plenaria per una restituzione del lavoro svolto nei sottogruppi. |
| 01:15 - 02:00 | Si conclude l'attività delineando insieme i vantaggi e gli svantaggi di ciascun atteggiamento, aiutandosi, se necessario con la Scheda di lavoro 3 (Allegato 23). È importante specificare che nessuno degli atteggiamenti individuati è universalmente giusto o sbagliato. |

# UDA OG 16. 3

| | |
|---|---|
| TITOLO | Le conseguenze della guerra |
| ETÀ DEL GRUPPO | 11 - 14 anni |
| DURATA PREVISTA | 3 ore |
| MATERIALI | Due fotocopie della Scheda di lavoro 1 (Allegato 24) per gruppo, una fotocopia della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani semplificata (Allegato 25) per alunno/a, una fotocopia della Scheda di Lavoro 2 (Allegato 26) per alunno/a. |
| REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ | Banchi e sedie mobili disposti a isole per il lavoro nei piccoli gruppi; LIM |
| OBIETTIVI | • Prendere consapevolezza di quali sono i propri diritti<br>• Comprendere il nesso tra diritti umani e l'OG 16<br>• Comprendere la relazione tra OG 16 e gli altri obiettivi globali dell'Agenda 2030<br>• Sviluppare capacità critica e di analisi<br>• Promuovere la cittadinanza attiva |
| PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE | COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico<br>✓ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance<br>✓ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali<br>✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica Imparare a imparare<br><br>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità<br>✓ Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza<br>✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani<br>✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità<br>✓ Conoscere e controllare le proprie emozioni |

| | |
|---|---|
| | COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i<br>- Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati<br>- Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace<br>- Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune<br>- Partecipare alla vita civica |
| DISCIPLINE | Geografia, storia, inglese, educazione civica. |
| OG COINVOLTI | OG 1: Sconfiggere la Povertà<br>OG 2: Sconfiggere la Fame<br>OG 4: Istruzione di Qualità<br>OG 13: Lotta contro il Cambiamento Climatico<br>OG 16: Pace, Giustizia e Istituzioni Solide |

## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

| | |
|---|---|
| 00:00 - 00:20<br><br>00:20 - 00:50 | PRIMA PARTE:<br><br>L'impatto del conflitto. Borsa per un viaggio d'istruzione o borsa per la fuga?<br><br>Lo sfollamento è una delle maggiori conseguenze dei conflitti armati. Per molte persone questo significa lasciarsi tutto alle spalle tranne quello che sono in grado di trasportare. L'obiettivo di quest'attività è avviare la riflessione sulle conseguenze che i conflitti armati hanno sui diritti umani e sulla giustizia.<br><br>Dividi gli studenti e le studentesse in gruppi di tre o quattro. Dì loro che domani partiranno per un viaggio d'istruzione e chiedi loro di discutere dove potrebbero andare, cosa faranno quando saranno lì e cosa porterebbero?<br><br>Concedi agli studenti e alle studentesse cinque minuti per disegnare all'interno dello zaino (Scheda di lavoro 1, Allegato 24) il contenuto della borsa del viaggio.<br><br>Ora dì al gruppo che la situazione è improvvisamente cambiata. Devono scappare rapidamente dalla loro casa e dal loro Paese. Non sanno quando torneranno. Chiedi agli/alle (alle studenti/esse di discutere di nuovo ciò che vorrebbero prendere, dove potrebbero andare |

| | |
|---|---|
| | e cosa faranno quando saranno lì. In che modo è diverso dallo zaino preparato per il viaggio di istruzione? |
| 00:50 - 01:00 | Concedi agli/le studenti/esse cinque minuti per disegnare ciò che porterebbero nel secondo zaino (Scheda di lavoro 2, Allegato 26). Ricorda loro che potrebbero viaggiare senza cibo e incerti su dove potranno sostare o dormire. |
| 01:00 - 01:15 | Concludi l'attività riunendo la classe in plenaria e proponendo i seguenti spunti di riflessione:<br>- Confrontate i contenuti delle due borse. Cosa lascereste indietro? Cosa vi mancherebbe di più? Chiedi loro come potrebbero dimostrare la loro identità e il loro stato di salute.<br>- Quali pensano possano essere le conseguenze a lungo termine di ciò sulla loro vita? Sulla loro istruzione, futuro, salute, ecc.? |
| 01:15 - 01:25 | SECONDA PARTE:<br>Per introdurre e approfondire il tema dei diritti umani e dell'OG 16 proietta i video "Che cosa sono i diritti umani" e "SDG's Goal 16: Pace, giustizia e istituzioni forti". In alternativa a quest'ultimo, nel caso in cui l'attività sia proposta dal/dalla o insieme al/alla docente di lingua inglese può essere proiettato il video "Goal 16: Promote just, peaceful and inclusive societies". Sottolinea come il raggiungimento dell'obiettivo globale 16 dell'Agenda 2030 sia strettamente correlato con la protezione dei diritti dell'uomo. |
| 01:25 - 01:40 | Consegna quindi a ogni studente e a ogni studentessa una copia della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (DUDU) semplificata (Allegato 25) e la Scheda di lavoro 2 (Allegato 26) in cui sono elencate le conseguenze che i conflitti armati hanno sugli OG 1, 2, 4 e 13. Chiedi a ogni studente e a ogni studentessa di leggere attentamente le due schede e di indicare quali diritti umani contenuti nella DUDU verrebbero violati per ciascuna delle quattro conseguenze indicate nella Scheda 2 (individuare quindi i diritti umani legati a ciascuno dei quattro OG), contrassegnandoli con i colori corrispondenti a ciascuno degli OG a rischio riportati sulla scheda. |
| 01:40 - 02:00 | Confronta le risposte degli studenti e delle studentesse in plenaria.<br>Invita gli studenti e le studentesse a riunirsi in sotto- |

| | |
|---|---|
| | gruppi (possono essere mantenuti quelli della prima attività) e dai loro 15 minuti per rispondere agli spunti per la riflessione nella parte conclusiva alla Scheda di lavoro 2. Specifica che ciascun sottogruppo dovrà scegliere una/un portavoce che riporterà alla classe la discussione fatta. |
| 02:00 - 02:20 | Riunisci la classe in plenaria e invita ciascuna/ciascun portavoce a condividere ciò che è emerso nel lavoro in gruppo. Sottolinea che è importante fare emergere la ricchezza del confronto avvenuto nel sottogruppo, riportando anche le eventuali opinioni discordanti, nel caso ce ne fossero state. |
| 02:20 - 02:50 | TERZA PARTE:<br><br>Questa terza parte si pone l'obiettivo di stimolare la partecipazione attiva degli/le studenti/esse intorno al tema della protezione dei diritti umani nei loro contesti.<br><br>Sottolinea l'importanza del contributo che ciascuno/a può dare dal basso per promuovere il rispetto dei diritti umani e rendere responsabili Stato e istituzioni. Mostra il video "Coraggio #nonaverepaura". |
| 02:50 - 03:00 | Dividi gli studenti e le studentesse in gruppi (si possono mantenere i gruppi delle due attività precedenti) e chiedi a ciascun gruppo di scegliere uno tra i diritti della DUDU che considerano sia più a rischio nella propria scuola. Una volta scelto, ogni gruppo dovrà, confrontandosi, sviluppare un piano di sensibilizzazione sul diritto scelto rivolto all'Istituto (studenti/studentesse, docenti, dirigente scolastico, personale amministrativo, ecc.). Proponi mezz'ora di lavoro nei sotto-gruppi.<br><br>Scaduta la mezz'ora di lavoro, ciascun gruppo presenterà brevemente la propria proposta alla classe. La classe potrebbe votare la proposta migliore e decidere di implementarla all'interno della propria scuola. |

Gentile insegnante, sei giunto/a alla fine del lavoro proposto su questo Obiettivo Globale. Se per ora non affronterai il percorso su altri OG ti chiediamo di dedicarci due minuti per rispondere a poche domande che ci aiuteranno a migliorare i prossimi percorsi educativi che ti offriremo.

**QUESTIONARIO POST PERCORSO IN CLASSE**

## IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Sul sito web di Parole Ostili puoi trovare numerose idee per l'approfondimento, nonché attività didattiche che propongono riflessioni sul concetto di comunità e di regole per garantire a tutte e a tutti attenzione e rispetto, approfondendo i principi cardine della nostra Costituzione: https://www.ancheioinsegno.it/percorsi/educazione-civica-costituzione-3-4-primaria/

La costituzione spiegata ai bambini: percorsi su costituzione e cittadinanza a scuola: https://www.savethechildren.it/blog-notizie/la-costituzione-spiegata-ai-bambini-percorsi-su-costituzione-e-cittadinanza-scuola

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Gianni Rodari. 2010. Favole al telefono. Einaudi Ragazzi

Video "Non è che vi siete dimenticati come si fa la pace? - la pace spiegata dai bambini." (3:17 min) https://www.youtube.com/watch?v=eVl3yBeNH_8

# Il racconto di sé e l'ascolto dell'altro per una riflessione sui temi dell'Agenda 2030: che cosa restituiscono le testimonianze dell'Archivio Diaristico Nazionale?

Per l'Archivio Diaristico Nazionale, *la letteratura "di testimonianza" ha un valore etico e politico incommensurabile*, così scriveva Saverio Tutino nell'editoriale al numero della rivista Primapersona "La sostanza della scrittura". Testimoniare, continua Tutino, significa creare l'evento, l'analisi delle testimonianze e della loro "narratività", è la chiave per comprendere la logica di ciò che accade, una logica suscettibile di scavare e resistere anche alla globalizzazione: raccontare storie.

In Archivio tutto ha inizio attraverso una prima fase di lettura di scritti personali, assolutamente inediti.

Non esistono criteri prestabiliti per "valutare i testi", metteva agli atti di un seminario svolto nel 1989 Saverio Tutino, descrivendo l'attività pionieristica svolta dalla Commissione di lettura formata, fin dal primo anno di attività dell'Archivio, da persone comuni che leggono memorie di persone comuni. La constatazione di Tutino, che sembrava tracciare un limite sulla strada della codificazione del lavoro della Commissione di lettura, sulla creazione di un protocollo o di un elenco di buone pratiche da seguire ad uso e consumo dei membri, ha rappresentato invece il primo pilastro di una serie di principi messi a fuoco nel corso degli anni. Principi che hanno guidato, e guidano, i membri della Commissione nell'approccio all'ascolto dell'altro, di chi sceglie di condividere il proprio racconto autobiografico. Ascolto, non lettura: perché i diari, le memorie, le lettere degli altri, come ebbe a dire lo stesso Tutino qualche anno più tardi, non si leggono. Si ascoltano.

"Non esistono criteri prestabiliti per valutare i testi" è divenuto anche un invito ad abbandonare ogni pregiudizio nel momento in cui ci si pone all'ascolto dell'altro.

**No ai pregiudizi** politici, religiosi, razziali, di genere ecc. No ai pregiudizi morali. Criteri basilari per l'ammissione di un testo al Premio Pieve Saverio Tutino e al deposito in Archivio sono invece stati, sin da principio, la "autenticità" e la "veridicità" della scrittura.

**Autenticità e veridicità**: "Avevamo chiaro alla mente soprattutto ciò che non volevamo essere: un premio letterario" scriveva ancora Tutino. "È risultato piuttosto facile escludere dal concorso, e quindi dalla raccolta, le autobiografie troppo evidentemente romanzate, o i romanzi autobiografici: in essi l'autore rinuncia a priori a quel 'patto di fiducia' che Philippe Lejeune presuppone come essenziale per distinguere, fra tante forme di scrittura in prima persona, l'autobiografia vera e propria".

**Vivezza.** Nel 1994, con un intervento in una rivista di settore antropologico, Tutino torna sul criterio della "vivezza" come chiave di volta per la valutazione di una scrittura autobiografica inedita. "'Stabiliamo un criterio', mi chiedevano. Ci rivolgemmo allora ai membri della giuria nazionale, dove c'erano Natalia Ginzburg, Corrado Stajano, ecc., personalità che insomma un pochino il cervello lo avevano già usato su queste cose. E soprattutto Natalia Ginzburg, devo dire, fu molto efficace. Ci disse: 'cercate la vivezza di un personaggio'. Poi noi aggiungemmo, prendendo spunto da un racconto di Tomasi di Lampedusa, la necessità di poter individuare uno "sfondo storico" della vicenda del personaggio. Questo criterio della 'vivezza' però è stata la cosa che più ha funzionato'.

**La bellezza delle storie.** Esistono storie "belle" perché espressione di traiettorie di vita uniche, al pari di storie belle perché espressione di traiettorie di vita molto comuni e rappresentative di un'epoca. Storie belle perché espressione di traiettorie di vita felici o, al contrario, drammatiche. Storie belle perché espressione di un'intensa vita vissuta o, invece, di un'intensa vita interiore. E così via.

**L'ascolto senza pregiudizi dell'altro attraverso la sua scrittura**. Un approdo che a quarant'anni di distanza, oggi, si rivela se possibile ancor più attuale, applicato a concorsi che hanno preso spunto da quello dell'Archivio dei diari, e che l'Archivio dei diari contribuisce ad animare, come il concorso "DiMMi" (acronimo di Diari Multimediali Migranti) destinato alla raccolta di testimonianze autobiografiche di emigranti giunti in Italia.

Per iniziare a relazionarsi con le testimonianze, occorre innanzitutto ascoltarsi e lavorare su sé stessi.

Per la nostra esperienza abbiamo constatato che tutte le persone sono affascinate da chi sa raccontare un episodio o un evento vissuto, una storia personale; chi frequenta l'Archivio si lascia trasportare dalle parole degli altri che insieme creano i racconti e ogni giorno, quasi senza rendersene conto, si racconta qualcosa di sé e si ascolta qualche episodio degli altri.

La narrazione ha un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'identità di ognuno, identità che presenta contemporaneamente sia un carattere di unicità che continua nel tempo, sia aspetti che, invece, mutano. Avere un'identità narrabile, vale per tutte le testimonianze depositate in Archivio, presuppone quindi che le persone abbiano sia il desiderio sia il bisogno di narrare sé stessi, la propria vita.

Accanto al desiderio di narrarsi emerge quello, irrinunciabile, che le nostre storie vengano ascoltate. L'ascolto, attivo e partecipato, è un modo per prendersi cura degli altri, che ci permette di unire la nostra vita a quella degli altri. La presa di coscienza del diritto alle proprie storie porta, irrinunciabilmente, a prendere atto dell'importanza delle storie degli altri, e delle nuove narrazioni che si creano dall'incontro di più storie.

Le parole degli altri creano un forte senso di fascinazione perché: "descrivono, trasformano, creano emozioni, indagano, parlano di sé stesse, eccitano il pensiero, incantano e complicano, costruiscono sempre, anche da sole, mondi e scene" (Duccio Demetrio, Raccontarsi, L'autobiografia come cura di sé, Cortina, Milano, 1996).

**Un'estate da non credere**

Io sono andata con i nonni in montagna, ero convinta che non mi sarei divertita. Una volta arrivati là, mentre stavamo aspettando le chiavi per la casa in affitto, io ho iniziato a girellare per le stradine intorno alla minuscola piazza del paese. Si congiungevano l'una all'altra, ogni tanto una gallina passeggiava con me,

## Unità Didattica di Apprendimento "Costruire storie di sostenibilità"

| | |
|---|---|
| TITOLO | Costruire storie di sostenibilità: dall'Agenda 2030 al racconto di sé e l'ascolto dell'altro.<br>5 OG in 5 storie dell'Archivio Diaristico Nazionale |
| ETÀ DEL GRUPPO | 11 - 14 anni |
| DURATA PREVISTA | 2 ore |
| MATERIALI | Allegati per l'attività da condividere con la classe: Allegato 27, Allegato 28, Allegato 29, Allegato 30, Allegato 31 (ogni Allegato contiene una Carta diarista "card" relativo all'OG trattato, insieme ad un abstract della testimonianza con una breve contestualizzazione e gli estratti selezionati, link per approfondimenti e per la testimonianza integrale)<br><br>Allegato 32, Allegato 33, Allegato 34, Allegato 35, Allegato 36 per gli approfondimenti relative ad ogni autore ad uso del/della docente;<br>Allegato 37 spunti di riflessione. |
| REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ | Banchi e sedie disposti a isole per il lavoro in gruppi. |
| OBIETTIVI | • Sviluppare metodi e capacità che, oltre ad accogliere individui, ci permettano di accogliere culture, ponendoci in una imprescindibile posizione di ascolto<br>• Accrescere nei piccoli cittadini e nelle piccole cittadine le capacità di ascolto e comprensione dell'Altro, della sua storia di vita e delle sue origini, per attivare una relazione e un dialogo che favoriscano la coesione sociale e il superamento dei pregiudizi<br>• Sviluppare competenze trasversali come autovalutazione, relazione e comunicazione, organizzazione sul lavoro individuale e in gruppo |
| PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE | COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico<br>✓ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance<br>✓ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali |

| | |
|---|---|
| | ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica<br>Imparare a imparare<br><br>SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità<br>✓ Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza<br>✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani<br>✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità<br>✓ Conoscere e controllare le proprie emozioni<br><br>COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i<br>✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati<br>✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace<br>✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune<br>Partecipare alla vita civica |
| DISCIPLINE | Italiano, storia, geografia, educazione civica, scienze umane, arte |
| OG COINVOLTI | OG 3: Salute e Benessere con la testimonianza di Atdhe Lusha;<br>OG 4: Istruzione di Qualità con la testimonianza di Elona Aliko;<br>OG 5: Parità Di Genere con la testimonianza di Loredana Damian;<br>OG 13: Lotta contro il Cambiamento Clima con la testimonianza di Hassan Osman Hamed;<br>OG 16: Pace e Giustizia e Istituzioni Solide con la testimonianza di Thierno Sadou Sow |
| DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ | |
| | Chi guiderà l'attività, ha il ruolo di accompagnare la classe/gruppo nella stesura di racconti e narrazioni nuove e personali, partendo dalla lettura e dall'analisi delle storie originali proposte. Perciò per fare questo, e poter modulare le attività di scrittura e ascolto per la fascia di età proposta, saranno disponibili non solo gli estratti, ma anche l'intera testimonianza su cui la classe andrà a lavorare e alcuni link per poter approfondire lo |

| | |
|---|---|
| | specifico argomento. La conoscenza delle testimonianze proposte permette di intrecciare, in modalità ludica e creativa, pagine private che riflettono memorie collettive e universali, promuovendo una conoscenza più approfondita e un'esperienza diretta rispetto ai punti trattati dell'Agenda 2030. |
| 00:00 - 00:10 | Nei primi minuti introduci lo scrivere di sé nelle varie forme classiche, il diario, la memoria, che può essere di un singolo fatto o di una parte della propria vita, l'autobiografia o lo scambio di lettere (epistolario), evidenziando le differenze anche nella modalità di scrittura. |
| 00:10 - 00:15 | Dividi la classe in gruppi da massimo 5 persone e lascia scegliere a ogni gruppo la tipologia di racconto che andrà a scrivere avendone chiare le caratteristiche di ognuna: diario, memoria o epistolario. Puoi decidere in autonomia se trattare un solo OG e quindi un solo autore oppure far lavorare i gruppi con più autori e quindi su OG differenti. L'attività fatta con più gruppi su un solo autore e quindi un solo OG, ti permette di focalizzare maggiormente l'attenzione su una singola storia e tematica, e quindi analizzarla approfonditamente. Inoltre può facilitare l'interazione tra i gruppi in classe analizzando similitudini e differenze tra le biografie immaginate e scritte da ogni gruppo. Diversamente, lavorare con autori differenti e quindi OG differenti, permette di conoscere un numero maggiore di testimonianze e avere una maggiore visione d'insieme.<br><br>Distribuisci ai gruppi le carte con gli indizi e spiega le regole del gioco.<br><br>A ogni autore corrispondono 5 tipologie di carte diverse: card diarista, card luogo, card oggetto, card azione, card conclusione. |
| 00:15 - 00:25 | Gli OG lotta ai cambiamenti climatici, pace e giustizia, istruzione di qualità, salute e benessere e parità di genere sono i temi, i riferimenti dei racconti in prima persona di cinque autori che hanno partecipato al progetto DIMMI e lasciato la loro testimonianza presso l'Archivio Diaristico Nazionale. Le storie dei ragazzi e delle ragazze di Dimmi sono storie di chi si è lasciato alle spalle la vita in un altro paese e con tenacia e speranza ha intrapreso il viaggio che l'ha portato fino a qui. Ad ogni protagonista verrà abbinato un tema, soggetto del gioco. |

Le carte del gioco contengono già dettagli sulle vite degli autori, brevi estratti dai loro diari o memorie originali che ogni gruppo utilizzerà come spunto durante l'attività di scrittura creativa.

A questo punto, ogni gruppo di gioco dovrà avere in mano un autore con le sue relative 5 card e un foglio che diventerà la "pagina di diario, memoria o lettera" su cui scrivere.

Lo scopo del lavoro di gruppo è quello di favorire l'immedesimazione dei partecipanti al personaggio loro assegnato, costruendo una sua possibile storia ed elaborando un suo racconto grazie agli spunti dati dalle cinque carte.

Per questo, prima di iniziare la scrittura della nuova testimonianza, ogni gruppo si immaginerà una breve biografia di questo personaggio per punti principali. Puoi facilitare la scrittura di questa breve biografia immaginata dando ulteriori informazioni ricavabili dall'estratto o dall'intera testimonianza che solo tu avrai letto.

00:25 - 00:35

Ora, lascia il tempo necessario a ogni gruppo per la scrittura del racconto di sé ipotetico controllandone le modalità rispetto al tipo di testo scelto (diario, memoria, epistolario) e condividendo dubbi o domande.

Completata la fase di scrittura, ogni gruppo presenta prima la biografia immaginata all'inizio e poi legge il racconto della vita del personaggio immaginato.

00:35 - 01:25

A questo punto, puoi raccontare la storia realmente accaduta e far leggere gli estratti o l'intera storia alle e agli stessi studenti facendo particolare riferimento all'indizio o agli indizi che hanno maggiormente utilizzato nel loro racconto.

01:25 - 01:45

Sarà facile poi commentare le differenze tra i racconti immaginati e la storia di vita reale conosciuta con la lettura degli estratti proposti. Inoltre, puoi interagire con i ragazzi e le ragazze dando spazio alle loro eventuali esperienze nel raccontarsi, anche rispetto ai mezzi di comunicazione da loro utilizzati. Il racconto, così come l'ascolto delle testimonianze autobiografiche, può indurre a raccontare le proprie esperienze simili. Anche solo stimolare il racconto, senza forzare, delle esperienze di migrazione che hanno visto coinvolta la propria famiglia di origine o i propri amici e amiche o se stessi, è un possibile punto di contatto con cui proseguire la condivisione.

| | |
|---|---|
| 01:45 - 02:00 | Potrai poi ampliare la conclusione, facendo riferimento al OG proposto e, grazie alle altre attività offerte dal manuale, intrecciare e suscitare dibattito tra temi, argomenti, esperienze personali e conoscenze differenti. |

## IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Racconto di sé e ascolto dell'altro:
DIMMI di Storie Migranti 7ª edizione I lettori incontrano i finalisti della 7ª edizione del concorso DiMMi.
DIMMI di Storie Migranti 6ª edizione I lettori incontrano i finalisti della 6ª edizione del concorso DiMMi.
DIMMI di Storie Migranti 5ª edizione I lettori incontrano i finalisti della 6ª edizione del concorso DiMMi

Piattaforme informatiche per approfondire ulteriori tematiche attraverso le memorie conservate nell'Archivio Diaristico Nazionale.

Con lo scopo di costruire una nuova narrazione, superare gli stereotipi e le semplificazioni, contribuire alla crescita di una cittadinanza globale:

https://www.dimmidistoriemigranti.it/

Una selezione delle parti più significative delle testimonianze raccolte nel fondo catalogato con il soggetto "emigrazione" presso l'Archivio dei diari:

https://www.idiariraccontano.org/
Lavoro di ricerca riguardo allo squilibrio della rappresentanza di genere nelle istituzioni:
https://www.eletteedeletti.it/

Uno strumento per viaggiare nel tempo, infilarsi nelle trincee della Grande Guerra del 1914-18, ascoltare i discorsi dei soldati, percepire gli odori, sentire i rumori, provare la paura, vedere gli orrori, desiderare il ritorno a casa:
La Grande Guerra, i diari raccontano
http://racconta.gelocal.it/la-grande-guerra/

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI


Saverio Tutino Dizionario Biografico degli Italiani.
Primapersona_Percorsi autobiografici La rivista di ADN che dà voce ai diari dell'Archivio e al dibattito generale sui temi legati all'autobiografia. In particolare i numeri 3, 8, 9 e 14. I singoli articoli possono essere richiesti direttamente all'Archivio Diaristico Nazionale scrivendo a adn@archiviodiari.it.
Hanno scritto_1 Contributi su riviste specializzate o pubblicazioni varie.
Hanno scritto_2 Contributi su riviste specializzate o pubblicazioni varie.
Gli articoli non linkati, possono essere richiesti direttamente all'Archivio Diaristico Nazionale scrivendo a adn@archiviodiari.it

## Agenda 2030

Sito istituzionale dell'ASVIS – Alleanza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile https://asvis.it/

Materiali didattici su tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030 Economia circolare nelle piccole comunità: Riduci, riusa, ricicla e recupera - Officine Civiche

Sito istituzionale delle Nazioni Unite https://unric.org/it/agenda-2030/

The world largest lesson website https://worldslargestlesson.globalgoals.org/

UNICEF Italia Kit didattico per la scuola primaria e secondaria

https://www.miur.gov.it/documents/20182/1159614/UNICEF.pdf/64097af8-bf27-4876-a9bd-73a49fff1a12

Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile

https://www.mase.gov.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile

Linee Guida Educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile -MATTM https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/LINEE_GUIDA.pdf

AICS - obiettivi di sviluppo sostenibile | SDGs

https://www.aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/

## OG 3

What is One Health? From concept to action per approfondire il concetto della One Health utilizzando una lingua straniera (ENG)

One Health - La salute animale per un approfondimento del rapporto tra esseri umani e animali all'interno di un progetto One Health di Amref Health Africa in Kenya

Istituto superiore di sanità: salute globale

Podcast Io sono una voce – One Health

Dossier One Health

L'approccio One Health per Amref Health Africa: Salute in Africa.

Canale Youtube del World Organisation for Animal Health

https://onehealthlessons.org/

https://www.onehealthcommission.org/

Il Viaggio secreto dei virus. Alla scoperta delle creature più piccole, dispettose e sorprendenti dell'universo. Ilaria Capua, De Agostini, 2021: https://ilariacapua.it/libri/il-viaggio-segreto-dei-virus-2/

Salute circolare, Ilaria Capua, Egea 2019: https://ilariacapua.it/libri/salute-circolare-una-rivoluzione-necessaria/

Idee per diventare veterinario, Ilaria Capua, Zanichelli, 2007: https://ilariacapua.it/libri/idee-per-diventare-veterinario/

Il coraggio di non avere paura. La pandemia vista da una stella, Ilaria Capua, Collana Saggi, Solferino, 2022: https://ilariacapua.it/libri/il-coraggio-di-non-avere-paura/

La meraviglia e la trasformazione. Verso una salute circolare, Ilaria Capua, Mondadori, 2021: https://ilariacapua.it/libri/la-meraviglia-e-la-trasformazione-per-una-nuova-salute-circolare/

## OG 4

Presentazione dettagliata dei Paesi OCSE (Anni d'istruzione, Livello d'istruzione, Competenze degli studenti)

https://www.oecdbetterlifeindex.org/it/topics/education-it/

Foto di varie scuole del mondo

https://www.darlin.it/lifestyle/diversita-scuole-mondo-reuters/

Foto di luoghi del mondo dove andare a scuola è difficile

https://www.keblog.it/viaggi-pericolosi-a-scuola/

Foto di cortili di alcune scuole del mondo

https://www.huffingtonpost.it/2015/04/13/uno-sguardo-dall-alto--dei-cortili-delle-scuole_n_7053292.html

Articolo su modi diversi di vivere la scuola nel mondo

https://www.focusjunior.it/scuola/scuole-nel-mondo/

"Gita fotografica" in alcune scuole del mondo

https://www.focus.it/comportamento/scuola-e-universita/tutte-le-scuole-del-mondo-29082011-1122

Sito Asvis Obiettivo 4: https://asvis.it/goal4/notizie/1179-14032/asvis-unitalia-a-velocita-diverse-urgenti-norme-su-governo-del-territorio; https://asvis.it/notizie-sull-alleanza/1919-13575/una-scuola-diseguale-i-deficit-strutturali-e-congiunturali-del-sistema-educativo-

Save the Children: https://www.savethechildren.it/blog-notizie/report-mondiale-sull-istruzione-discutiamone-insieme

Sintesi del Rapporto Unicef sull'intervento umanitario 2023

https://www.datocms-assets.com/30196/1675077967-hac_2023_italiano_finale.pdf

Mappe su cosa il mondo ha da offrire ai bambini

https://archivio.giornalettismo.com/cosa-ha-da-offrire-il-mondo-ai-bambini/

Articolo sui diversi stili di apprendimento

https://books.google.it/books?hl=it&lr=&id=lM6-DQAAQBAJ&oi=fnd&pg=PA41&dq=stili+di+apprendimento+cognitivi&ots=0nP2_ZAbNB&sig=68kKkGzghWTYu_MfxgGkhsHgpss#v=onepage&q=stili%20di%20apprendimento%20cognitivi&f=false

Articolo sugli stili di apprendimento e sugli stili di insegnamento dei/delle docenti

https://rivistedigitali.erickson.it/pedagogia-piu-didattica/archivio/vol-2-n-2/stili-di-apprendimento-e-stili-di-insegnamento-a-scuola-profili-dei-docenti-e-scelte-didattiche/

File riportante gli stili di apprendimento e gli stili cognitivi e delle indicazioni su come potenziare i diversi stili cognitivi

https://www.ctscremona.it/userfiles/stiliApprendimento.pdf

Questionario sugli stili di apprendimento per bambini/e

google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwj

cs62Gq8j_AhWMFuwKHbLSAhkQFnoECBAQAQ&url=https%3A%2F%2Fs8176a1bd4ca61c88.jimcontent.com%2Fdownload%2Fversion%2F1473443460%2Fmodule%2F12960916936%2Fname%2F7.pdf&usg=AOvVaw1w6KaMgBC_V1AAZqp1Ybex&opi=89978449

I deficit strutturali e congetturali del sistema educativo italiano ad opera di ASVIS

https://asvis.it/notizie-sull-alleanza/1919-13575/una-scuola-diseguale-i-deficit-strutturali-e-congiunturali-del-sistema-educativo-

Sintesi sulla situazione dell'istruzione nel mondo ad opera di Unicef

https://www.unicef.it/programmi/istruzione/

Sintesi del report mondiale sull'istruzione ad opera di Save the Children 2022

https://www.savethechildren.it/blog-notizie/report-mondiale-sull-istruzione-discutiamone-insieme

Carte e grafici su qual è la situazione attuale dell'obiettivo 4

https://blog.geografia.deascuola.it/articoli/agenda-2030-goal-n-4-istruzione-di-qualita

Breve quadro riassuntivo sui traguardi dell'obiettivo 4 entro il 2030 (cosa è stato fatto e cosa manca da fare)

https://www.invalsiopen.it/agenda-onu-2030-diritto-istruzione/

**OG 5**

Progetto Play4! Strategie innovative di educazione ai media contro il sessismo e la discriminazione a cura di COSPE *https://www.cospe.org/progetti/61690/play4-strategie-innovative-di-educazione-ai-media-contro-il-sessismo-e-la-discriminazione/*

Rete Educare alle Differenze *http://www.educarealledifferenze.it/*

Progetto Silence Hate *https://www.silencehate.it/*

Sito istituzionale dell'ASVIS – Alleanza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile *https://asvis.it/*

Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile *https://www.mase.gov.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile*

AICS obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) *https://www.aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/*

Definizione del concetto di "onlife" https://it.wikipedia.org/wiki/Onlife

Vittimizzazione secondaria https://www.thewom.it/lifestyle/selfcare/vittimizzazione-secondaria

Piramide dell'odio *www.camera.it/leg17/1313*

Vittimizzazione secondaria, quando le istituzioni non riconoscono la violenza sulle donne (SkyTG24)

*https://tg24.sky.it/cronaca/2021/11/17/violenza-donne-vittimizzazione-secondaria-figlicidio*

Spotlight – Diritto di famiglia. La vittimizzazione secondaria delle donne che hanno subito violenza di genere (RaiPlay)

*https://www.raiplay.it/video/2022/07/Spotlight---Diritto-di-famiglia-La-vittimizzazione-secondaria-delle-donne-che-hanno-subito-violenza-di-genere---31072022-a7906685-fc8c-441b-bc69-b57fe0c0b5cd.html*

**OG 13**

ONU I Cambiamenti Climatici Che cosa sono i cambiamenti climatici? - ONU Italia (unric.org)

Risorse didattiche sull'obiettivo dello sviluppo sostenibile 13 e tutti gli altri: Educazione allo sviluppo sostenibile - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (asvis.it)

Alianza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS) Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (asvis.it)

Cotugno. F Primavera ambientale. L'ultima rivoluzione per salvare la vita umana sulla Terra. Il Margine 2022

Una risorsa didattica sull'economia circolare: Jackypuò (manitese.it)

Materiali didattici su tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030

Economia circolare nelle piccole comunità: Riduci, riusa, ricicla e recupera - Officine Civiche

Dal 14 gennaio 2022 è in vigore la direttiva SUP (Single use plastic), il provvedimento voluto dall'Unione europea per ridurre il consumo di plastica monouso e a limitare la sua dispersione nell'ambiente e negli oceani. EUR-Lex - 4393034 - EN - EUR-Lex (europa.eu)

Raccolta differenziata plastica Raccolta differenziata plastica: consigli pratici (tuttogreen.it)

85 IDEE E AZIONI per realizzare i 17 Obiettivi dell'AGENDA 2030 per lo Sviluppo Sostenibile 2030.pdf (csvlombardia.it)

Rete Plastic Free Scuole: Scuole Plastic Free per un Futuro Sostenibile - Marevivo; https://asvis.it/public/asvis2/files/News/MareVivoPremio_Giusta_Transizione.pdf

Bye Bye Plastica, Noucher.S (2020) Edizione Il Punto di Incontro bye bye plastica (edizionilpuntodincontro.it)

*Climate Change in Data 2021: the Pysical Science Basis* – IPCC Climate Change in Data: The Physical Science Basis (ipcc.ch)

Vergognarsi di volare? Le domande poste dal viaggio di Greta in Usa (asvis.it)

Obiettivo Globale 13 Lotta al Cambiamento Climatico: https://sdgs.un.org/goals/goal13

## OG 16

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani Microsoft Word - itn.doc (ohchr.org)

Video "La generosità" (3:06) - ulteriore spunto per la riflessione finale sulla risoluzione pacifica dei conflitti: https://www.youtube.com/watch?v=iT2seyfTcx4

We World Index 2022 WeWorld Index 2022: i risultati - WeWorld

Global Peace Index Global Peace Index Map » The Most & Least Peaceful Countries (visionofhumanity.org)

**Costruire storie di sostenibilità, dall'Agenda 2030 al racconto di sé**

Minori stranieri non accompagnati - Normativa

Linee guida per il diritto allo studio dei minori fuori dalla famiglia di origine

Racconto di sé e ascolto dell'altro:

DIMMI di Storie Migranti 7^ edizione I lettori incontrano i finalisti della 7^ edizione del concorso DiMMi

DIMMI di Storie Migranti 6^ edizione I lettori incontrano i finalisti della 6^ edizione del concorso DiMMi

DIMMI di Storie Migranti 5^ edizione I lettori incontrano i finalisti della 6^ edizione del concorso DiMMi

Piattaforme informatiche per approfondire ulteriori tematiche attraverso le memorie conservate nell'Archivio Diaristico:

https://www.dimmidistoriemigranti.it/ Con lo scopo di costruire una nuova narrazione, superare gli stereotipi e le semplificazioni, contribuire alla crescita di una cittadinanza globale.

https://www.idiariraccontano.org/ Una selezione delle parti più significative delle testimonianze raccolte nel fondo catalogato con il soggetto "emigrazione" presso l'Archivio dei diari

https://www.eletteedeletti.it/ Lavoro di ricerca riguardo a lo squilibrio della rappresentanza di genere nelle istituzioni

La Grande Guerra, i diari raccontano Uno strumento per viaggiare nel tempo, infilarsi nelle trincee della Grande Guerra del 1914-18, ascoltare i discorsi dei soldati, percepire gli odori, sentire i rumori, provare la paura, vedere gli orrori, desiderare il ritorno a casa.

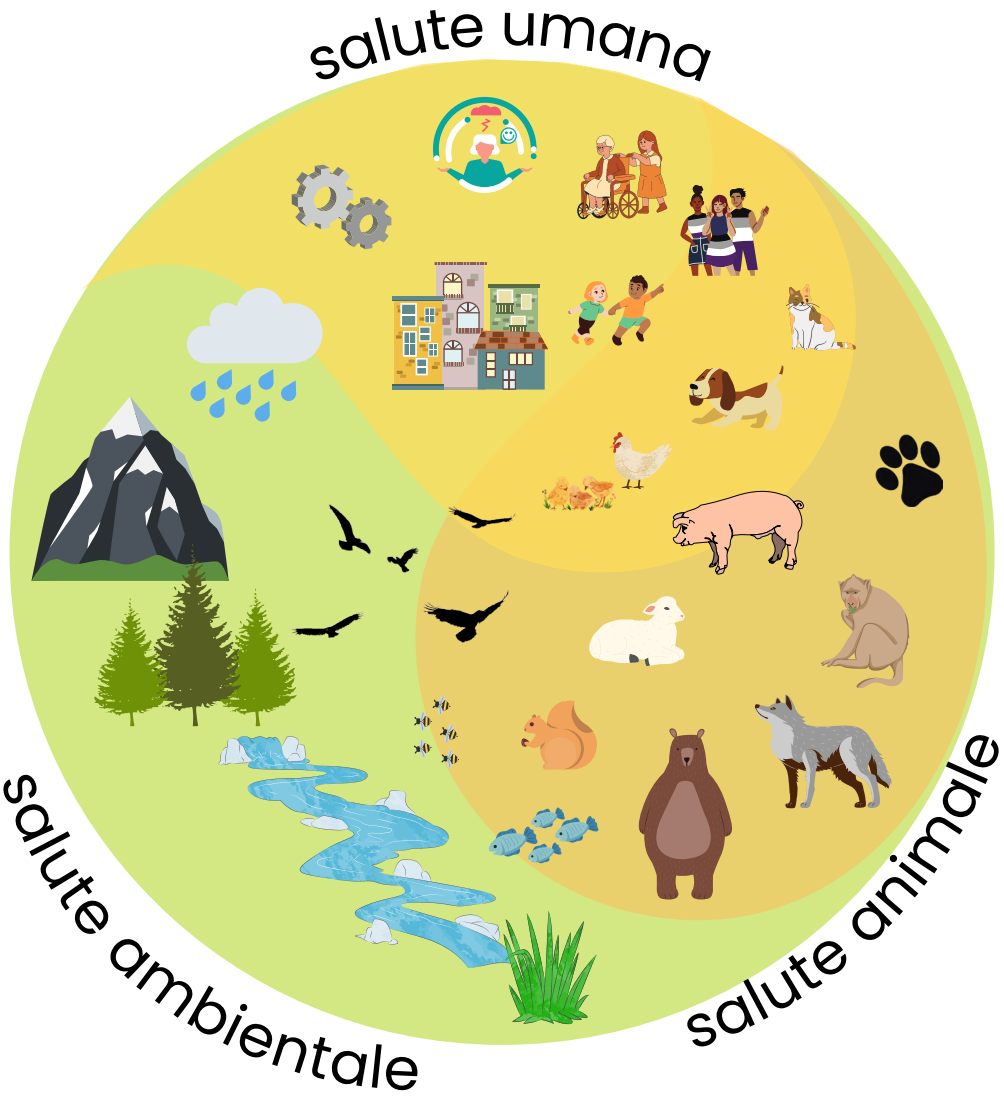
Saverio Tutino Dizionario Biografico degli Italiani

Primapersona Percorsi autobiografici La rivista di ADN che dà voce ai diari dell'Archivio e al dibattito generale sui temi legati all'autobiografia. In particolare i numeri 3, 8, 9 e 14. I singoli articoli possono essere richiesti direttamente all'Archivio Diaristico scrivendo a adn@archiviodiari.it

# ALLEGATI

# Allegato 1

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ
2 SCONFIGGERE LA FAME
3 SALUTE E BENESSERE
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ
5 PARITÀ DI GENERE
6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI
7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE
8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
14 VITA SOTT'ACQUA
15 VITA SULLA TERRA
16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI
OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
/wp-content/.../agenda-2030-card-17-goals.pdf


salute umana
salute ambientale
salute animale

## DIAGRAMMA A RAGNO

# Allegato 4

## i Ruoli

| |
|---|
| Tu sei un ragazzo Rom di un campo Rom |
| Tu sei un ragazzo di un villaggio del Burkina Faso |
| Tu sei una ragazza afghana durante la guerra civile |
| Tu sei un ragazzo iraniano durante la guerra civile |
| Tu sei un ragazzo siriano estratto dalle macerie del terremoto |
| Tu sei un ragazzo indiano di un villaggio lontano dalle grandi città |
| Tu sei una ragazza apolide |
| Tu sei un ragazzo o una ragazza di un campo profughi in Grecia (ad esempio, quello sull'isola di Lesbo) |
| Tu sei un ragazzo senegalese della capitale Dakar |
| Tu sei una ragazza ucraina profuga in Germania |
| Tu sei un ragazzo italiano di un paesino terremotato |
| Tu sei una ragazza marocchina di una grande città come Rabat e Casablanca |
| Tu sei una ragazza cinese di Shangai |
| Tu sei un ragazzo o una ragazza che sta attraversando insieme alla famiglia la rotta balcanica |
| Tu sei una ragazza che vive in una delle favelas sudamericane |
| Tu sei un ragazzo peruviano della periferia di Lima |
| Tu sei un ragazzo o una ragazza di Scampia, nella periferia di Napoli |
| Tu sei un ragazzo di una tribù indigena dell'Amazzonia |
| Tu sei un ragazzo americano di New York |
| Tu sei una ragazza spagnola di una famiglia molto ricca che abita nella capitale Madrid |
| Tu sei una ragazza inglese di una famiglia povera di Londra |
| Tu sei un ragazzo o una ragazza italiana di origine ebraica |
| Tu sei un ragazzo svizzero di una famiglia immigrata |
| Tu sei il figlio dell'erede al trono d'Inghilterra |
| Tu sei una ragazza giapponese di Tokyo |
| Tu sei una ragazza cinese di un paesino dell'interno |
| Tu sei una ragazza di cittadinanza italiana e di origine cinese, di una famiglia benestante |
| Tu sei una ragazza arrivata in Italia con un barcone, senza famiglia |
| Tu sei un ragazzo italiano cresciuto in una casa famiglia |
| Tu sei un ragazzo cingalese adottato da una famiglia tedesca |
| Tu sei un ragazzo di una famiglia con entrambi i genitori disoccupati in cerca di lavoro |
| Tu sei un ragazzo di una famiglia con genitore single |
| Tu sei una ragazza e sei la sesta di sette fratelli |
| Tu sei una ragazza cieca che vive con la sua famiglia |
| Tu sei una ragazza iperattiva che non riesce mai a stare ferma |

**A seconda della situazione della classe, questi personaggi possono essere cambiati e adattati**

## Eventi e situazioni

- Puoi andare ovunque vuoi partendo da casa tua
- Puoi andare a scuola
- Se i tuoi genitori non possono portarti a scuola, c'è un autobus che viene a prenderti
- Per andare a scuola non devi fare 4 km a piedi tutti i giorni
- Nella tua classe c'è la LIM
- Nella tua classe ci sono i banchi
- I tuoi genitori ti spingono ad andare a scuola
- La tua scuola ha una biblioteca
- Non devi pagare per andare a scuola
- Puoi comprare senza problemi tutto quello di cui hai bisogno per andare a scuola
- Se sei bravo/a hai diritto ad una borsa di studio
- Se vuoi puoi invitare i tuoi compagni di classe a casa tua
- Per andare a scuola puoi vestirti come vuoi
- Puoi andare in gita scolastica in qualsiasi posto o paese la scuola voglia organizzare la gita

# Allegato 5

## Questionario

1. Quali sono i fenomeni che generano e alimentano le crisi umanitarie?
2. Nel 2020 quanti sono stati i bambini e le bambine coinvolti in aree di conflitto?
3. Quanti sono i Paesi che si trovano in uno stato di insicurezza alimentare?
4. Quali sono i motivi per cui bambini, bambine e adolescenti sono costretti a migrare?
5. A cosa serve, riguardo alle migrazioni, la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza?
6. Cosa prevede la legge fatta approvare in Italia da Save the Children nel 2017? Come viene attuata?
7. Quali sono, secondo te, le due proposte più fattibili avanzate da Save the Children sul tema della migrazione?
8. Chi sono le persone maggiormente colpite dalla dispersione scolastica implicita?
9. Che cos'è la povertà educativa?
10. Chi sono i NEET e quanti sono in Italia?
11. Quanto si investe sulla spesa sociale in Italia? Quanto in media in Europa? E all'interno dell'Italia stessa quali differenze ci sono?
12. Qual è il problema riscontrato relativamente alla raccolta dei dati su infanzia e adolescenza?
13. Da quanti anni opera Save the Children? Chi è stata la fondatrice?
14. Qual è lo scopo dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030?
15. A quali altri obiettivi dell'Agenda 2030 si lega l'obiettivo 4?
16. Quanti sono i milioni di giovani nel mondo che non possiedono le capacità base di lettura e scrittura?
17. Quanti milioni di bambini e bambine nel mondo sono esclusi dall'istruzione primaria?
18. Qual è il Paese OCSE con il livello di istruzione più basso?
19. Qual è il Paese OCSE con il livello di istruzione più alto?
20. Elenca almeno tre Paesi che non rientrano tra i Paesi OCSE

Save the Children

Piazza di San Francesco di Paola 9 - 00184 Roma
tel + 39 06 480 70 01 - fax +39 06 480 70 039
info.italia@savethechildren.org

www.savethechildren.it

Materiale tratto dal Report
IMPOSSIBILE 2022. Costruire il futuro
di bambini, bambine e adolescenti. Ora.

https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/impossibile2022-il-report_2.pdf

Noi di Save the Children vogliamo che ogni bambina e ogni bambino abbiano un futuro. Lavoriamo ogni giorno con passione, determinazione e professionalità in Italia e nel resto del mondo per dare alle bambine e ai bambini l'opportunità di nascere e crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti.
Quando scoppia un'emergenza, siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andare via.
Collaboriamo con realtà territoriali e partner per creare una rete che ci aiuti a soddisfare i bisogni delle e dei minori, garantire i loro diritti e ad ascoltare la loro voce. Miglioriamo concretamente la vita di milioni di bambine e bambini, compresi quelli più difficili da raggiungere.
**Save the Children, da oltre 100 anni, lotta per salvare le bambine e i bambini a rischio e garantire loro un futuro.**

**12,7% GIOVANI IN ITALIA**
**ha lasciato prematuramente gli studi**
**nel 2021**
**16,3%** nelle regioni del Sud

**BAMBINI DELLE SCUOLE PRIMARIE**
**che hanno il tempo pieno**
**45%** al centro-nord **15%** al sud
**che hanno il tempo pieno e accedono alla mensa scolastica**
**95%** a Milano **6%** a Palermo

**SOLO IL 32% DEGLI EDIFICI SCOLASTICI**
**è accessibile per studenti con disabilità motoria**

# NEET

*Not in Employment, Education or Training*

Giovani compresi tra i 15 e i 29 anni
disoccupati
e
non inseriti in alcun percorso educativo
nè formativo

## Il primato dell'ITALIA

- I NEET in Italia costituiscono il **23,1%** nella fascia di età tra i giovani dai 15 ai 29 anni.
- Si tratta di più di **due milioni** di ragazzi e di ragazze.
- Il dato non è omogeneo nel Paese: in Sicilia, tra le ragazze, si raggiunge la percentuale del 39,4%.
- Negli ultimi dieci anni circa 345mila giovani, tra i 18 e i 29 anni hanno deciso di lasciare l'Italia per trovare un lavoro altrove.

Per valutare la condizione dei bambini, delle bambine e degli adolescenti mancano basi di dati aggiornati e suddivisi in micro-zone significative. I dati che esistono non sempre vengono condivisi e resi noti; le banche dati di soggetti diversi non si interfacciano tra di loro. Sono diverse le basi di dati pubblici dove ancora la differenziazione per genere ed età è considerata solo un optional. E questo rende spesso impossibile anche cimentarsi nell'analizzare l'impatto dei provvedimenti che vengono assunti. Il mancato accesso ai dati sull'infanzia e l'adolescenza non può essere certo imputato, nel 2022, alla carenza di strumenti tecnologici e dà purtroppo la misura di una grave trascuratezza alla quale porre rimedio

Cento anni fa, la fondatrice di Save the Children, Eglantyne Jebb sosteneva che "non c'è nessuna insita impossibilità nel salvare i bambini del mondo. È impossibile solo se noi ci rifiutiamo di farlo".

"Servono solo tre cose per salvare i bambini dalla loro miseria: soldi, sapere e buona volontà".

Soldi, sapere e volontà sono ancora oggi condizioni operative indispensabili per concretizzare i diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti

# Allegato 7

Consulta il sito https://www.oecdbetterlifeindex.org/it/topics/education-it/ e compila il seguente grafico inserendo il livello di istruzione di tutti i Paesi OCSE, come nell'esempio.

(tratto da https://www.itisff.it/z_main/formazione/6_novembre/questionario_Stili_Apprendimento.pdf)

## STILE VISIVO VERBALE

Preferisci vedere ciò che devi imparare e basarti soprattutto sul linguaggio verbale.

*Trovi utile, per esempio:*

* leggere delle istruzioni piuttosto che ascoltarle
* prendere nota di ciò che viene detto in classe
* vedere scritte le cose alla lavagna
* studiare sui libri piuttosto che ascoltare una lezione

## STILE VISIVO NON VERBALE

Preferisci vedere ciò che devi imparare, ma basandoti soprattutto sul linguaggio non verbale (disegni, fotografie, simboli, grafici, diagrammi, ecc.).

*Trovi utile, per esempio:*

* scorrere un libro o una rivista guardando le figure
* imparare a fare qualcosa osservando come si fa piuttosto che leggendo o ascoltando delle spiegazioni
* guardare un film su un certo argomento piuttosto che ascoltare una lezione o una discussione
* basarti sulla memoria visiva per ricordare luoghi, persone, fatti e circostanze

## STILE UDITIVO

Preferisci sentire ciò che devi imparare

*Trovi utile, per esempio:*

* ascoltare una lezione piuttosto che studiare su un libro
* leggere a voce alta
* ripetere mentalmente
* partecipare a discussioni in classe
* lavorare con un compagno o a gruppi
* ascoltare una dimostrazione di come fare qualcosa piuttosto che leggere istruzioni scritte

## STILE CINESTETICO

Preferisci svolgere attività concrete.

*Trovi utile, per esempio:*

* fare esperienza diretta di un problema
* eseguire lavori anche senza leggere/ascoltare istruzioni
* poterti muovere mentre studi
* usare gesti nella conversazione
* lavorare con un compagno o in gruppo
* fare esperienze attive dentro e fuori dalla scuola come ricerche, interviste, esperimenti di laboratorio

## Parte 1

È importante capire cosa si intende con stili di apprendimento, si intende una modalità con cui ognuno di noi impara cose nuove; e non esiste un metodo di studio giusto e uno sbagliato, così come non esiste un metodo di studio valido per tutti. [...]

Esistono quattro stili di apprendimento: lo stile visivo verbale, lo stile visivo non verbale, lo stile uditivo e lo stile cinestetico.

Vediamo ora il primo stile di apprendimento, quello visivo verbale.

Chi ha questo stile di apprendimento trova molto utile basarsi sul linguaggio verbale. Queste persone trovano, per esempio, molto utile poter prendere appunti di ciò che viene detto in classe dall'insegnante e non soltanto ascoltare la lezione, per poter così memorizzare meglio le informazioni.

Inoltre preferiscono leggere le istruzioni rispetto ad ascoltare soltanto una spiegazione orale. Troveranno molto utile poter studiare sui libri, quindi poter leggere quello che l'insegnante ha spiegato e non soltanto cercare di memorizzare le informazioni stando attento in classe. Infine riusciranno a comprendere meglio l'argomento se la spiegazione orale del docente sarà accompagnata da punti scritti alla lavagna.

(tratto da https://www.youtube.com/watch?v=Ps9K1yrmdEA)

### STILE VISIVO VERBALE

Preferisci vedere ciò che devi imparare e basarti soprattutto sul linguaggio verbale. Trovi utile, ad esempio:

- leggere delle istruzioni piuttosto che ascoltarle
- prendere nota di ciò che viene detto in classe
- vedere scritte le cose alla lavagna
- studiare sui libri piuttosto che ascoltare una lezione

*Strategie suggerite*:

- prendi appunti in classe e riguardali a casa; anche ricopiarli e riordinarli può aiutarti a ricordare meglio
- prima di studiare un capitolo di un libro, leggi attentamente i titoli, i sottotitoli e le didascalie delle figure
- riassumi per iscritto quanto hai letto o ascoltato
- prendi nota delle istruzioni per i compiti e le lezioni
- studia e leggi silenziosamente (non a voce alta)
- evidenzia con sottolineature, simboli o abbreviazioni le idee più importanti di un testo, e riassumile a margine dei paragrafi con parole tue
- accompagna grafici e diagrammi con spiegazioni scritte
- in generale, elenca per iscritto ciò che desideri ricordare
- chiedi all'insegnante istruzioni o spiegazioni scritte
- guarda in volto la persona che parla: può aiutarti a concentrarti
- in classe, cerca di sederti in un posto vicino all'insegnante e alla lavagna.

(tratto da http://www.associazioneego.it/dwd/Questionario_Stile_Apprendimento_spiegazione.pdf)

*Cosa si intende per stile di apprendimento*?

Tecnicamente, lo stile di apprendimento di un individuo si riferisce al modo preferenziale in cui lo studente assorbe, elabora, comprende e conserva le informazioni. Questa nozione di stili di apprendimento individualizzati ha ottenuto un ampio riconoscimento nella teoria dell'educazione e nella strategia di gestione della classe.

Gli stili di apprendimento individuali dipendono da fattori cognitivi, emotivi e ambientali, nonché dalla propria esperienza precedente. In altre parole: ognuno è diverso. È importante che gli educatori comprendano le differenze negli stili di apprendimento dei loro studenti, in modo che possano implementare strategie nelle loro attività quotidiane, curriculum e valutazioni.

Il modello VARK

Molti studi hanno coinvolto gli stili di apprendimento, ma il modello VARK sembra essere quello più convincente. L'acronimo, che sta per visivo, uditivo/uditivo, lettura/scrittura e cinestetico, fa riferimento al fatto che tutto ciò che viene consolidato nella mente passa prima attraverso i nostri cinque sensi.

In breve:

- Gli studenti visivi (spaziali) imparano meglio vedendo
- Gli studenti uditivi imparano meglio ascoltando
- Gli studenti lettura/scrittura imparano meglio leggendo e scrivendo
- Gli studenti cinestetici (fisici) imparano meglio muovendosi e interagendo

Secondo Neil Fleming e David Baume, è importante per gli insegnanti capire come apprendono i loro studenti, ma è ancora più importante per gli studenti capire come imparano loro stessi. Comprendendo il tuo processo di apprendimento e pensiero, puoi essere più efficiente nello studio e nell'apprendimento.

Generalmente le persone hanno uno stile di apprendimento dominante, che risulta dalla combinazione i più stili. Ciò che è importante è capire il tuo cervello e il modo in cui impari. [...]

Apprendimento tramite lettura/scrittura

L'input verbale può spesso entrare da un orecchio e uscire dall'altro per questo tipo di studenti. Per loro, vedere le note sulla lavagna o su un PowerPoint è davvero importante, così come prendere dei propri appunti.

Questi studenti imparano meglio da libri, elenchi, appunti, diari, dizionari, ecc. Alcune cose che questi studenti potrebbero fare per imparare intuitivamente sono riscrivere i loro appunti, usare schede flash, aggiungere note a immagini o diagrammi, preferire un libro fisico a un audiolibro e utilizzare sottotitoli nei video.

(tratto da https://bari.unicusano.it/studiare-a-bari/come-capire-stile-di-apprendimento/)

## Parte 2

Guardare il video al seguente link https://www.youtube.com/watch?v=Ps9K1yrmdEA dall'inizio fino al minuto 0:36 e poi dal minuto 2:45 al minuto 4:03

Guardare le mappe concett uali (solo per la parte visivo non verbale) disponibili ai seguenti link https://apprenderemaieuticamente.wordpress.com/2016/04/24/gli-stili-di-apprendimento/ e http://www.francescacavaiani.it/wp-content/uploads/2014/08/CANALI-SENSORIALI-E-STILI-APPRENDIMENTO.jpg

## Parte 3

Guardare il video al seguente link https://www.youtube.com/watch?v=Ps9K1yrmdEA dall'inizio fino al minuto 0:36 e poi dal minuto 4:03 al minuto 5:17

Guardare il video al seguente link https://www.youtube.com/watch?v=LEQrcB8JdeU dal minuto 3:32 al minuto 5:02

## Parte 4

Fare una ricerca consultando questi siti

https://www.helendoron.it/lapprendimento-cinestetico/

https://www.clinicabaviera.it/blog/curiosita/visivo-auditivo-o-cinestesico/

https://bari.unicusano.it/studiare-a-bari/come-capire-stile-di-apprendimento/

Nome: _____ Cognome: _____

POSTAZIONE 1 Indica con una crocetta in quale tipo di postazione eri

/ VISIVO-VERBALE / UDITIVO

/ VISIVO- NON VERBALE / CINESTETICO

Leggi le seguenti affermazioni e indica quanto sei d'accordo assegnando un valore da 1 a 5 (1 = per niente d'accordo; 2 = poco d'accordo; 3 = più o meno d'accordo; 4 = abbastanza d'accordo; 5 = molto d'accordo)

| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|---|
| È stato facile svolgere l'attività suggerita | | | | | |
| Ricordo tutto quello che ho imparato | | | | | |
| Saprei spiegare ai miei compagni quello che ho imparato | | | | | |

La cosa più facile da fare è stata _____

La cosa più difficile da fare è stata _____

POSTAZIONE 2: Indica con una crocetta in quale tipo di postazione eri

/ VISIVO-VERBALE / UDITIVO

/ VISIVO- NON VERBALE / CINESTETICO

Leggi le seguenti affermazioni e indica quanto sei d'accordo assegnando un valore da 1 a 5 (1 = per niente d'accordo; 2 = poco d'accordo; 3 = più o meno d'accordo; 4 = abbastanza d'accordo; 5 = molto d'accordo)

| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|---|
| È stato facile svolgere l'attività suggerita | | | | | |
| Ricordo tutto quello che ho imparato | | | | | |
| Saprei spiegare ai miei compagni quello che ho imparato | | | | | |

La cosa più facile da fare è stata _____

La cosa più difficile da fare è stata _____

POSTAZIONE 3: Indica con una crocetta in quale tipo di postazione eri

/ VISIVO-VERBALE / UDITIVO

/ VISIVO- NON VERBALE / CINESTETICO

Leggi le seguenti affermazioni e indica quanto sei d'accordo assegnando un valore da 1 a 5 (1 = per niente d'accordo; 2 = poco d'accordo; 3 = più o meno d'accordo; 4 = abbastanza d'accordo; 5 = molto d'accordo)

| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|---|
| È stato facile svolgere l'attività suggerita | | | | | |
| Ricordo tutto quello che ho imparato | | | | | |
| Saprei spiegare ai miei compagni quello che ho imparato | | | | | |

La cosa più facile da fare è stata _____

La cosa più difficile da fare è stata _____

POSTAZIONE 4: Indica con una crocetta in quale tipo di postazione eri

/ VISIVO-VERBALE / UDITIVO

/ VISIVO- NON VERBALE / CINESTETICO

Leggi le seguenti affermazioni e indica quanto sei d'accordo assegnando un valore da 1 a 5 (1 = per niente d'accordo; 2 = poco d'accordo; 3 = più o meno d'accordo; 4 = abbastanza d'accordo; 5 = molto d'accordo)

| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|---|
| È stato facile svolgere l'attività suggerita | | | | | |
| Ricordo tutto quello che ho imparato | | | | | |
| Saprei spiegare ai miei compagni quello che ho imparato | | | | | |

La cosa più facile da fare è stata _____

La cosa più difficile da fare è stata _____

**Personaggi**

Sei stato scelto per partecipare a una missione spaziale che realizzerà il primo esperimento di colonia umana su Marte. Scegli, tra i personaggi menzionati di fianco, i 5 soggetti che ritieni più appropriati da portare con te e i 5 che ritieni assolutamente inadeguati a far parte della missione, motivando la ragione delle tue decisioni.

- ARCHITETTO/A
- ATLETA
- IMMIGRATO/A INDIANO/A
- CHIRURGO/A
- PERSONA CIECA
- CUOCO/A
- LEADER AMERICANO/A
- DISOCCUPATO/A
- PERSONA OMOSESSUALE
- POLIZIOTTO/A
- BADANTE
- ESTETISTA
- STUDENTE/STUDENTESSA DI SCUOLA SECONDARIA
- PERSONA ETEROSESSUALE

# Allegato 12

## Descrizioni

- ARCHITETTO/A — Silvia, 22 anni, recentemente laureata in progettazione di giardini
- ATLETA — Maria, 86 anni, ha vinto una medaglia d'oro olimpica nei 100 metri stile libero da giovane.
- IMMIGRATO/A INDIANO/A — Farrokh, 56 anni, dirige il dipartimento aerospaziale a Roma.
- CHIRURGO/A — Valeria, 32 anni, è specializzata in chirurgia plastica e lavora in una clinica privata frequentata da celebrità.
- PERSONA CIECA — John, 29 anni, ha perso la vista in un incidente, professore universitario di matematica a Boston.
- CUOCO/A — Sandra, 26 anni, lavorava in una caffetteria dell'ospedale prima di andare in prigione con l'accusa di aver avvelenato 3 pazienti.
- LEADER AMERICANO/A — Marcelo, 37 anni, capo di un'organizzazione colombiana di distribuzione della droga.
- DISOCCUPATO/A — Maria, 30 anni, laureata in astrofisica. Cerca lavoro dopo essere stata licenziata perché ha deciso di avere un figlio.
- PERSONA OMOSESSUALE — Lorenza, 35 anni, ingegnera meccanica, ha una seconda laurea in geologia con specializzazione in sismologia.
- POLIZIOTTO/A — Susanna, 28 anni, 1,58 m., impiegata presso gli uffici della polizia. Per entrare in polizia una donna deve infatti essere alta almeno 1,61 mt. https://www1.interno.gov.it/mininterno/site/it/sezioni/servizi/old_servizi/legislazione/polizia/legislazione_507.html#:~:text=a)%20sana%20e%20robusta%20costituzione,1%2C61%20per%20le%20donne

• BADANTE

Giorgio, 39 anni. Ex personal trainer, la palestra dove lavorava ha chiuso a causa della crisi. Da un paio d'anni assiste il suo anziano vicino di casa di 80 anni.

• ESTETISTA

Eugenio, 40 anni. Fa il muratore da quando era adolescente. Lui e sua moglie hanno recentemente aperto un salone di bellezza, dove lavora nei fine settimana.

• STUDENTE/STUDENTESSA DI SCUOLA SECONDARIA

Edoardo, 13 anni, genio del computer, ha avuto il suo primo portatile a 5 anni e lavora con una società di software.

• PERSONA ETEROSESSUALE

Maria, 40 anni. Non è sposata e non vuole avere figli.

**Definizioni**

## STEREOTIPO

Opinione predeterminata che non è basata sull'esperienza diretta ma su un cliché. Uno stereotipo può essere sia positivo che negativo. Alcuni esempi: le persone con lauree sono più intelligenti, gli uomini omosessuali sono effeminati, i musulmani sono terroristi, gli uomini sono più bravi in matematica, le donne sono più brave a pulire la casa. Quando uno stereotipo si instaura, può creare pregiudizi.

## PREGIUDIZIO

Giudizio su persone o gruppi che si basa su una percezione semplificata della realtà, delle vite e delle identità delle persone. È causato dalla paura delle differenze. Può spesso causare un comportamento discriminatorio. Alcuni esempi: Philip è effeminato quindi è omosessuale; Fatima è musulmana quindi è una terrorista.

**DISCRIMINAZIONE**

Comportamento che ferisce una persona o un gruppo a causa del pregiudizio nei suoi confronti. Può assumere la forma di manifestazioni di massa (per esempio lo sterminio degli ebrei nei campi di concentramento) o in piccoli gesti quotidiani. Alcuni esempi: prendere in giro un ragazzo perché è omosessuale o perché si pensa che lo sia; non invitare una ragazza a una festa di compleanno perché è musulmana; deridere i compagni di classe stranieri perché stanno ancora imparando l'italiano.

**SESSO**

La parola "sesso", o più precisamente sesso assegnato alla nascita, si riferisce all'anatomia di una persona.

**GENERE**

La parola "genere" si riferisce alla percezione e alla definizione di sé stessi come uomo, donna o altro. Questo è il risultato di una sintesi di influenze biologiche, psicologiche, relazionali e del contesto sociale in cui si vive.

## Piramide dell'odio

Piramide dell'odio contenente il seguente testo, dal vertice alla base.

**CRIMINI D'ODIO**
Atti di violenza fisica, fino all'omicidio, perpetrati contro persone in base a qualche loro caratteristica come il sesso, l'orientamento sessuale, l'etnia, il colore della pelle, la religione o altro.

**LINGUAGGIO D'ODIO**
Minacce e/o incitamenti alla denigrazione e alla violenza contro una persona o gruppi di persone identificate in base ad una qualche caratteristica come il sesso, l'orientamento sessuale, l'etnia, il colore della pelle, la religione o altro.

**DISCRIMINAZIONI**
Distinzione operata operate sulla base di stereotipi e/o classificazioni in contesti di lavoro, contesti familiari, scuola, relazioni sociali.

**STEREOTIPI, FALSE RAPPRESENTAZIONI**
Stereotipi negativi, rappresentazioni false o fuorvianti, insulti, linguaggio ostile "normalizzato" o banalizzato.

Immagine tratta da: https://www.interno.gov.it/it/notizie/combattere-tutte-forme-discriminazione-evitare-rischio-degenerazioni

## Affermazioni dell'attività "Conosciamoci!"

**1.** Uso internet ogni giorno.

**2.** Non passo mai tempo sulle piattaforme dei social media. [Quali piattaforme usi?]

**3.** Spesso pubblico i miei contenuti. [Cosa condividi? Dove?]

**4.** Ho pubblicato dei commenti prima. [Che tipo di commenti? Più positivi o negativi? Dove?]

**5.** Ho già letto un commento d'odio. [Cosa diceva? Di cosa si trattava?]

**6.** Ho già segnalato dei contenuti. [Che tipo di contenuto? Segnalato dove?]

**7.** Penso che il tono online stia diventando sempre più aspro e che si stia diffondendo molto odio online. [A cosa lo attribuisci? Dove lo incontri?]

**8.** Ho diversi account di social media e li uso diverse volte al giorno. [Quali piattaforme?]

**9.** Leggo i commenti online. [Dove lo fai? Su quali siti?]

**10.** Uso internet per informarmi su questioni politiche e di attualità. [Quali fonti di informazione usi?]

## Le basi della fotografia

(traduzione di Basi della fotografia, a cura di SCHULE mittendrin, Efwi e Mieden + Bildung.com consultabile in tedesco a questo link: https://www.efwi.de/fileadmin/efwi/schule_mittendrin/Grundlagen_der_Fotografie.pdf)

### 1) il Soggetto

- Concentrati sull'essenziale!
Non inserire troppe cose nell'immagine! Chi osserva riconosce il soggetto?

- È abbastanza vicino? Il soggetto principale è abbastanza grande?
Cosa voglio dire con la foto? È chiara?

- La prospettiva è giusta?
Quale prospettiva, quale angolazione sottolinea l'affermazione?

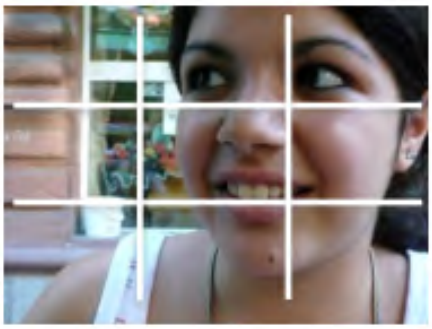
- Lo sfondo è adatto?
Attenzione al controluce! Elementi distraenti e poco attraenti sullo sfondo?

### 2) Il formato dell'immagine

Prima di premere il pulsante di scatto, è necessario decidere se scattare una foto in formato verticale o orizzontale. A seconda della scelta del formato, una foto con lo stesso soggetto può avere un effetto diverso su chi osserva.

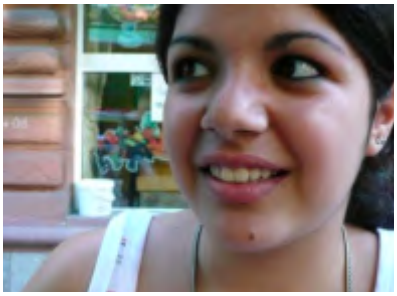
## 3) La regola dei terzi

Dividere mentalmente l'immagine in 9 parti uguali (alcune fotocamere offrono anche linee guida per questo). Il soggetto principale deve essere collocato nelle intersezioni o lungo le linee immaginarie. Per creare tensione nell'immagine, questa regola può anche non essere rispettata.

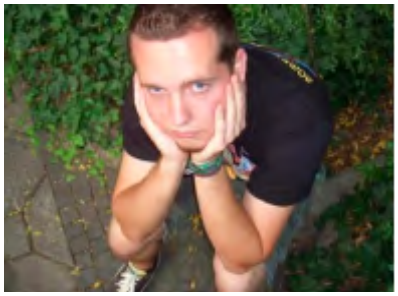


## 4) La prospettiva

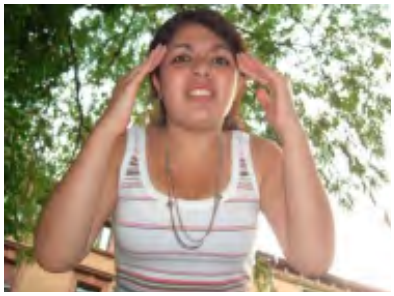
Prima di premere il pulsante di scatto, è necessario pensare alla prospettiva. A seconda della prospettiva, il messaggio dell'immagine cambia. La prospettiva serve a esprimere i diversi sentimenti e le emozioni in una scena e trasmetterle a chi osserva. Per questo motivo, è meglio cambiare più volte la posizione della fotocamera e vedere quale sia la prospettiva migliore per il messaggio dell'immagine desiderato, o quella che fa apparire l'immagine più attraente e interessante.



Vista normale
(posizione della telecamera all'altezza degli occhi)
Corrisponde alle normali abitudini di visione
Trasmette neutralità
Immagini fedeli alla realtà



Vista a volo d'uccello
(posizione della telecamera dall'alto verso il basso)
Appare piccolo e intimidito
Usato, ad esempio, per mostrare inferiorità, ritiro, paura, sottomissione



Prospettiva della rana
(posizione della telecamera dal basso verso l'alto)
Sembra più grande e quindi più potente. Usato, ad esempio, per mostrare potere, superiorità, dominanza, disprezzo, sdegno

## Niente è più visibile di ciò che è nascosto

1. Secondo gli scienziati, i cambiamenti nell'attività del sole e le eruzioni vulcaniche sono parzialmente la causa della tendenza al riscaldamento globale.
Falso: Gli scienziati sanno da decenni che la Terra si sta riscaldando a causa – inequivocabilmente- delle attività degli esseri umani. L'aumento delle temperature globali dalla fine del XIX secolo non ha precedenti in migliaia di anni.
2. L'anidride carbonica è il gas serra responsabile totalmente del riscaldamento globale
Falso: L'anidride carbonica è responsabile della maggior parte del riscaldamento globale, sebbene anche il metano e altri gas serra riscaldino il clima. La combustione di combustibili fossili rilascia anche aerosol, minuscole particelle inquinanti. Queste hanno un effetto di raffreddamento che maschera in parte il riscaldamento.
3. Con l'aumento del riscaldamento globale, molti cambiamenti diventano più grandi. La terraferma e le regioni polari si riscaldano più velocemente di altre zone. Sulla terraferma si verificheranno più variazioni, da eventi molto umidi a eventi molto secchi. Alcune aree diventeranno più secche, altre più umide e i monsoni si intensificheranno.
Vero
4. Le emissioni di anidride carbonica sono la causa principale del futuro riscaldamento globale. Le emissioni del passato ci hanno portato al clima di oggi, ma ogni tonnellata di anidride carbonica che emetteremo nell'atmosfera d'ora in poi riscalderà ulteriormente il clima. La limitazione del riscaldamento dipende dalla rapidità con cui riusciremo a smettere di aggiungere anidride carbonica all'atmosfera.
Vero
5. La natura è un serbatoio naturale di carbonio. Negli ultimi decenni, circa un quarto delle nostre emissioni di anidride carbonica è stato assorbito e immagazzinato da piante, terreni e oceani.
Falso: Sì, la natura è un serbatoio naturale di carbonio. Negli ultimi decenni, circa la metà delle nostre emissioni di anidride carbonica è stata assorbita e immagazzinata da piante, terreni e oceani. Più anidride carbonica emettiamo, meno efficiente diventa la natura nel rimuoverla dall'atmosfera.
6. Le attività umane hanno già danneggiato il nostro pianeta, comprese le regioni ghiacciate e gli oceani. Non possiamo più fermare il riscaldamento globale.
Falso: Riducendo le nostre emissioni, alcuni cambiamenti, come la perdita del ghiaccio marino artico, potrebbero essere rallentati o fermati entro pochi decenni. Il livello del mare continuerà a salire per migliaia di anni. Limitare il riscaldamento rallenterebbe il ritmo dell'innalzamento del livello del mare, in modo da avere più tempo per adattarsi nelle regioni costiere a bassa quota.
7. Ci sono due futuri possibili davanti a noi: limitiamo il riscaldamento a 1,5 gradi o arriviamo a 3 gradi
Falso: Ci sono diversi futuri possibili davanti a noi. Per limitare il riscaldamento globale, è necessaria una forte e rapida riduzione dell'anidride carbonica e del metano. Questo ridurrebbe le conseguenze del cambiamento climatico, oltre a ridurre l'inquinamento e a migliorare la qualità dell'aria e la salute. È possibile vedere un grafico (vai su "10/10 We can define our future." e poi clicca su "Learn More") e un video "We can define our future" di Sophie Szopa che mostra i futuri diversi.

Tutte le frasi sono basate sui dati scientifici dell'IPCC Climate Change in Data: The Physical Science Basis (ipcc.ch) ed e possibile esplorare il sito in un altro momento per approfondire alcuni dati trattati

## Vademecum per verificare una notizia

CONSIDERA LA FONTE: clicca e indaga sul sito, i suoi scopi e le info di contatto.

APPROFONDISCI: i titoli possono venire esagerati per attirare click. Qual è la vera storia? È fondamentale porsi sempre questa domanda.

VERIFICA L'AUTORE: fai una breve ricerca sull'autore. È plausibile? È reale? Ci sono altre fonti che parlano di lui? Se è uno scienziato, ha delle pubblicazioni che sono consultabili?

FONTI A SUPPORTO: determina se l'informazione data sostiene davvero la storia/notizia e se altre fonti ne danno la stessa versione.

VERIFICA LA DATA: attenzione alle notizie vecchie sui social. Le notizie vecchie ri-postate non sono per forza rilevanti per l'attualità. È importante verificare se l'argomento trattato sia attuale o se nel tempo ha subito cambiamenti o si sono trovate nuove soluzioni o cause.

È UNO SCHERZO? se è troppo stravagante potrebbe trattarsi di satira o voglia di mistificare la realtà. Fai una ricerca sul sito e sull'autore.

VERIFICA I TUOI PRECONCETTI: valuta se le tue convinzioni influenzano il tuo giudizio. Sui social, nello specifico, non è sempre il caso di fidarsi di quelle fonti che riteniamo autorevoli o che conosciamo personalmente. Soprattutto se si tratta di familiari o amici, potremmo essere disposti a credergli semplicemente perché esiste un legame forte tra noi e loro.

CHIEDI AGLI ESPERTI: confrontati con qualcuno che ne sa più di te (scienziati, giornalisti, esperti del settore, ricercatori, ecc.) o consulta uno dei siti dedicati alla verifica dei fatti.

# CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA - CRC

**Art.1**
Tutte le persone di età inferiore ai diciotto anni godono dei seguenti diritti.

**Art.2**
Hai diritto a essere protetto contro ogni discriminazione. Questo significa che nessuno può trattarti diversamente dagli altri per il colore della pelle, nazionalità, sesso, religione, lingua o perché sei disabile, ricco o povero.

**Art.3**
Il tuo superiore interesse deve guidare gli adulti nelle decisioni che ti riguardano.

**Art.4**
Hai diritto a vedere realizzati i tuoi diritti da parte delle Istituzioni pubbliche (Parlamento, Governo, Scuola ecc).

**Art.5**
Hai diritto a essere aiutato e consigliato dai tuoi genitori e dalla tua famiglia.

**Art.6**
Hai diritto alla vita.

**Art.7**
Hai diritto ad avere un nome e una nazionalità.

**Art.8**
Hai diritto ad avere una tua identità.

**Art.9**
Hai diritto a vivere con i tuoi genitori, a meno che questo non risulti dannoso per la tua crescita.

**Art.10**
Se vivi in un Paese diverso da quello dei tuoi genitori, hai diritto al ricongiungimento con loro e a vivere nello stesso luogo.

**Art.11**
Hai diritto a essere protetto per evitare che tu venga allontanato dalla tua famiglia e trasferito illegalmente all'estero.

**Art.12**
Hai diritto a esprimere la tua opinione su tutte le questioni che ti riguardano. La tua opinione deve essere ascoltata e presa in seria considerazione.

**Art.13**
Hai diritto ad essere informato e ad esprimerti liberamente nel modo che ti è più congeniale (verbalmente, per iscritto ecc), sempre nel rispetto dei diritti degli altri.

**Art.14**
Hai diritto ad avere le tue idee e a professare la religione che preferisci sotto la guida dei tuoi genitori.

**Art.15**
Hai diritto a riunirti con i tuoi amici, a partecipare o a fondare associazioni, sempre nel rispetto dei diritti degli altri.

**Art.16**
Hai diritto ad avere una tua vita privata, anche all'interno della tua famiglia, compreso il diritto ad avere una tua corrispondenza privata.

**Art.17**
Hai diritto a ricevere informazioni provenienti da tutto il mondo, attraverso i media (radio, giornali, televisione) e ad essere protetto da materiali e informazioni dannosi.

**Art.18**
Hai diritto ad essere cresciuto ed educato dai tuoi genitori, nel rispetto del tuo superiore interesse.

**Art.19**
Hai diritto ad essere protetto da ogni forma di maltrattamento, abuso o sfruttamento da parte di chiunque.

**Art.20**
Hai diritto ad avere protezione e assistenza speciali se non puoi vivere con i tuoi genitori.

**Art.21**
La decisione di una tua adozione deve essere presa nel tuo superiore interesse.

**Art.22**
Hai diritto a protezione speciale e assistenza nel caso in cui tu sia un rifugiato (ad esempio se provieni da un Paese in guerra).

**Art.23**
Se sei disabile, mentalmente o fisicamente, hai diritto ad avere un'assistenza speciale, al fine di renderti autonomo e di partecipare pienamente alla vita sociale.

**Art.24**
Hai diritto alla salute, all'assistenza medica e a ricevere tutte le informazioni necessarie per garantire tale diritto.

**Art.25**
Hai diritto ad un controllo regolare delle terapie e delle condizioni in cui vivi, qualora tu venga affidato a centri di cura o assistenza.

**Art.26**
Hai diritto ad un sostegno speciale da parte dello Stato se sei in condizioni economiche o sociali disagiate.

**Art.27**
Hai diritto ad un livello di vita adeguato. Ciò significa che i tuoi genitori, o in mancanza lo Stato, dovranno garantirti cibo, vestiti e una casa in cui vivere.

**Art.28**
Hai diritto ad avere un'istruzione/educazione.

**Art.29**
Hai diritto a una educazione che sviluppi la tua personalità, le tue capacità e il rispetto dei diritti, dei valori, delle culture degli altri popoli e dell'ambiente.

**Art.30**
Se appartieni a una minoranza etnica, religiosa o linguistica, hai diritto a mantenere la tua cultura, praticare la tua religione e parlare la tua lingua.

**Art.31**
Hai diritto, al riposo, al tempo libero, a giocare e a partecipare ad attività culturali (ad esempio la musica, il teatro e lo sport).

**Art.32**
Hai diritto a non svolgere lavori pesanti e pericolosi per la tua salute o che ti impediscono di andare a scuola.

**Art.33**
Hai diritto a essere protetto dall'uso e dal traffico di droghe.

**Art.34**
Hai diritto a essere protetto da ogni tipo di sfruttamento e abuso sessuale.

**Art.35**
Hai diritto ad essere protetto per impedire che tu sia rapito o venduto.

**Art.36**
Hai diritto a essere protetto da ogni forma di sfruttamento.

**Art.37**
Hai diritto a non subire torture o punizioni crudeli. Se hai commesso un reato non puoi essere condannato alla pena di morte o alla detenzione a vita.

**Art.38**
Hai diritto a essere protetto in caso di guerra e, nel caso in cui tu abbia meno di quindici anni, non puoi e non devi essere arruolato nell'esercito.

**Art.39**
Hai diritto a cure appropriate e al reinserimento nella società nel caso in cui tu sia stato vittima di abbandono, guerra, tortura, o di qualunque forma di sfruttamento o maltrattamento.

**Art.40**
Hai diritto a essere adeguatamente difeso nel caso in cui tu sia accusato o abbia commesso un reato.

**Art.41**
Hai diritto a usufruire delle leggi nazionali ed internazionali che ti garantiscano maggiore protezione rispetto alle norme di questa Convenzione.

**Art.42**
Hai diritto ad essere informato sui diritti previsti da questa Convenzione. Gli Stati devono far conoscere la Convenzione a tutti gli adulti, i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze.

Save the Children
100 ANNI

## Approfondimento per le/i docenti

Se conosciuto e affrontato, il conflitto può essere trasformato in opportunità di cambiamento e di crescita per la persona.
Se negato o evitato, il conflitto degenera in dinamiche relazionali ammalate fino al rischio di rottura.
Possiamo individuare cinque atteggiamenti di gestione del conflitto mettendoli in relazione alle capacità di assertività e cooperazione (si veda l'immagine al seguente Allegato 21).

1. **COMPETIZIONE**: imporsi con la forza, la persuasione, l'inganno, la minaccia, la violenza.

"si fa a modo mio"

strategie: esercita controllo, entra in competizione, agisce con la forza, combatte
atteggiamento: impaziente con spirito di ricerca di informazioni e impegnato nel progettare le azioni

- Alta assertività
- Bassa cooperazione

2. **COMPROMESSO**: rinunciare reciprocamente a parte dei propri obiettivi, accontentandosi di una "via di mezzo".

"io concedo qualcosa se anche tu fai lo stesso"

strategie: abbassa le aspettative, cerca un vantaggio reciproco
atteggiamento: cauto ma disponibile

- Media assertività
- Media cooperazione

3. **FUGA**: sfuggire ai conflitti, non affrontare i problemi.

"Il conflitto? Cos'è il conflitto?"

strategie: evita, nega, ignora, si astiene, ritarda
atteggiamento: rifiuta di entrare nel dialogo e/o di raccogliere informazioni

- Bassa assertività
- Bassa cooperazione

4. **ADEGUAMENTO**: accontentare gli altri rinunciando a perseguire i propri obiettivi.

"qualunque cosa dici per me va bene"

strategie: è d'accordo, compiace, attenua i toni, ignora le discordanze
atteggiamento: interessato all'opinione e all'approvazione degli altri

- Bassa assertività
- Alta cooperazione

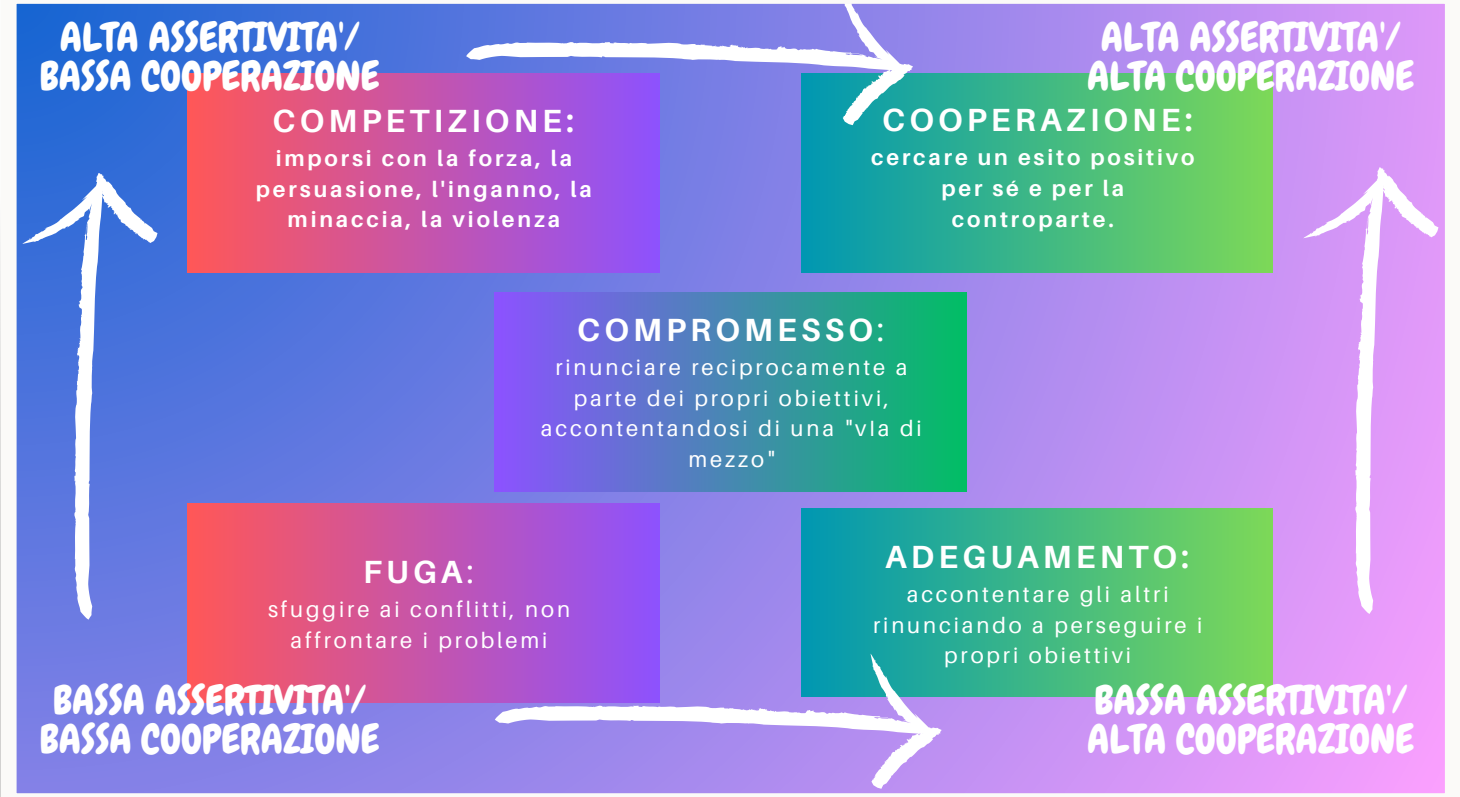
5. **COOPERAZIONE**: cercare un esito positivo per sé e per la controparte.

"risolviamo insieme"

strategie: raccoglie informazioni, cerca dialogo, guarda alle alternative possibili
atteggiamento: si preoccupa e si impegna per cercare una soluzione

- Alta assertività
- Alta cooperazione

# Allegato 21


ALTA ASSERTIVITA'/
BASSA COOPERAZIONE
ALTA ASSERTIVITA'/
ALTA COOPERAZIONE
COMPETIZIONE:
imporsi con la forza, la persuasione, l'inganno, la minaccia, la violenza
COOPERAZIONE:
cercare un esito positivo per sé e per la controparte.
COMPROMESSO:
rinunciare reciprocamente a parte dei propri obiettivi, accontentandosi di una "via di mezzo"
FUGA:
sfuggire ai conflitti, non affrontare i problemi
ADEGUAMENTO:
accontentare gli altri rinunciando a perseguire i propri obiettivi
BASSA ASSERTIVITA'/
BASSA COOPERAZIONE
BASSA ASSERTIVITA'/
ALTA COOPERAZIONE

# Allegato 22

## Scheda di lavoro 2

1. Cosa succede, in positivo e negativo, quando adotto questo atteggiamento?

2. Quanto costa in termini di energia, tempo e sofferenza?

3. Cosa succede nella relazione, dentro di me, nell'altro, a breve e a lungo termine?

4. È sempre possibile perseguirla, oppure solo in certe condizioni?

5. Quando è utile e quando non lo è?

# Allegato 23

## Scheda di lavoro 3

### EVITO IL CONFLITTO

VANTAGGI: fa calmare le acque; se il conflitto non è molto importante si scioglie da solo; non metto in difficoltà l'altro in un momento nel quale non se la sente neanche lui/lei di affrontarlo (o non ha capito che c'è); non mi metto troppa pressione in un momento in cui non mi sento di affrontarlo io.

SVANTAGGI: il conflitto può esplodere quando meno me lo aspetto, e non controllo la situazione; il conflitto può marcire e allontanare senza darsi mai l'occasione di chiarirsi; esprime paura e debolezza, bassa autostima.

### MI IMPONGO

VANTAGGI: è veloce, risolve in fretta una situazione; esprime fermezza e forza; buona autostima; a volte è utile per uscire dall'impasse; ci si prende la responsabilità di una proposta.

SVANTAGGI: si rischia l'isolamento (se l'imposizione è frequente); non ci si arricchisce perché non si ascolta; si rischia l'animosità dell'altro e le critiche.

### MI ADEGUO

VANTAGGI: è veloce; esprime disponibilità all'ascolto della proposta/soluzione altrui, sperando in un ricambio o in una negoziazione successiva; non provoca escalation di violenza; non si rischia perché si elude la responsabilità (che è di chi si impone).

SVANTAGGI: esprime debolezza e poca autostima (se è frequente); può dare via libera agli altri di ignorarti nella ricerca di soluzioni; promuove la dinamica non cooperativa e delegante.

### NEGOZIO

VANTAGGI: porta una parziale soddisfazione in entrambe le parti; esprime ascolto e rispetto, sia per l'altro che per sé stesso; permette/obbliga a giocare un ruolo attivo; potrebbe essere un primo passo verso la cooperazione.

SVANTAGGI: lascia parzialmente insoddisfatti; potrebbe fare covare rancore e voglia di "allargarsi" invece che di cooperare, mettendo in difficoltà il processo. Dipende dalla fiducia e dalla disponibilità di entrambe le parti, per cui non sempre è possibile. Ha bisogno di tempo.

### COOPERO

VANTAGGI: porta il massimo di soddisfazione per entrambe le parti; esprime ascolto e rispetto, sia per l'altro che per sé stesso; esprime una buona autostima in entrambe le parti e il desiderio di non perdere la relazione; permette/obbliga a giocare un ruolo attivo.

SVANTAGGI: ha bisogno di tanto tempo e della disponibilità e fiducia di entrambi per cui non sempre è possibile; richiede una buona conoscenza di sé e dell'altro, e una buona capacità di comunicazione.

**Scheda di lavoro 1**

## Dichiarazione universale dei diritti umani semplificata per ragazze/i

Articolo 1: Quando nasciamo, tutti siamo liberi ed uguali. Tutti abbiamo il diritto ad essere trattati nello stesso modo.

Articolo 2: I diritti stabiliti in questa Dichiarazione valgono per tutti, a prescindere dalle nostre differenze.

Articolo 3: Abbiamo tutti il diritto alla vita, a vivere in libertà e in condizioni di sicurezza.

Articolo 4: Abbiamo tutti il diritto ad essere liberi dalla schiavitù.

Articolo 5: Nessuno ha il diritto di ferirci, torturarci o di trattarci con crudeltà.

Articolo 6: Abbiamo tutti il diritto di essere tutelati dalla legge.

Articolo 7: La legge è uguale per tutti e deve essere applicata in modo equo.

Articolo 8: Abbiamo tutti il diritto di ricorrere alla legge se veniamo trattati in maniera ingiusta.

Articolo 9: Nessuno ha il diritto di tenerci in prigione, di trattenerci o di esiliarci dal nostro Paese senza una valida ragione.

Articolo 10: Abbiamo tutti diritto ad un equo processo.

Articolo 11: Abbiamo tutti il diritto alla presunzione d'innocenza fino a prova contraria.

Articolo 12: Abbiamo tutti il diritto alla privacy e nessuno può danneggiare la nostra reputazione, o entrare in casa nostra, aprire la nostra corrispondenza o interferire con la nostra vita senza una valida ragione.

Articolo 13: Abbiamo tutti il diritto di muoverci liberamente nel nostro Paese e di viaggiare all'estero, se lo desideriamo.

Articolo 14: Se nel nostro Paese rischiamo di subire maltrattamenti, abbiamo il diritto di fuggire in un altro Paese e di ricercare asilo.

Articolo 15: Abbiamo tutti il diritto di essere cittadini di un Paese.

Articolo 16: Abbiamo tutti il diritto di sposarci e costituire una famiglia, se lo desideriamo. Gli uomini e le donne hanno gli stessi diritti quando sono sposati e quando sono separati.

Articolo 17: Abbiamo tutti il diritto ad avere una nostra proprietà personale o in comune con altri.

Articolo 18: Abbiamo tutti il diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione.

Articolo 19: Abbiamo tutti il diritto di formarci un'opinione, di pensare ciò che vogliamo, di dire quello che pensiamo e di condividere le nostre idee con altre persone.

Articolo 20: Abbiamo tutti il diritto alla libertà di assemblea pacifica e di associazione. Nessuno può obbligarci a far parte di un gruppo se non lo vogliamo.

Articolo 21: Abbiamo tutti il diritto di partecipare al governo del nostro Paese. Ogni persona adulta ha diritto di votare per eleggere propri rappresentanti.

Articolo 22: Abbiamo tutti il diritto a una casa, a denaro sufficiente per vivere e all'assistenza sanitaria se siamo malati.

Articolo 23: Ogni persona adulta ha il diritto a un impiego, a un salario adeguato al lavoro che svolge e a aderire ad un sindacato.

Articolo 24: Abbiamo tutti il diritto a riposare dal lavoro e a rilassarci.

Articolo 25: Abbiamo tutti il diritto ad un tenore di vita adeguato, al cibo, all'alloggio, alle cure mediche e all'accesso ai servizi di assistenza.

Articolo 26: Abbiamo tutti il diritto all'istruzione e a terminare la scuola primaria, che dovrebbe essere gratuita.

Articolo 27: Abbiamo tutti il diritto a partecipare alle attività artistiche, scientifiche e culturali della nostra comunità e di riceverne tutti i vantaggi possibili.

Articolo 28: Abbiamo tutti il diritto ad un ordine adeguato che ci permetta di godere dei diritti e delle libertà, sia nel nostro Paese che nel resto del mondo.

Articolo 29: Abbiamo dei doveri verso gli altri e siamo tenuti a tutelare i loro diritti e le loro libertà.

Articolo 30: Nessuno può privarci di tali diritti e libertà.

## QUALI SONO LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA?

I conflitti armati hanno molte gravi conseguenze sulla vita delle persone e sull'ambiente, sia a breve che a lungo termine.

La guerra devasta la vita delle persone, può causare gravi danni all'ambiente e costringe le persone ad abbandonare le loro case e i loro beni, spingendole verso la povertà.

La povertà può essere vista sia come causa che come effetto della guerra. La povertà può indebolire la governance all'interno delle nazioni, aumentando le possibilità di guerre civili.

Inoltre, la povertà causa la perdita di beni e proprietà delle persone, oltre ad aumentare i prezzi dei beni di prima necessità, come il cibo.

La fame è una conseguenza diretta della guerra. I conflitti armati separano le famiglie e le costringono ad allontanersi dalla loro terra, dai loro mezzi di sostentamento e impedendo l'accesso ai beni di prima necessità.

I conflitti fanno regredire la crescita economica, costringendo le persone a lasciare i loro lavori e le loro vite normali, ad andare in esilio, incontro a povertà e fame.

I conflitti possono avere un impatto enorme sull'istruzione. In alcuni luoghi del mondo, insegnanti ed educatori possono essere soggetti ad attacchi a causa del loro mestiere.

Inoltre, circa 24 milioni di bambini e giovani non vanno a scuola per motivi legati ai conflitti. La mancanza di opportunità educative è un fattore che aumenta la povertà.

Il conflitto può portare a danni fisici diretti all'ambiente a causa di bombe e altri attacchi che possono danneggiare gli ecosistemi per molti anni a venire.

Anche i conflitti per le risorse possono essere causa di violenza in alcune aree.

SPUNTI PER LA DISCUSSIONE

- Quali sono, secondo voi, i "costi" a lungo termine del conflitto?
- Chi sono i "vincitori" e i "perdenti" quando si verifica un conflitto?
- Ci sono altre consguenze che vi vengono in mente oltre a quelle sopra citate?

# AGIRE per il CLIMA

## Hassan Osman Hamed

*Informazioni e card per l'attività*

Diarista: Hassan Osman Hamed - Uomo - 70 anni
Mogadiscio (Somalia)

**CARD LUOGO: MOGADISCIO, SOMALIA**
"Un grosso campo di questi profughi sta proprio in mezzo alla città, vicino al parlamento."

**CARD AZIONE: FUGGIRE**
"Le alluvioni e le siccità hanno creato un nuovo tipo di rifugiato interno, gente rimasta senza bestiame né raccolti che fugge dai villaggi verso la città".

**CARD OGGETTO: CASA ABBANDONATA**
"Le case abbandonate o diroccate di Mogadiscio, sono diventate dimore di fortuna per migliaia di persone."

**CARD CONCLUSIONE: CANCELLARE**
"I vari presidenti che si sono susseguiti, hanno sempre promesso di cancellare questa vergogna che dista poche centinaia di metri dalla Villa Somalia, ma alle parole non sono mai seguiti i fatti. Muovere migliaia di persone non è realisticamente un'impresa facile."

**Abstract**

Nato in Somalia, i documenti dell'anagrafe della sua città di origine sono andati distrutti, quindi è suo zio a definire il suo anno di nascita (1948), mentre la data è stata determinata dal PC dell'Università di Milano (1gennaio). Studia a Milano prima di iscriversi - già adulto - al Dottorato di ricerca in Africanistica dell'Università degli Studi "L'Orientale" di Napoli, sotto la guida del Professor Alessandro Triulzi. Dopo anni trascorsi tra Italia e Inghilterra, si trasferisce in Australia. Torna in Somalia dopo ventisette anni per visitare la madre gravemente malata, che muore poco dopo il suo arrivo. Trova un Paese in condizioni critiche, che porta i segni della guerra e del terrorismo. Dopo la morte della madre, l'uomo trascorre circa un mese a Mogadiscio, frequenta amici e familiari e riscopre una città da dove manca da molto tempo. Hassan si trova in Somalia al momento delle elezioni presidenziali del 2017, vinte da Mohamed Abdullahi Mohamed, "Farmajo" e riparte per l'Australia, pochi giorni dopo l'elezione del nuovo presidente somalo. Oggi vive a Londra con la moglie Udi e la figlia Idil.

**Estratto breve**

**30.01.17**

**Internal Displaced People - rifugiati interni**

I lunghi anni di guerra, iniziata nel gennaio 1991, hanno provocato inizialmente una fuga negli stati vicini: Kenya, Etiopia, Yemen e Gibuti. Quelli che non potevano affrontare un lungo viaggio a piedi, si accampavano fuori città, nella speranza di poter far ritorno a casa. Nel frattempo, alluvioni e le siccità hanno creato un nuovo tipo di rifugiato interno, gente rimasta senza bestiame né raccolti che fugge dai villaggi verso la città, in cerca di qualche forma di assistenza. Così, le case abbandonate o diroccate di Mogadiscio, sono diventate dimore di fortuna per migliaia di persone. Le cifre continuano a crescere a causa di quest'ultima siccità. Il mio amico Abdurahman che lavora per un'organizzazione umanitaria, mi informa che solo nelle periferie della capitale sono accampati circa 400 mila IDP, come vengono chiamati. È gente che ha perso tutto. Ogni giorno vagano per le vie di Mogadiscio, chiedendo l'elemosina. Erano contadini e pastori, ora sono come zombi che si muovono in un contesto che non conoscono e che non li accetta. Hanno perso la speranza nel futuro e la dignità. Un grosso campo di questi profughi sta proprio in mezzo alla città, vicino al parlamento; lì hanno costruito centinaia di baracche in modo caotico. Volevo visitarla, ma mi è stato consigliato di starne alla larga, perché si è formata una banda di malavitosi che spacciano droga e sfruttano la prostituzione. Nemmeno la polizia si fida ad entrarci. I vari presidenti che si sono susseguiti, hanno sempre promesso di cancellare questa vergogna che dista poche centinaia di metri dalla Villa Somalia, ma alle parole non sono mai seguiti i fatti. Muovere migliaia di persone non è realisticamente un'impresa facile.

**A questo link puoi visionare la testimonianza integrale**

https://www.piccolomuseodeldiario.it/prodotto/hassan-osman-hamed-generazione2030/

# PARITÀ di GENERE

## Loredana Damian

*Informazioni e card per l'attività*

Diarista: Loredana Damian - Donna - Nata a Sânnicolau Mare (Romania) - 21 anni

**CARD LUOGO - PAESINO**

"Sono qui da un mese e già mi sembra di impazzire. Non parlo con nessuno tutto il giorno, il paesino dove abitiamo è in cima ad una collina e ci sono dieci case in tutto."

**CARD AZIONE - FARE LA BRAVA MOGLIE**

"Cerco di parlare con Alexandru quando torna a casa la sera, ma lui mangia e poi si mette davanti alla televisione dove di solito si addormenta. [...] non so cosa fare. Ho provato a chiederlo a mia madre ma lei mi ha risposto che devo fare la brava moglie e di aver pazienza. Cosa vuol dire ?"

**CARD OGGETTO - MOTORINO**

"Anna mi insegna ad andare in motorino e mi spinge per andare a prendere la patente [...] Anna mi presta il motorino per poter andare a fare la baby sitter e guadagnarmi un po' di dignità."

**CARD CONCLUSIONE - AUTONOMIA**

"Ho chiesto dei soldi ai miei genitori per comprarmi una macchina e ho trovato una Fiat Panda messa bene. La compro subito. Per me è la più bella macchina del mondo, quella che mi regala la possibilità di muovermi."

**Abstract**

Loredana nasce il 26 aprile 1971 a Sânnicolau Mare in Romania. Quando nel 1989 scoppiano le rivolte contro il regime di Ceaușescu si trova a Timișoara dove si era trasferita per lavorare in una fabbrica statale e partecipa a una manifestazione pubblica in piazza dell'Opera. Il regime comunista crolla travolto dalla violenza delle rivolte e in pochissimi mesi la situazione in Romania cambia notevolmente. Ritorna in patria Alexandru che manifesta un affettuoso interesse per Loredana che nell'aprile del 1991 accetterà la sua proposta di matrimonio. Si sposano nell'agosto dello stesso anno e in ottobre Loredana è già in Italia, a Montaio, un piccolo borgo in provincia di Arezzo. Abituata a vivere in modo indipendente e autonomo in una grande città, nella sua nuova condizione sperimenta la solitudine, l'isolamento, le differenze nella vita quotidiana. Sarà la solidarietà di un'altra donna, emigrata dal Sud Italia, a fornirle la forza per trovare un proprio equilibrio personale e familiare.

**Estratto breve**

**Ottobre 1991 Montaio - ITALIA**

Sono qui da un mese e già mi sembra di impazzire. Non parlo con nessuno tutto il giorno, il paesino dove abitiamo è in cima ad una collina e ci sono dieci case in tutto. Le ho contate una per una nelle mie lunghe passeggiate annoiate. Abitate sono solo due, le altre sono case vacanza di fiorentini che vengono quassù solo d'estate. Le giornate peggio sono quelle con la pioggia che mi impediscono di uscire di casa. Accendo la televisione per sentire delle voci, ma non capisco niente. Accendo la radio mentre pulisco le due stanze, la sala e il cucinotto e canto a squarciagola per sentire la mia voce. Mi sembra di essere in prigione. Forse peggio. Almeno in prigione parlerei con qualcuno. Mi mancano i miei genitori, mia sorella. Una volta a settimana li chiamo per sentirli ma dopo sto peggio. Piango per ore. Non so cosa fare. Non immaginavo di certo così la mia vita da sposata. Cerco di parlare con Alexandru quando torna a casa la sera, ma lui mangia e poi si mette davanti alla televisione dove di solito si addormenta. Non ha mai voglia di raccontarmi niente, dice che lavora e basta, non ha niente da dirmi e di lasciarlo in pace che è stanco. Non so proprio dove ho sbagliato, non so cosa fare. Ho provato a chiederlo a mia madre ma lei mi ha risposto che devo fare la brava moglie e di aver pazienza. Cosa vuol dire ? [...]

**Maggio 1992 Montaio**

A casa di Anna, il pranzo della domenica è sempre una festa con tutti i figli, nuore, nipoti. Ho una nuova famiglia e quando i miei genitori verranno a trovarmi, la famiglia di Anna si allargherà, semplicemente. Anna mi insegna ad andare in motorino e mi spinge per andare a prendere la patente, mi dice di non fare come lei che a cinquant'anni dipende da qualcuno per andare a fare la spesa. Anna mi presta il motorino per poter andare a fare la baby sitter e guadagnarmi un po' di dignità. Per uscire di casa e conoscere altre persone. [...]

**Marzo 1995 Montaio**

Ho chiesto dei soldi ai miei genitori per comprarmi una macchina e ho trovato una Fiat Panda messa bene. La compro subito. Per me è la più bella macchina del mondo, quella che mi regala la possibilità di muovermi. Di portare Filip al parco giochi per farlo stare con altri bambini. Ha già un anno ed è bellissimo. Non credevo di poter amare così tanto. Adesso capisco mia madre che mi diceva che "fino a quando non avrai dei figli, non saprai quanto bene ti vuole tua madre." Sono andata a fare un colloquio con l'assistente sociale del comune, che mi ha parlato della possibilità di portare Filip all'asilo nido in un altro comune che è convenzionato con il nostro. Vuol dire che una parte dei soldi la mettono loro. In questo modo potrei avere il tempo per andare a lavorare per qualche ora. Silvia, l'assistente sociale è stata molto gentile e mi ha detto che posso tornare a parlare con lei quando voglio e che insieme troveremmo una soluzione. Ma io ne devo parlare con Alexandru e questo mi frena molto. Immagino già la sua risposta: "che bisogno c'è?" Ma io devo cominciare a lavorare, a fare qualcosa, qualsiasi cosa, costi quel che costi.

**A questo link puoi visionare la testimonianza integrale**

https://www.piccolomuseodeldiario.it/prodotto/loredana-damian-generazione2030/

# ISTRUZIONE di QUALITÀ

## Elona Aliko

*Informazioni e card per l'attività*

Diarista: Elona Aliko - Donna - Nata a Lushnje (Albania) - 15 anni

**CARD LUOGO - UFFICIO SPAZIO INTERCULTURALE**

"Condividevo coi ragazzi che lo frequentavano, eravamo un gruppo multietnico, l'esperienza migratoria, le ingiustizie, l'esclusione, raccontavamo le nostre diverse culture di provenienza, ci incoraggiavamo a vicenda e insieme imparavamo l'italiano."

**CARD AZIONE –RIFIUTO**

"La mia iscrizione presso il liceo del paese fu rifiutata malgrado, per legge, ci fosse l'obbligo scola[s]tico fino ai 15 anni e io ne avessi quindi pienamente diritto."

**CARD OGGETTO - COMPUTER**

"Fu là che imparai a usare il computer, cominciai a scrivere piccoli racconti di vita quotidiana e, non potendo andare a scuola, cercavo di esercitarmi con la lingua."

**CARD CONCLUSIONE-CONSAPEVOLEZZA**

"Due mondi a confronto portano lotta e cono[s]cenza, dolore e gioia, consapevolezza. Non appartengo a nessuna nazionalità prevista dalle cancellerie."

**CARD CONCLUSIONE 2 - ENTUSIASMO**

"Su dieci istituti superiori della zona solo uno accettò la mia iscrizione. Ne fui entusiasta: finalmente sarei rientrata tra i banchi di scuola."

**Abstract**
Elona nasce in Albania il 4 settembre 1985. A 15 anni salpa da Valona verso l'Italia. Disperazione e una grande speranza accompagnano la partenza e il primo periodo di residenza in Italia. Si scontra con la burocrazia italiana che le impedisce di iscriversi a scuola perché è irregolare; la consapevolezza di essere privata del diritto fondamentale all'istruzione spegne il suo entusiasmo e i suoi interessi, fino all'incontro con la responsabile dello Sportello minori stranieri a scuola che le propone di frequentare quotidianamente lo Spazio interculturale gestito dal servizio. La vita di Elona riprende così con slancio.

**Estratto breve**
**28 giugno 2017**

Arrivata a Caravaggio dovetti scontrarmi con i pregiudizi della gente del posto. La mia iscrizione presso il liceo del paese fu rifiutata malgrado, per legge, ci fosse l'obbligo scola[s]tico fino ai 15 anni e io ne avessi quindi pienamente diritto. Il Preside della scuola, dopo avermi fatto sostenere gli esami di inglese e italiano, mi disse che non poteva accettare la mia iscrizione poiché non ero in possesso del permesso di soggiorno. Per lui e lo stato italiano ero clandestina, difforme alla legge: ero inesistente. Al telegiornale vedevo i servizi sui diritti dei fanciulli, le leggi internazionali in merito all'istruzione e, malgrado ciò, a me era vietato andare a scuola: perché? Se fossi stata in Albania questo non sarebbe mai successo, nessuno mi avrebbe negato un banco di scuola. Mi veniva da piangere, provavo solo un'amara stanchezza, una nausea triste, come quando ti senti giù, che più a terra non potresti. [...]
Ogni giorno mi recavo allo "Spazio Interculturale", così si chiamava l'ufficio e così si sarebbe chiamata la nostra futura Associazione di volontariato. Le mie giornate presso esso trascorrevano felicemente, mi sentivo utile ad aiutare gli altri. Condividevo coi ragazzi che lo frequentavano, eravamo un gruppo multietnico, l'esperienza migratoria, le ingiustizie, l'esclusione, raccontavamo le nostre diverse culture di provenienza, ci incoraggiavamo a vicenda e insieme imparavamo l'italiano.
Fu là che imparai a usare il computer, cominciai a scrivere piccoli racconti di vita quotidiana e, non potendo andare a scuola, cercavo di esercitarmi con la lingua. Lessi il mio primo libro in italiano "La gabbianella e il gatto che le insegno a volare" di Sepulveda; lo conservo tutt'ora con molto affetto e gelosia.
Pinuccia combatté senza tregua per farmi iscrivere alle scuole superiori e con la sua tenacia ci riusci. Su dieci istituti superiori della zona solo uno accettò la mia iscrizione. Ne fui entusiasta: finalmente sarei rientrata tra i banchi di scuola.
L'11 settembre 2001 iniziò il mio primo giorno di scuola, ero emozionatissima e molto spaventata. Ero eccitata all'idea di trovare dei nuovi amici, di entrare di nuovo in relazione con i miei coetan[e]i. Le mie aspettative però furonno deluse: nessuno dei miei compagni di classe mi rivolse la parola. Passavo le ore in classe seduta sul banco da sola. Le uniche persone a interessarsi a me erano le professoresse, nei cui occhi leggevo l'angoscia nell'avermi in classe; questa situazione mi mortificava. [...]
Questo tema ha occupato gran parte dei miei discorsi con Pinuccia, sono passata da essere clandestina al mio arrivo in Italia, perciò "nessuno", ad essere una "doppia assenza", né carne né pesce, né di qua e né di là. Nel pensiero comune dovrebbe essere il contrario, dopo anni in Italia diventi "come gli italiani": semplice, no!? Eppure, questa doppia esclusione e doppio isolamento, ti squarcia l'anima. A questo mio conflitto personale non sono riu[s]cita a trovare una soluzione però ho capito che la diversità ci rende unici. Ho la fortuna di vivere dentro due mondi, due culture completamente differenti, di arricchirmi dell'una così come dell'altra e questo mi dà una marcia in più. Due mondi a confronto portano lotta e cono[s]cenza, dolore e gioia, consapevolezza. Non appartengo a nessuna nazionalità prevista dalle cancellerie.
Ora ho 31 anni, ho vissuto tutto ciò e molto altro. Dopo 17 anni di residenza in Italia penso che non potrò mai essere italiana, assimilarmi completamente agli Italiani. Penso che tanti italiani, come me, si sentono inquieti, estranei, soli, non integrati in Italia, stranieri. Abbiamo sogni e paure comuni che non dipendono dalla nazionalità. [...]

**A questo link puoi visionare la testimonianza integrale**
https://www.piccolomuseodeldiario.it/prodotto/elona-aliko-generazione2030/

# SALUTE e BENESSERE
## Atdhe Lusha

*Informazioni e card per l'attività*
Diarista: Atdhe Lusha - Maschio - Nato in Kosovo
9 anni

**CARD LUOGO - TERAPIA INTENSIVA**
"Mi avevano sistemato in terapia intensiva e mia madre aspettava con ansia di vedermi al più presto."

**CARD AZIONE - ANDARE IN ITALIA**
"Durante questo periodo, i miei parenti, sia dalla parte di mia madre che da quella di mio padre hanno saputo della mia malattia e hanno cercato di fare richieste attraverso la KFOR (Kosovo Force) per poter andare in Italia per essere guarito."

**CARD OGGETTO - CARROZZINA**
"Mi hanno detto che dovevo usare la carrozzina ma io non volevo. Volevo riprendere quella forza che avevo prima."

**CARD OGGETTO 2 - DOCUMENTI**
"[...] i medici militari hanno visto i documenti in cui era scritto "Atdhe ha bisogno di cure all'estero."

**CARD CONCLUSIONE -VINCERE**
"Era il momento di tornare a casa dopo aver combattuto una guerra contro la malattia e posso dire che sono sopravvissuto."

**Abstract**

Atdhe Lusha nasce in Kosovo nel 1998. Mentre frequenta la terza elementare, gli viene diagnosticata una seria malattia che richiede un'operazione in un centro pediatrico specializzato. Operato al Policlinico Gemelli a Roma nel 2007 grazie all'intervento della KFOR (la forza militare internazionale istituita dalla NATO in Kosovo), segue un travagliato percorso di controlli medici, interventi chirurgici, terapie in Italia riuscendo tuttavia a conseguire il diploma in Scienze Naturali. Divenuto maggiorenne nel 2016, rimane a Roma per poter proseguire le cure necessarie. Dopo lunghe procedure burocratiche, ottiene i documenti per regolarizzare la sua situazione in Italia e poter finalmente rientrare in Kosovo per ritrovare la famiglia. Oggi vive a Roma in una struttura della Caritas.

**Estratto breve**

[...] I miei genitori non lavoravano e non avevano soldi per le cure di cui avevo bisogno, e sono stato costretto a rimanere a Tirana tre settimane sotto le cure dei medici. Non capivo nulla, ma gu[a]rdavo sempre i miei genitori che piangevano ed erano arrabbiati tutto il tempo. Stavano parlando in silenzio.

Durante questo periodo, i miei parenti, sia dalla parte di mia madre che da quella di mio padre hanno saputo della mia malattia e hanno cercato di fare richieste attraverso la KFOR (Kosovo Force) per poter andare in Italia per essere guarito. Infine, ci fu una chiamata per un incontro per informare la KFOR della mia situazione.

Tornammo di nuovo in Kosovo, per presentarci alla base militare di KFOR che si trova nella città di Peja. Dopo esserci andati, abbiamo ricevuto una risposta positiva dal KFOR, perché i medici militari hanno visto i documenti in cui era scritto "Atdhe ha bisogno di cure all'estero", e dato che avevano gia dei contatti con l'ospedale Agostino Gemelli ho potuto continuare le cure in Italia. I medici italiani hanno accettato la mia richiesta, ma per me era una cosa molto strana che non sapessi nulla di quello che mi stava succedendo. Il 25/06/2007 io e mia madre dovevamo andare a Roma per mezzo del KFOR. [...]

Mi avevano sistemato in terapia intensiva e mia madre aspettava con ansia di vedermi al più presto, ma è stato un momento molto doloroso quando mia madre mi vide, perché ero sotto anestetici e avevo molti tubi nella testa. Ero coperto dalle apparecchiature in tutto il corpo, ero pieno di aghi e per lei è stato un grande orrore guardarmi in quella condizione. Mia madre e a mio zio avevano fatto una richiesta alle infermiere per vedermi almeno per qualche minuto dato che per i pazienti in cura intensiva non è consentito ricevere visite che durino molto tempo. Quando è venuta mia madre a trovarmi non si è sentita bene quando mi ha visto in quella situazione ed si è allontanata per pochi minuti, ma mio zio mi è stato vicino con attenzione, per vedere come erano le mie reazioni dopo l'intervento chirurgico e sotto l'influenza dell'anestesia. Potevo fare solo piccoli movimenti con il corpo e i medici sono stati molto felici quando dissero a mia madre che io potevo muovere sia i piedi che le mani con movimenti normali. [...] Dopo tre giorni mi sono svegliato dall'anestesia e ho visto che mia madre non era vicino a me, era in un'altra camera ma c'erano in camera gli altri infermieri e non capivo niente. Ho iniziato ad aver paura, ho iniziato a piangere, e poi ad urlare perché stavo cercando mia madre ma nessuno mi capiva perché stavo parlando in albanese e non conoscevo l'italiano. Ricordo quel momento in cui ho preso a calci un'infermiera e in seguito mi hanno legato le mani e le gambe per non farmi muovere, ma dopo pochi istanti è venuta mia madre e mi sono calmato perché il momento in cui sono stato solo ero stato molto preoccupato. Mia madre era molto preoccupata ed io ho notato che non aveva dormito e non aveva mangiato. Era troppo stanca. Io da bambino quale ero ho iniziato ad odiare mia madre, perché non era vicino a me e peggio ancora ho anche pensato che fosse colpevole per la mia situazione. Lei mi aveva portato in Italia e lei aveva deciso di farmi fare l'operazione. Al contrario, aveva lasciato tutto alle spalle per cercare di guarirmi, ma non riuscivo a capirlo, spero mi abbia perdonato. [...]

Per ben cinque anni è andato tutto bene. Ho iniziato una vita normale come qualsiasi altro bambino. Quando ho iniz[i]ato a crescere e a capire quale malattia avevo avuto durante quegli anni

mi sono un po' spaventato, perché ho sentito dire che molti bambini avevano perso la loro battaglia contro il cancro. [...]
Mi dispiaceva per mia madre perché non era facile vedere suo figlio in quella situazione. Ma lei era molto coraggiosa e mi dava la speranza che tutto sarebbe andato bene, e sarebbe tornato come prima. Ma io avevo poche speranze. Non ero in grado di fare nulla, mia madre mi aiutava a fare la doccia, mi vestiva, mi nutriva, era molto difficile affrontare una cosa del genere, ma lei era forte e non si è fermata neanche una volta per curarmi. Grazie a Dio che ha dato a mia madre quel grande potere che le ha permesso di prendersi cura di me. Ho iniziato la fisioterapia, ma era una cosa inutile. Mi hanno detto che dovevo usare la carrozzina ma io non volevo. Volevo riprendere quella forza che avevo prima. Non potevo muovere nemmeno un dito e mi arrabbiavo tantissimo. Perdevo l'equilibrio di tanto in tanto, non mi andava di fare niente perché mi sembrava che la mia vita fosse finita, ma mia madre mi dava la forza ogni giorno. [...]

[...] Era il momento di tornare a casa dopo aver combattuto una guerra contro la malattia e posso dire che sono sopravvissuto al cancro. Ogni giorno dicevo alla malattia che avevo un Dio. R[i]ngrazio Lui che mi da la speranza anche se i problemi sono finiti. Dopo aver viaggiato a Tirana, ho provato emozioni ed ho iniziato a tremare, perché ho pensato a come mio padre avrebbe accettato la realtà quando mi avrebbe visto, dato che non ero quello che aveva salutato l'ultima volta. Ero una persona molto diversa e posso dire di essere invalido. L'incontro è stato molto doloroso, non immaginavo di farcela, piangevo come un bambino. L'incontro con le altre persone mi hanno fatto stare male, perché mi guardavano con altri occhi. Perché erano molto tristi per le condizioni in cui ero adesso. Ma nessuno può immaginare come sono stato, cosa ho passato: dolore, sofferenza, rabbia e molte altre cose, ma devo ringraziare infinitamente mia madre per il suo sostegno e per i medici che mi hanno aiutato fino ad ora perché adesso vivo libero. [...]

**A questo link puoi visionare la testimonianza integrale**

https://www.piccolomuseodeldiario.it/prodotto/atdhe-luscia-generazione2030/

# PACE e GIUSTIZIA
## Thierno Sadou Sow

*Informazioni e card per l'attività*

Diarista Thierno - Maschio - 13 anni - Guinea

**CARD LUOGO - TRIPOLI**

"È mezzogiorno dopo ore e ore di viaggio siamo alla soglia della capitale libica "Tripoli" tra le zone piu colpite dalla ribellione contro Ghedafi."

**CARD AZIONE - PROTESTARE**

"Sono innocente ma li non potevo protestare, sono in paese dove non c'è nessun diritto dell'uomo c'è il commercio delle persone di colore in giro, ogni giorno ci sono nuovi arrivi."

**CARD OGGETTO - DOCUMENTI**

"Di solito quando ti fermano i poliziotti ti chiedono documenti ma essi presero e mi misero dentro la loro macchina picchiandomi dandomi calci dappertutto"

**CARD CONCLUSIONE**

"[...] ma grazie alla mia conoscenza linguistica e culturale riuscì a fuggire da queste mure con l'aiuto di aamir l'ingegnere che mi consiglio di attraversare il mediterraneo."

**Abstract**

Thierno Sadou Sow arriva in Italia da solo nel 2017, a soli 13 anni. Nato in Guinea nel gennaio 2004, figlio unico, nel suo paese d'origine frequenta la scuola fino al 2014, anno in cui il padre muore e iniziano per Thierno e la madre difficili problemi economici. Thierno capisce molto presto che in Guinea non ha possibilità di migliorare il proprio futuro e prende una decisione drastica: partire da solo, a 10 anni. Le tappe del viaggio che lo porterà in Italia sono tante ed in ognuna si ferma qualche mese per lavorare e ricavare il denaro necessario a un nuovo spostamento. Prima la capitale della Guinea, Conakry, poi il Mali e seguendo la rotta dei migranti verso nord attraversa il Sahara fino all'Algeria, dove rimane sei mesi e da dove fugge dopo aver sperimentato le prime forme di razzismo. La meta è la Libia, la costa del mar Mediterraneo, per affrontare il rischio di un viaggio in mare verso l'Europa.

In una notte di autunno del 2016 Thierno salpa con altri compagni a bordo di uno sgangherato barcone; la traversata è tragica e vengono tratti in salvo da una nave con bandiera norvegese che li trasporta a Palermo. Thierno viene accolto in una struttura in Sicilia e presto viene trasferito a Polla, in Calabria, dove frequenta la scuola media, fino al diploma, che consegue con ottimi voti.

**Estratto breve**

[...] Dormire nel deserto del Sahara per la Libia è stato un viaggio oltre le stelle che formano il firmamento. Le stelle che hanno ipnotizzato me con gli sguardi nei sogni caldi e sabbiosi. Qui c'è solo deserto, le stelle e noi bastava solo un bicchiere di te per capire che ero pronto a dormire sotto le stelle nel deserto del Sahara. All'improvviso non era la stella che ho visto, ma solo la sua luce in ritardo di distanza. Il sole sta per sorgere siamo sempre piu vicini al primo villaggio libico. È mezzogiorno dopo ore e ore di viaggio siamo alla soglia della capitale libica "Tripoli" tra le zone piu colpite dalla ribellione contro Ghedafi. Il benvenuto fu i rumori dei spari, case colpite da bombardamenti ospedali e scuole distrutte, strade chiuse, niente attivita, si vedevano solo persone che camminano dappertutto con armi in mano e la faccia nascosta da maschere mi ritrovo in una situazione piu complicata che avevo mai vissuto in vita mia, ora mi trovo abbandonato per strada a piedi nudi con un sole di 50° da solo, con la faccia mascherata di polvere del deserto, i capelli pieni di grani di sabbia sono irriconoscibile. Un attimo dopo sentii un colpo di pro[i]ettile bum all'indietro mi voltai, alle spalle subito vidi gli sbirri indietro che gridavano in lingua libica "TARJAMAAT" che vuol dire A terra. Di solito quando ti fermano i poliziotti ti chiedono documenti ma essi presero e mi misero dentro la loro macchina picchiandomi dandomi calci dappertutto, e colpendomi con il fucile dicendo "YALLA" che vuol dire subito e mi portarono in prigione dove trovai un millenio di ragazzi rapinati, capii subito che ero nei guai, senza essere interpellato. Sono innocente ma li non potevo protestare, sono in paese dove non c'è nessun diritto dell'uomo c'è il commercio delle persone di colore in giro, ogni giorno ci sono nuovi arrivi. Ma di cosa si trattava questa prigione, erano dei vecchi prigioni militari trasformati in zone di commercio, le condizioni di vita erano pessime, avevamo accesso a solo un'unico pasto al giorno che era un pezzo di pane e un bicchiere d'acqua, le attivita principali erano: ogni mattina venivano dei proprietari di grandi campi di riso o dei proprietari di case in costruzione alla ricerca di gente che lavora, ma gratis cioe senza essere pagato, i soldi che dovevi guadagnare li prendono i proprietari dei centri di detenzioni, mentre tu al contrario venivi frustato per tutta la giornata. Sgobbai in queste pessime situazioni per ben 3 mesi proprio infernali, ora sono libero dopo aver conosciuto un ingegnere libico che mi aiuto a uscire fuori di questo luogo infernale. A volte è scocciante imparare lingue e culture diverse ma grazie alla mia conoscenza linguistica e culturale riusci a fuggire da queste mure con l'aiuto di aamir l'ingegnere che mi consiglio di attraversare il mediterraneo mi portò nelle mani di alcuni suoi amici trafficanti che occupavano un campo militare marino libico e controllavano un gran flusso migratorio. Li rimasi in buone condizioni per i miei ultimi mesi prima dell'imbarcazione li aiutavo a tradurre dall'arabo alle varie lingue afri-

cane specialmente alle lingue precoloniali, francese inglese spagnolo e in alcuni dialetti africani come il fulla del quale ero nativo, il bambara che avevo imparato in Mali ect. In cambio mi fecero imbarcare tra una delle sue barche per l'europa come ricompensa. [...]

**A questo link puoi visionare la testimonianza integrale**

https://www.piccolomuseodeldiario.it/prodotto/thierno-sadou-sow-generazione2030/

# approfondimenti

## OG 13 - Lotta al Cambiamento Climatico

## Hassan Osman Hamed

Catalogo Archivio Diaristico Nazionale

- NOTA AL TESTO DI ALESSANDRO TRIULZI, ARCHIVIO DELLE MEMORIE MIGRANTI

Quella di Hassan è la testimonianza di un ritorno al Paese d'origine. A richiamarlo in Somalia, dopo quasi tre decenni vissuti all'estero - prima a Milano, poi a Londra e infine a Melbourne, in Australia - è l'aggravarsi delle condizioni di salute della madre. Il viaggio è dunque filtrato dagli occhi del "forzato esilio", come l'autore definisce la sua emigrazione. Nel diario che tiene durante le cinque settimane trascorse in Somalia, Hassan registra le impressioni dell'impatto con un Paese devastato dall'infinita guerra civile. Ricorda il passato, ma molto più spesso si sofferma sulle aberrazioni di un presente in cui la gente non sembra nemmeno far caso agli spari. Non mancano le contraddizioni. La povertà è desolante, ma perfino i più indigenti possiedono uno o più cellulari. La paura per gli attentati è palpabile, ma le barriere antiterrorismo sono costituite da sacchi di sabbia. Il tahriib – il tentativo dei giovani di trasferirsi in Europa - è alimentato dai social network, dove abbondano le auto-rappresentazioni entusiastiche e falsate di chi ce l'ha fatta. Hassan sperimenta infine il dolore per la perdita della madre, spentasi dopo una settimana di coma. Le tradizioni dell'addio alla defunta, osservate diligentemente dalla famiglia, sono la finestra su un mondo che è insieme pubblico e privato.

Hassan è stato il mio primo studente somalo a Napoli dove allora insegnavo. Partito nel 1990 per svolgere le sue ricerche di tesi sulla storia della città di Merka, Hassan si è trovato con la famiglia ostaggio della lunga guerra che a Mogadiscio ha preceduto e seguito la caduta del dittatore Siyad Barre nel 1991. Riuscito a riparare in Kenya e poi in Italia l'anno seguente, Hassan si è spostato con la famiglia prima in Inghilterra e poi in Australia, insegnando la lingua italiana. *Morire a Mogadiscio* (Quaderno 2 Africa e Mediterraneo, 1992) è stato il suo primo diario dal vivo della tragica "guerra in casa" di una metropoli africana, oggi ripreso nel diario in cui Hassan racconta il ritorno nella stessa città per salutare la madre morente. A Mogadiscio la guerra non si è mai fermata. Come racconta lui stesso: "Nel gennaio del 1991 quando è scoppiata la rivolta contro il dittatore Mohamed Siyad Barre, mi trovavo in Somalia per fare ricerca per il Dottorato in Africanistica per l'Istituto Universitario Orientale di Napoli. La guerra mi ha preso alla sprovvista e su consiglio di mia moglie ho tenuto un diario di campo dei fatti che avvenivano sia nel paese che nella mia famiglia. Per non impazzire sono fuggito con mia moglie Udi e la piccola Iman prima in Kenya e poi con l'aiuto di amici italiani, in Italia [...]. Avevo deciso di non far più ritorno in Somalia, ma in gennaio mia madre è stata ricoverata d'urgenza in ospedale e sono partito dall'Australia per assisterla. Memore del diario di guerra tenuto 27 anni prima, ho preso carta e penna e ho cercato di raccontare il mio ritorno in Somalia e insieme di ricostruire la memoria storica degli eventi che hanno travolto l'intera popolazione somala". Chiaramente Mogadiscio è una città tuttora in guerra. Il Ritorno a Mogadiscio di Hassan è così il ritorno nella memoria di un Paese che stenta a riprendersi e dei suoi ex abitanti, molti dei quali italofoni, oggi sparsi nel mondo.

Video: SOMALIA, IL REPORTAGE DI FRANCESCA MANNOCCHI DA MOGADISCIO *(18'18)*

**Sitografia**

- IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E L'ANARCHIA IN SOMALIA

- HTTPS://ISSAFRICA.ORG/ISS-TODAY/CLIMATE-CHANGE-IS-FEEDING-ARMED-CONFLICT-IN-SOMALIA

- HTTPS://THEOWP.ORG/CRISIS_INDEX/SOMALI-CIVIL-WAR/

approfondimenti
OG 5 - Parità di Genere

# Loredana Damian

Catalogo Archivio Diaristico Nazionale

**Biografia**

Loredana Damian nasce il 26 aprile del 1971 in Romania, a Sannicolau Mare (in italiano, San Niccolò Grande), una cittadina nel distretto di Timis, poco distante dai confini con Ungheria e Serbia. Quando nel 1989 scoppiano le rivolte contro il regime di Ceausescu si trova a Timisoara, dove si era trasferita per lavorare in una fabbrica statale. Nel dicembre 1989 partecipa a una manifestazione pubblica in Piazza dell'Opera; non può credere a ciò che sta accadendo, alla ribellione del suo popolo, alla repressione armata, al desiderio di libertà che si sta avverando. Nonostante le riforme già intraprese dal capo di Stato russo Michail Gorbačev e la caduta del Muro di Berlino nel novembre 1989, il dittatore comunista Nicola Ceausescu ha ignorato i segnali di cambiamento in atto e le istanze di democrazia che attraversano anche i Paesi dell'Europa orientale. Il regime comunista crolla travolto dalla violenza delle rivolte e in pochissimi mesi la situazione in Romania cambia notevolmente. Dopo lunghi anni, possono rientrare dall'estero coloro che erano emigrati. Ritorna in patria anche Alexandru, fratello di un collega di lavoro di Loredana. Alexandru manifesta un affettuoso interesse per Loredana; al suo rientro in Italia la inviterà insieme al padre a visitare la Toscana, dove si è stabilito.

Per Loredana è un viaggio importante e bellissimo e, nell'aprile del 1991, accetterà la proposta di matrimonio di Alexandru. Si sposano nell'agosto dello stesso anno e in ottobre Loredana è già in Italia, a Montaio, un piccolo borgo in provincia di Arezzo. Abituata a vivere in modo indipendente ed autonomo in una grande città come Timisoara, nella sua nuova condizione sperimenta la solitudine, l'isolamento, le differenze nella vita quotidiana. Sarà la solidarietà di un'altra donna, emigrata dal Sud d'Italia, a fornirle la forza per trovare un proprio equilibrio personale e familiare.

**Contesto di origine**

Loredana inizia a scrivere il suo diario nel dicembre del 1989, quando già sono in corso i primi cambiamenti in senso democratico nell'Unione Sovietica e i suoi alleati. L'anno 1989 coglie tutti di sorpresa. In pochi mesi, le carte geografiche e i confini mentali dei cittadini di quella che allora si chiamava Europa orientale cambiano radicalmente. A Berlino viene smantellato il muro di divisione, la cortina di ferro cede in più punti, è la fine del vecchio mondo. Il 24 agosto in Polonia va al potere Tadeusz Mazowiecki di Solidarnos´c´, il primo governo non-comunista dell'Europa dell'est. Il 9 novembre viene abbattuto il muro a Berlino. Il 16 dicembre a Timisoara, esplode la protesta della popolazione romena contro il dittatore Nicolae Ceausescu che pochi giorni dopo viene processato e giustiziato insieme alla moglie Elena. Il 31 dicembre viene disciolta l'odiata polizia segreta (Securitate). Due anni dopo, Loredana arriva in Italia al seguito di suo marito che lavora in Italia.

**Contesto di arrivo**

Ormai è da diversi anni che il Valdarno contribuisce al progetto DiMMi (Diari Multimediali Migranti) soprattutto con storie di donne che, tra l'altro, sono state selezionate come finaliste in diverse edizioni. Tra loro c'è Loredana Damian, che ha partecipato a una delle attività del labo-

ratorio di scrittura autobiografica organizzato nella nostra zona e poi ha elaborato la storia che è qui pubblicata. Il suo racconto è un diario di viaggio che inizia in Romania nel 1989 con le proteste contro Ceaucescu, con immagini che tornano alla mente al grido di “Libertà!!! Libertà!!!”.

Poi le frontiere si aprono e con loro, il desiderio di scoprire nuovi Paesi, di vedere cosa c’è oltre il confine. “È stato bellissimo. – racconta Loredana - Ho visto Firenze, Arezzo, Siena, piccoli paesi del Chianti dove fanno un vino rosso buonissimo. È stato fantastico”. La prima volta che Loredana entra in contatto con i nostri luoghi crea un legame unico che poco dopo la porta a scegliere di venire a vivere qui per superare la tristezza, il grigiore, la mancanza di prospettive in cui in quegli anni si trova il suo Paese. Ma anche qui le difficolta sono tante, soprattutto per una donna che vive sola, sempre in casa, in un piccolo paesino mentre il marito è tutto il giorno fuori a lavorare. “Piango per ore. Non so cosa fare. Non immaginavo di certo così la mia vita.” Loredana è disperata all’inizio, ma poi conosce persone, prende la patente, acquista un’auto, aspetta un bambino e pian piano si apre alla vita, al futuro, alla speranza di costruire i suoi sogni. È bello che, circa vent’anni dopo, abbia deciso di raccontare la sua storia per permetterci non solo di capire qualcosa in più dei percorsi esistenziali di tante donne straniere, che come lei hanno scelto di vivere nel nostro Paese, ma soprattutto per offrirci la possibilità di sentire le emozioni che accompagnano la partenza, l’addio, la scoperta, la solitudine, la paura e poi la voglia di vivere. Questi in fondo, al di là di diverse provenienze ed esperienze, sono i nostri legami: le emozioni umane, nelle quali ancora una volta il progetto DiMMi ci ha permesso di incontrarci, scoprirci e riconoscerci.

Valentina Vada - Sindaco del Comune di San Giovanni Valdarno

# approfondimenti

## OG 4 - Istruzione di Qualità

Elona Aliko

Catalogo Archivio Diaristico Nazionale

- NOTA AL TESTO DI PINUCCIA TADINI. RESPONSABILE DELLO SPORTELLO MINORI STRANIERI DELLA SCUOLA DI CARAVAGGIO

In mezzo alle due narrazioni contenute nel testo scritto da Elona passano 15 anni. Sono anni trascorsi insieme, pezzi di vita ordinaria eppure eccezionale. Caravaggio, nella bassa bergamasca, culla e patria della Lega Lombarda, ha dato vita il 2 giugno 2000 a uno dei primi spazi di incontro interculturale. Questo esperimento, presto sfuggito al controllo dell'amministrazione, ha generato molteplici progetti e iniziative riconosciute sia a livello locale che nazionale. La sperimentazione è stata chiusa a novembre del 2010; faceva troppa paura riconoscere che bastava così poco per aiutare le persone a gettare il cuore oltre l'ostacolo... e poi gli stranieri non votano, tanto meno gli adolescenti.

Non c'era niente, due stanze, mobili raccattati nei vari uffici comunali, un vecchio computer con una stampante che s'inceppava regolarmente... ma eravamo ricchi. I ragazzi e le ragazze arrivavano, si passavano parola e arrivavano. Anche dai comuni vicini, con le biciclette, arrivavano. Si poteva usare tutto, si poteva stare insieme a studiare, a chiacchierare e anche a non far niente, bastava esserci. Forse era in questo esserci la magia del posto... Non c'era mai silenzio, si parlavano cinque, sei lingue diverse e non c'era mai silenzio.

Elona arrivò che era primavera, troppo tardi per un'iscrizione a scuola; aveva l'aria di chi la vita ha già sconfitto, impacciata, timida, taciturna. Guardava di sottecchi gli altri ragazzi che si muovevano con disinvoltura. Un mese dopo era una di loro. I conflitti scoppiavano improvvisi e violenti. Poi passavano.

Intanto fuori, perché un fuori c'è sempre, si facevano le battaglie per i diritti, si organizzavano i corsi di italiano per le donne, gli spazi estivi per i piccoli, si imparava a lavorare per gli altri, ad essere orgogliosi di essere quello che si è. Intanto si scopriva la ricchezza di parlare perfettamente due lingue, di appartenere a due mondi, si cercava il proprio talento e il proprio spazio.

Conservo ancora, da qualche parte, un post-it rosso che Elona appese in ufficio troppi anni fa. "Solo chi sta sul confine vede con chiarezza da due parti". Tutto qua: si vedeva da due parti.

I ragazzi e le ragazze dello spazio interculturale sono per il mondo e, sono sicura, lo rendono un posto migliore. Noi tutti abbiamo sempre saputo che è meglio perdersi sulla strada di un viaggio impossibile che non partire mai. Equilibristi sul filo della vita, pronti a cadere pur di non strisciare.

- MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI - NORMATIVA

- LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEI MINORI FUORI DALLA FAMIGLIA DI ORIGINE

Postfazione di Elona Aliko al volume Come alberi in cammino. Storie Migranti, Terre di mezzo, 2022. Antologia dei racconti finalisti del concorso DiMMi, Diari Multimediali Migranti 2021.

LA LIBERTÀ DEI DIRITTI, di Elona Aliko

Ho conosciuto il concorso DiMMi per caso cinque anni fa. Questo cammino sviluppato insieme è stato voluto e sorprendentemente interessante e coinvolgente. È una grande opportunità perché i migranti nel nostro Paese possano esprimersi. I racconti di questo libro sono maturi, ci aiutano ad avere una visione della figura del migrante nella sua complessità. Un vissuto comune che ognuno di noi porta con sé ma che allo stesso tempo ci rende unici. Nelle storie di queste pagine ritrovo una ricerca continua della libertà in ogni sua forma, la libertà dei diritti. Il diritto di non essere né bianchi né neri, né ricci né lisci. La complessa battaglia di riconciliare due culture, quella di provenienza e quella dei Paesi di approdo, siamo tutti meticci, figli di culture e lingue che si intrecciano. Lingue, e non lingua, con le quali sogniamo. Pensiamo in diverse lingue, usiamo molteplici proverbi, siamo padroni di infiniti suoni. Ogni notte sognando ridisegniamo il mondo; perché i sogni fatti insieme valgono di più. Desideriamo insieme i diritti assenti, essere o non essere persone, passa solo da un documento. Quanti saranno stati i sogni che ci hai tolto "clandestinità"? - dice David - Quanti? Tanti, forse troppi. Come alberi in cammino, che resistono alle avversità del tempo, continuiamo nella nostra perenne lotta per i nostri e altrui diritti. Il diritto di viaggiare, senza scappare, solo per curiosità, solo per poter raccontare la vera faccia del viaggio verso l'Europa. Molti migranti nascondono la verità, pur di dimostrare di essere riusciti nel loro percorso migratorio, di essere i vinti. Chi è rimasto al Paese deve pensarli ricchi e felici. Quel Paese che molto spesso si è costretti a lasciare per sfuggire da una dittatura, dalla povertà, dall'ignoranza e dal pregiudizio. A un migrante non passa mai la paura che tutto quel che ha conquistato con fatica, venga improvvisamente negato.

Non si sta fermi, ci si muove in fretta, per scappare dagli oscuri demoni di una terra che non riconosce la tua identità sessuale, ci si muove così in fretta fino a cadere da una gabbia a un'altra. Si tocca il fondo per poi trovare il coraggio per rialzarsi, per ritrovare sé stessi. Per riconciliarsi con il lutto e le persone amate che non ci sono più. E quando ti nascono i figli, sai con dolore e orgoglio che loro parleranno la lingua del Paese molto meglio di te, che saranno tanto più accettati quanto dimenticheranno la tua terra. Eppure sai che non saranno mai perfetti italiani, che ci vorrà tanto tempo e tanta pazienza perché una cultura meticcia ci renda cittadini del mondo.

Gli alberi che camminano esistono davvero, in Ecuador, questi alberi si spostano di circa 20 metri all'anno, il loro complicato sistema di radici gli consente di muoversi 2 o 3 centimetri al giorno per inseguire il sole. La conformazione delle radici ci dà l'illusione che questi alberi possano avere le gambe. Per la scienza parte del fenomeno è ancora un mistero, forse è semplicemente una leggenda, eppure chi li ha visti giura che è vero.

# approfondimenti

## OG 3 - Salute e Benessere

Atdhe Lusha

Catalogo Archivio Diaristico Nazionale

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale militare italiano impiegato nelle missioni internazionali di pace, sulle condizioni della conservazione e sull'eventuale utilizzo di uranio impoverito nelle esercitazioni militari sul territorio nazionale. Relazione al presidente del Senato.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D' INCHIESTA sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico. Relazione al presidente del Senato.

Risoluzione del Parlamento europeo sulle armi all'uranio (impoverito) e sul loro effetto sulla salute umana e sull'ambiente - verso un divieto globale dell'uso di queste armi.

Morire di pace: inchiesta giornalistica - Report - puntata del 07/03/2004

Centro per la Cooperazione Internazionale - Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa

Archivio Tema Uranio Impoverito_1

Archivio Tema Uranio Impoverito_2

# approfondimenti

## OG 16 - Pace, Giustizia e Istituzioni Solide

## Thierno Sadou Sow

Catalogo Archivio Diaristico Nazionale

DiMMi di Storie migranti. Materiali e spunti didattici

**Biografia**

Thierno Sadou Sow arriva in Italia da solo nel 2017, a soli 13 anni. È nato in Guinea nel gennaio 2004. Figlio unico, nel suo Paese d'origine frequenta la scuola fino al 2014, anno in cui il padre muore e iniziano per Thierno e sua madre difficili problemi economici. Thierno capisce molto presto che in Guinea non ha altre possibilità se non quella di un lavoro duro e faticoso, in condizioni spesso inumane e senza alcuna possibilità di migliorare le proprie condizioni di vita. Prende una decisione drastica: partire da solo, a 10 anni, senza avvisare la madre, perché non riuscirebbe ad accettare il dolore del distacco. Le tappe del viaggio che lo porterà in Italia sono molte e in ognuna si ferma qualche mese per lavorare e ricavare il denaro necessario a un altro spostamento. Prima la capitale della Guinea, Conakry, poi quella del Mali, Bamako; da qui attraversa il Sahara nigeriano fino ad Agadez, crocevia della principale rotta migratoria dell'Africa subsahariana, e si dirige verso l'Algeria, dove rimane 6 mesi e da cui fugge dopo aver sperimentato il razzismo verso gli africani provenienti dall'Africa subsahariana. La meta è la Libia, la costa del Mediterraneo, per affrontare il rischio del viaggio in mare verso l'Europa. In una notte dell'autunno 2016 salpa con altri compagni; la traversata è tragica e vengono tratti in salvo da una nave con bandiera norvegese che li trasporta a Palermo. Thierno viene accolto in una struttura in Sicilia e finalmente telefona alla madre: "Ero senza parole, non riuscivo a crederci che era la voce di mamma mi lascio far andare dai brividi". Presto viene trasferito a Polla, in Calabria, dove frequenta la scuola media, fino al diploma, che consegue con ottimi voti. Attualmente prosegue gli studi, con il sogno "di poter riabbracciare mia mamma un giorno, ritrovare i miei cari amici che ho lasciato, e tornare in Africa da grande".

**Contesto di origine**

Thierno nasce nella Repubblica della Guinea, uno degli otto ex possedimenti coloniali francesi in Africa occidentale e uno dei più poveri da quando, nel 1958 a Conakry, il Presidente Sekou-Toure

disse no al Presidente francese De Gaulle rifiutando di aderire alla Communauté Franco-Africaine. Il ritiro immediato degli aiuti, dei tecnici della cooperazione francese e l'isolamento internazionale

marcarono da subito la vita del Paese portando a ristrettezze economiche e alla scelta, come conseguenza, di aderire al blocco socialista. Le condizioni economiche della Guinea sono tuttora

molto precarie: il 47% dei guineani vive sotto la soglia della povertà. Il Paese fa parte della lista degli Stati meno sviluppati; l'Indice di Sviluppo Umano, attorno allo 0,41, è uno dei più bassi al

mondo. Nell'ultimo Rapporto delle Nazioni Unite la Guinea occupa il 183° posto su 188. Non stupisce quindi che Thierno, pur giovanissimo, abbia iniziato il suo viaggio andando a cercare un lavoro e maggior fortuna nel Paese relativamente più ricco della regione saheliana, il Mali.

Dei circa 10.000 minori stranieri non accompagnati in Italia (MSNA) del 2018, la metà proviene da sei Paesi (Albania, Egitto, Gambia, Guinea, Eritrea, Costa d'Avorio), e sono per l'80% di sesso maschile. La fascia numericamente più significativa (70%) è quella dei diciassettenni. La fascia 7-14 anni (Thierno ha 13 anni quando arriva in Italia) copre solo il 6% degli arrivi. Di qui, l'eccezionalità del lungo e travolgente racconto di Thierno che ricorda le avventure di Huckleberry Finn, e le sue schivate per evitare le trappole degli infiniti sfruttamenti e rischi di morte procurati dall'ostile mondo degli adulti, finché non approda in Italia.

**Contesto di partenza**

Non sono un operatore, sono un giornalista e da osservatore per raccontar fatti non ho mai pensato di ritrovarmi parte attiva in una casa che ospita minori stranieri non accompagnati. Parte attiva vuol dire accompagnare, fare l'autista, dare consigli, essere figura maschile, organizzare, e tanto altro. Ma non da operatore. Sono solo parte della cooperativa che gestisce la Casa dei Popoli a San Rufo in provincia di Salerno, un paesino minuscolo sulle montagne delle aree interne dell'Appennino, dove mi sono ritrovato per caso, quando ho deciso di lasciare un lavoro ben pagato all'estero per fare ritorno al Sud. Scelta non tanto condivisa dal piccolo 14enne Thierno Sow, per tutti Sow, che ha voglia di studiare, prendere un diploma, magari una laurea e poi andare nel mondo. Che il Sud, che l'Italia ha tanti difetti, secondo Sow, secondo tutti e quindi "perché sei tornato?", mi dice. Lui mezza Africa l'ha già attraversata in due anni, che vuoi che sia l'Europa. Il saggio Sow, il talentuoso Sow che parla tante lingue, a volte l'antipatico, testardo e netto Sow da ridimensionare con severità, quello che fa subito amicizia con i rapper del posto, che esce di casa in estate a parlar di ragazzine e di calcio, ma che ha tanto bisogno di affetto. Nonostante l'aria sicura che traspare dalle sue azioni, nonostante il fare sbrigativo del suo parlare. Il piccolo paese di montagna è per ora un porto sicuro dove apprendere, forgiarsi, rinforzarsi, imparare regole e umiltà e fare i conti con le assenze, con chi ha lasciato laggiù ancora più a sud, con il vuoto della mamma. Il piccolo paese è il luogo dove scrivere e tirare le somme, raccontare un po' della sua vita da bambino, del suo viaggio impossibile e restare in equilibrio. Lo ha iniziato a fare con DiMMi, continuerà a farlo ancora. Fino a quando sarà di nuovo pronto per andare, studiare e studiare, lavorare e chissà, forse alla fine tornare in patria. Intanto però, qui a San Rufo ci stupirà ancora per molto.

Salvatore Medici

Giornalista, membro della cooperativa che gestisce la Casa dei Popoli di San Rufo in provincia di Salerno

Allegato 37

# LA FORMA DIARIO, SPUNTI DI RIFLESSIONE

Specchio della realtà psicologica e sociale "il diario" è rappresentativo di una serie di impressioni, stati d'animo, avvenimenti, propri e altrui, registrati giorno per giorno. L'etimologia fornisce l'indicazione circa la caratteristica "primaria" della forma di scrittura diaristica: nei termini italiani *diario* e *giornale* si riconoscono facilmente i due derivati latini, quello dotto e quello popolare di *dies.* Il diario si presenta, anche visivamente, come annotazione giornaliera di avvenimenti, impressioni e stati d'animo. È il luogo dove presentarsi a sé stessi, dove spiegare quello che si è fatto o si pensa di fare nella propria vita fino all'istante in cui si è deciso di iniziare a raccontarsi, di lì in avanti, giorno dopo giorno.

A parere di alcuni, per rintracciare i semi germinanti dell'autobiografia moderna è necessario risalire sino all'umanesimo, altri invece concordano nel ritenere che sia il secolo dei Lumi il vero progenitore del genere. Gianfranco Folena in "Le forme del diario" fa iniziare la storia moderna di questa espressione letteraria con Vittorio Alfieri. In lui - afferma Folena - "sono ravvisabili le ragioni del diario moderno, tra sforzo conoscitivo e volontà di perfezionamento, dove il *drang* volontaristico non limita la spregiudicatezza e capacità introspettiva che tocca zone profonde della coscienza". La volontà di Tutino (giornalista, scrittore, intellettuale, "curioso", conoscitore di diversi paesi e popolazioni) nel fondare l'Archivio Diaristico, è proprio quella di non disperdere quelli che chiama, citando sempre Gianfranco Folena, "scritti primari", voci che altrimenti rimarrebbero nel silenzio, nello sconosciuto e che invece fanno la storia, sono la storia.

Nell'Ottocento, il diario divenuto caposaldo pedagogico rappresenta per i "romantici" il luogo dove cercare sé stessi, il proprio Io, la propria coscienza.

Nel Novecento si assiste a una rapida e quasi esponenziale crescita delle scritture autobiografiche. Gli storici e i sociologi sono ormai concordi nel ritenere cause di tali diffusioni i grandi eventi separatori del secolo: le guerre mondiali e l'emigrazione. La produzione autobiografica si ramifica trasversalmente tra i diversi ceti sociali e le culture, e coinvolge anche i letterati più di quanto non fosse avvenuto in passato. Oltre ai grandi eventi separatori, molteplici sono i fattori che hanno allargato sempre di più il bacino degli "scrittori di sé", evidenziando il bisogno crescente delle persone di autenticare la propria identità attraverso la scrittura. I diaristi escono dall'anonimato, le loro espressioni narrative possono essere lette in parallelo o incrociate con la "Storia" con la "S" maiuscola. Una storiografia dal "basso" attenta alla quotidianità e al concreto spessore degli individui che valorizza ciò che è "piccolo", marginale e a-storico, per farne storia come "memoria collettiva". In quasi quarant'anni, diecimila persone hanno germogliato, in quello, che Saverio Tutino ha definito "vivaio della memoria", proprio per far pensare a qualcosa che germoglia, brulica, rumoreggia, cresce.

*Il mestiere di vivere (Diario 1935-1950)* di Cesare Pavese si presenta come testo simbolo della scrittura diaristica letteraria, tante sono le caratteristiche emblematiche del genere in esso racchiuse: la riflessione sulla propria opera poetica e narrativa, l'esame di coscienza, la trascuratezza stilistica, la progressiva rivelazione della coscienza e dell'inconscio, l'interdipendenza tra arte e vita.

Se sul fronte della diaristica letteraria sono molti gli scrittori che nel Novecento si misurano con il genere "diario", parallelamente, a partire dagli anni Settanta, storici e antropologi, riconoscono sempre maggior valore alle fonti autobiografiche introducendo in tal modo nei loro studi le testimonianze orali e scritte della cosiddetta "gente comune". Caso eclatante si rivela l'ormai emblematico *Diario* di Anna Frank, dopo il quale il fenomeno della memorialistica non professionista è diventato dilagante.
Far confluire in un unico luogo fisico le storie private di persone "comuni", ha permesso, così, nel tempo, di comporre un grande e variegato mosaico che consente di leggere la società attraverso la lente delle testimonianze diaristiche. Ogni tessera del mosaico è sintesi individualizzata e attiva di una comunità, globale, costruita, contemporanea. Ogni diario è interazione complessa di ruoli, aspettative, norme e valori impliciti, una mediazione tra individuale e sociale, una ricerca di integrazione tra storia e cultura. L'esperienza del singolo, la condivisione come atto fondante di un'identità collettiva, la valorizzazione di questa identità e degli elementi che la caratterizzano, costituiscono il filo rosso in cui si dipana la storia di un Archivio che raccoglie diari.

# GenerAzione 2030

alleanze regionali per l'Educazione alla Cittadinanza Globale

Regione Toscana

cospe
TOGETHER FOR CHANGE

OXFAM
Italia

FONDAZIONE
ARCHIVIO
DIARISTICO
NAZIONALE

arci

TAVOLA DELLA PACE E DELLA COOPERAZIONE
ONLUS

amref
health africa

arco
RESEARCH
THAT MAKES
THE DIFFERENCE

RONDINE
Cittadella della Pace